Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: [illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4859 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

DOPO QUATTRO GIORNI DI DIBATTITO SULLA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA

I DEPUTATI DC HANNO VOTATO LA FIDUCIA AL GOVERNO: 191 SÌ E 46 NO

Sono stati inoltre contati nove voti parzialmente favorevoli e uno di astensione
La maggioranza ha riconosciuto la necessità di una chiarificazione con il PSI
Moro ha impegnato la DC a non promuovere altre misure di nazionalizzazione

Roma, 13

Il gruppo democristiano della Camera ha confermato l'appoggio al Governo e alla politica di centro-sinistra, al termine di un dibattito durato praticamente quattro giorni. La votazione sull'ordine del giorno presentato dai sostenitori del Governo e della direzione democristiana ha dato i seguenti risultati: 191 voti favorevoli, 9 voti favorevoli solo ad alcuni commi dell'ordine del giorno, 46 contrari, 1 astenuto. In totale hanno votato oltre 240 deputati democristiani; una trentina sono rimasti assenti.

La votazione a prima vista è lusinghiera per il Governo; gli oppositori si presentano in schiera ridotta rispetto al recente Consiglio nazionale del partito. Le previsioni sulla loro consistenza sono state smentite. Si pensava che fossero almeno un centinaio. Basti pensare che 52 tra scelbiani e loro alleati avevano presentato degli ordini del giorno contrari al centro-sinistra. In realtà la situazione è diversa.

Bisogna sapere che la votazione non è avvenuta a scrutinio segreto, come aveva chiesto Scelba. Non si dice nulla di sorprendente affermando che una votazione segreta avrebbe dato un risultato ben diverso, con un numero di oppositori assai più elevato. Si è votato invece per appello nominale; ogni deputato firmava su un registro per sottoscrivere il suo voto favorevole o contrario. Non è una novità che nei gruppi parlamentari della DC spesso le votazioni segrete danno risultati diversi da quelli per appello nominale. E' un fatto criticabilissimo, d'accordo, ma è un fatto che va tenuto presente.

Comunque, l'ampio dibattito protrattosi per quattro giorni, ha messo in luce una situazione che va attentamente seguita; nel dibattito, infatti, molti esponenti dorotei hanno insistito sulla necessità di una grande chiarezza nei rapporti tra la DC e il PSI. L'ordine del giorno votato insiste su questo punto, come vedrete; insiste in tal modo che lo stesso Tambroni ha votato a favore appunto perchè, ha detto, l'ordine del giorno metteva in luce il problema di un chiarimento dei rapporti tra democristiani e socialisti.

A fianco di Scelba nell'opposizione al centro-sinistra sono rimasti Pella e Gonella. Nella sua dichiarazione di voto Pella ha detto che votava contro non solo per ragioni di ordine politico, ma anche per ragioni tecniche, economiche e finanziarie, già illustrate in seno al gruppo e al Consiglio nazionale della DC. La nazionalizzazione — ha affermato — non è oggi nè necessaria, nè opportuna. Secondo Pella, per realizzare il trasferimento sul piano pubblicistico di tutto il settore privatistico dell'energia elettrica, potevano essere adottate altre formule. Pella ha concluso affermando che la libertà di pensiero e di parola, che costituisce un dovere e un diritto per tutti gli uomini responsabili in regime democratico, sarà sempre accompagnata da senso di responsabilità e da rispetto dei vincoli di disciplina volontariamente accettati e che vengono considerati interesse del paese e della DC.

A sua volta l'on. Scelba ha ribadito i motivi della sua opposizione alla nazionalizzazione del settore elettrico, affermando di essere contro lo Stato gestore dell'economia, in quanto «lo statalismo in economia è il pendant dell'autoritarismo in politica». «Poichè qualcuno ha richiamato il programma del partito popolare italiano, devo dire che esso si caratterizzò per la sua opposizione allo Stato accentratore, anche in campo economico. Basta leggere il discorso programmatico per le elezioni politiche del '21, pronunciato da don Sturzo a Roma il 2 maggio 1921. E' un grido di battaglia contro lo Stato gestore diretto e monopolista.

«Noi abbiamo l'impressione — ha proseguito Scelba — che la DC e i partiti minori abbiano ceduto sui modi, sulle forme e sui tempi, in ragione dell'operazione politica che va sotto il nome di centro-sinistra».

Ribadite, infine, le differenze ideologiche tra la DC e il PSI «sulle cose essenziali, sulle concezioni della vita sociale, morale e politica», differenze che permarranno «anche quando il PSI avrà accettato con i fatti il metodo democratico rompendo con i comunisti — cosa ancora non verificatasi», Scelba ha concluso: «Noi non abbiamo l'impressione che tutto questo sia pienamente percepito od operante, ma al contrario che ci sia la tendenza a sacrificare all'esperimento più di quanto non sia rigorosamente necessario. Da qui la ragione del nostro voto contrario all'o.d.g. Piccoli».

L'ordine del giorno sul quale si è votato era stato presentato stamane da alcuni deputati tra cui Piccoli, Baldelli, Belotti, Biasutti, Bucciarelli Ducci, Buttè, Cossiga, De Leonardis, Gagliardi, Gotelli, Leone Raffaele, Radi, Rampa, Ripamonti, Russo Spena e altri. Nell'ordine del giorno si approva la nazionalizzazione elettrica, si assicura lo appoggio al Governo, si chiede che i rapporti tra i partiti di Governo e il PSI «procedano in un clima di lealtà e di crescente chiarezza», e, di fronte ad alcuni tentativi di turbamento dell'ordine pubblico la cui responsabilità ricade sul partito comunista, si invita il Governo a proseguire la sua azione per garantire l'autorità dello Stato e la libertà di lavoro, e si esprime un elogio alle forze di polizia. Ecco il testo del documento:

«Il gruppo parlamentare della DC nel quadro della situazione politica generale ha proceduto ad un approfondito esame del disegno di legge sulla nazionalizzazione della energia elettrica e ha preso le seguenti decisioni:

1) approva la nazionalizzazione dell'energia elettrica realizzata in corrispondenza e in armonia con i principi programmatici della DC;

2) assicura il suo appoggio al Governo, il cui forte impegno sociale emerge dall'azione fin qui svolta;

3) considerando che l'appoggio del PSI al Governo è venuto esprimendosi in forme notevoli e importanti di collaborazione, chiede — nell'interesse del rafforzamento dello schieramento democratico e dell'isolamento delle forze di estrema — che i rapporti fra i partiti di Governo e il PSI procedano in un clima di lealtà e di crescente chiarezza, da cui emerga la volontà del PSI di muoversi autonomamente in quella unicità di atteggiamenti che eviti tutte le posizioni di incertezze dalle quali il partito comunista possa trarre motivi ed elementi per il suo rinnovato tentativo di inserimento;

4) in presenza in alcuni gravi tentativi di turbamento dell'ordine pubblico la cui responsabilità ricade sul PCI, il gruppo parlamentare d.c.: a) invita il Governo a proseguire la sua azione svolta a garantire l'autorità dello Stato e la libertà di lavoro in armonia con la costante promozione degli interessi delle classi lavoratrici nel quadro di una politica economica e sociale equilibrata ed aperta che sani gli squilibri esistenti con particolare riguardo a quelli del settore agricolo; b) esprime il proprio elogio alle forze dell'ordine pubblico per il senso di responsabilità e per lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova nel corso dei recenti avvenimenti».

A loro volta gli scelbiani e gli altri oppositori avevano presentato tre ordini del giorno. Nel primo si chiedeva al Governo di perseguire una politica autonoma, dato che «il comportamento del PSI favorisce i tentativi di inserimento del PCI»; nel secondo ordine del giorno si chiedeva che nel programma della DC per la campagna elettorale per la prossima legislatura sia contenuto un preciso impegno del partito a non proporre alcuna nazionalizzazione; nel terzo ordine del giorno, infine, «non ravvisando l'esistenza delle condizioni economiche, sociali e politiche atte a giustificare la nazionalizzazione del settore elettrico», si invitava il Governo a emendare il provvedimento per la nazionalizzazione già all'esame del Parlamento.

Prima della seduta conclusiva del gruppo c'è stato un lungo colloquio tra Moro e Zaccagnini, per definire le modalità di votazione. La seduta è stata aperta da Colombo che ha fornito alcuni dettagli tecnici sul provvedimento per la nazionalizzazione e ha replicato alle osservazioni e ai rilievi presentati dagli oppositori. Ha poi parlato per mezz'ora, circa, Fanfani; l'ultima replica è stata quella di Moro. Fanfani nel suo intervento ha difeso la politica governativa; ha detto che non intende in alcun modo «cedere» ai comunisti, che anzi si ripromette di combatterli sempre più a fondo con la politica di centro-sinistra; ha riconfermato gli orientamenti «atlantici» ed «europeisti» della politica estera del Governo. E al riguardo ha precisato che il riconoscimento della nostra fedeltà a tali ideali gli era stato dato in un recente messaggio da Kennedy. Ha comunicato inoltre di aver ricevuto proprio poche ore prima messaggi da Adenauer e De Gaulle con i quali si chiede al nostro Governo di riprendere l'iniziativa per tentare di far compiere nuovi progressi all'Europa sul piano politico.

Fanfani ha esordito ricordando che la formula di centro-sinistra venne regolarmente approvata dai vari organi competenti del partito e ha aggiunto che tale formula ha dimostrato finora la capacità di attuare il programma stabilito. Dopo aver ricordato i provvedimenti finora varati dal Governo (per quello della naionalizzazione, in precedenza Colombo ne aveva illustrato non solo gli aspetti tecnici, come abbiamo detto, ma anche l'impostazione ideologica, la coerenza costituzionale, i presupposti economici e sociali e la sua prevista efficacia), Fanfani ha affermato che alla operosità governativa è corrisposta l'efficacia operante della maggioranza sul piano parlamentare, invano insidiata, ha aggiunto, un paio di volte dall'adesione opportunistica del partito comunista in sede di votazione.

Dopo aver riconfermato la fedeltà agli ideali atlantici ed europeistici, ha ritenuto di smentire che nella nostra economia vi siano prospettive di crisi. La Borsa, ha detto Fanfani, sta riprendendosi; in maggio il costo della vita non è aumentato; la produzione ha raggiunto punte significative, battendo ogni primato.

Quanto ai tentativi del PC di inserirsi nel nuovo corso politico, ricercando un nuovo «frontismo» che vincoli non solo il PSI ma anche il PSDI, il PRI e perfino la DC, questi tre partiti hanno recentemente riaffermato che non si presteranno a questa manovra. E tale fermezza, sempre secondo Fanfani, costituisce la garanzia che davanti al PSI resterà aperta la strada per manifestare la propria autonomia. Certo ci sono difficoltà ma con la nuova politica Fanfani è sicuro di superarle, e le elezioni parziali del 10 giugno sono, a suo dire, una conferma. Ha quindi esortato tutti i democristiani ad appoggiare il Governo e a non recare involontario concorso agli avversari che sperano di indebolire la DC, di rafforzarsi sulle perdite democristiane e di snaturare la fisionomia del partito di maggioranza relativa.

E' seguita la replica di Moro, il quale ha ribadito: 1) la necessità di appoggiare l'esperimento di centro-sinistra; 2) la necessità di mantenere e rafforzare l'unità del partito. Egli ha poi ripetutamente smentito che vi sia stato un qualunque cedimento della DC al PSI. Alla fine, l'on. Moro ha accolto a nome del partito il seguente ordine del giorno: «Al fine di assicurare il paese sugli indirizzi della politica economica della DC, preso atto delle dichiarazioni del segretario politico e delle deliberazioni del Consiglio nazionale, fa voti che nel programma elettorale della DC per la prossima legislatura sia contenuto preciso impegno che la DC non intende proporre alcuna nazionalizzazione». L'o.d.g. era stato presentato dagli onorevoli Restivo, Scalfaro, Lucifredi, Migliori, Elkan e altri, e sul quale gli onorevoli Colombo, Vittorino, Ripamonti, Bologna, Buttè, Zanibelli, Lombardi, Buzzi e Raffaele Leone hanno espresso la loro disapprovazione, in quanto non considerano competente per l'elaborazione del programma elettorale il gruppo parlamentare, bensì il Consiglio nazionale del partito.

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In ogni regione funzionerà un tribunale amministrativo

Revisione delle agevolazioni fiscali - E' stata migliorata l'indennità militare - Agli insegnanti un' «indennità mensile»

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio a Palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Fanfani, ha approvato definitivamente il D.D.L. che istituisce in ogni regione i Tribunali amministrativi in applicazione dell'art. 125 della Costituzione. Il provvedimento, in logica connessione con la riforma della legge comunale e provinciale, risolve in maniera definitiva il controllo giurisdizionale sulle amministrazioni locali, al quale compito si sono rivelate inadeguate le attuali strutture; nello stesso tempo esso attua un decentramento nel campo della giustizia amministrativa, attribuendo ai tribunali amministrativi, quali organi di primo grado, parte del contenzioso relativo ai provvedimenti degli organi periferici dello Stato e degli enti pubblici anche non territoriali. Sono previste idonee garanzie di reclutamento e di carriera per i magistrati dei tribunali amministrativi, atte ad assicurare la loro piena indipendenza.

E' stato approvato, poi, un D.D.L. contenente norme sull'ordinamento e sulle attribuzioni del Consiglio di Stato. Il provvedimento prevede, tra l'altro, un limitato ampliamento di organico, al fine di rendere più spedito il corso della giustizia amministrativa in relazione al grave onere di lavoro che attualmente incombe sul Consiglio di Stato.

Con i due provvedimenti approvati viene data attuazione ad uno degli impegni programmatici dell'attuale Governo.

Il Ministro per la Giustizia Bosco ha iniziato quindi una relazione sul disegno di legge per la riforma del contenzioso tributario; la relazione verrà continuata nella prossima seduta. Successivamente il Consiglio ha approvato un disegno di legge che autorizza il Governo a provvedere, entro un biennio, alla revisione delle vigenti esenzioni ed agevolazioni tributarie, eliminandole, ove non corrispondano ad un prevalente interesse pubblico, oppure riducendole nella misura o nella durata, in relazione all'interesse pubblico per il quale sono state accordate.

Su proposta del Ministro per la Difesa on. Andreotti è stato approvato un disegno di legge di aumento dell'indennità militare. Con detto provvedimento l'indennità militare per gli ufficiali viene aumentata in armonia con le maggiorazioni apportate nei mesi scorsi per il personale civile. Per i sottufficiali e militari di truppa non di leva l'indennità militare è ritoccata — dopo il recente aumento di 8 mila lire mensili — per adeguare meglio la retribuzione a quella del personale civile equiparato e per assicurare anche ai militari il minimo mensile di maggiorazione di 10 mila lire. Il provvedimento si estende anche al personale militare amministrato dai Ministeri degli Interni, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste. Su proposta dello stesso Ministro della Difesa, il Consiglio ha approvato un provvedimento di legge con il quale vengono elevati i limiti di età per alcuni gradi degli ufficiali e dei sottufficiali delle FF.AA.

Infine, sempre su proposta del Ministro della Difesa, è stato approvato un disegno di legge che eleva a 28 anni il limite di età per il rinvio del servizio militare degli studenti di medicina e a 27 anni il limite per gli studenti di facoltà i cui corsi abbiano la durata di cinque anni. Il provvedimento è avallato per un triennio a titolo di esperimento.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato, e il Consiglio ha approvato, un disegno di legge che attribuisce al personale direttivo ed insegnante della scuola elementare, secondaria ed artistica, una particolare indennità mensile non pensionabile, denominata «indennità di studio». L'indennità verrà corrisposta per il periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre 1962, in misure lorde che variano, secondo i coefficienti di retribuzione, da un minimo di 7960 ad un massimo di 31.520 lire mensili. Successivamente al 31 dicembre 1962, tali misure saranno aumentate, con altro provvedimento legislativo, in relazione agli impegni assunti dal Governo a favore della categoria. Per il trascorso semestre gennaio-giugno 1962 è prevista la corresponsione allo stesso personale di un compenso straordinario globale.

Tra gli altri provvedimenti figura un D.D.L. concernente la concessione di un assegno mensile al personale delle ricevitorie del Lotto.

Infine, su proposta del Ministro degli Esteri sen. Piccioni, il Consiglio ha approvato un ristretto movimento di diplomatici, i cui nomi saranno resi noti dopo che saranno pervenuti i gradimenti da parte dei Governi interessati.

RISPOSTA POSITIVA A FANFANI PER ACCELERARE L'UNIONE POLITICA

Un «vertice europeo» a Roma proposto da Adenauer e De Gaulle

La conferenza dovrebbe aver luogo in settembre - Le difficoltà derivanti dall'ingresso degli inglesi nel MEC - La mediazione dell'Italia nei contrasti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Adenauer ha proposto a Fanfani di convocare a Roma per la seconda metà di settembre la conferenza al vertice della Piccola Europa. In una lettera di risposta a quella del nostro Presidente del Consiglio — in cui, come è noto, si sollecitavano il Cancelliere Adenauer e il Presidente De Gaulle a prendere in considerazione l'opportunità di una conferenza del genere, da tenersi al più presto — Adenauer ha risposto in termini positivi. Durante una riunione avvenuta stamane a Bonn del Consiglio nazionale del partito democristiano Adenauer ha annunciato che una lettera analoga alla sua è stata inviata a Fanfani anche da De Gaulle.

Il problema dell'unione politica europea è stato il tema centrale della relazione letta dal Cancelliere davanti a duecento membri del comitato direttivo del suo partito. L'anziano statista ha dichiarato tra l'altro di essere perfettamente d'accordo con De Gaulle nell'auspicare l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. L'impresa non sarà facile ha aggiunto subito il Cancelliere, perchè la partecipazione degli inglesi al Mercato comune impone una revisione strutturale dell'organismo, in quanto, assieme alla Granbretagna, anche la Norvegia, la Danimarca, l'Islanda e l'Irlanda hanno già chiesto di esservi ammesse. L'aumento del numero dei membri da sei a undici rende necessaria anche una revisione del diritto di voto.

Adenauer non crede che l'ingresso della Granbretagna possa avvenire dall'oggi al domani: il processo richiederà qualche tempo. Il Cancelliere, proseguendo la sua relazione, ha citato un rapporto del Presidente del comitato esecutivo del MEC, prof. Hallstein, secondo il quale i negoziati con il Governo di Londra «si prolungheranno certamente fino al 1963».

Il Cancelliere ha quindi fatto osservare che attualmente sarebbe piuttosto utopistico pensare a una unione politica europea perfetta al cento per cento, in quanto oggi nessuno Stato è disposto a rinunciare a tutti i diritti di sovranità. L'evoluzione sarà lenta, sistematica, tanto più che — ha aggiunto Adenauer — «se si volesse realizzare il massimo già oggi, si ucciderebbe l'ideale dell'unione politica».

Proseguendo il suo intervento, che è stato anche dedicato a problemi di politica interna, il Cancelliere ha insistito su un concetto, che potrebbe far pensare come egli, dopo la visita a De Gaulle, continua ad accarezzare l'idea di una iniziale unione europea a due o a tre. Egli ha detto infatti che «è importante cominciare»; anzi che è del massimo valore dare un qualche inizio alla costruzione. In altre parole, siccome è difficile realizzare l'unione con molti, bisognerebbe almeno incominciare con pochi.

Il Cancelliere, continuando la sua relazione, ha sottolineato il successo del suo recente viaggio in Francia e ha dichiarato che «la ricostruzione franco-tedesca è sempre stata il "Leitmotiv" sul quale ho svolto il mio lavoro politico». Adenauer ha riconfermato che De Gaulle visiterà la Repubblica federale nella prima metà di settembre.

Un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato che esiste ora «una decisa speranza che l'unione politica possa essere conseguita a Roma, nella seconda metà di settembre». Al tempo stesso egli ha ammesso che vi è ancora qualche incertezza circa l'atteggiamento che assumeranno al riguardo Belgio e Olanda.

Il portavoce ha precisato che la lettera di Adenauer a Fanfani è stata trasmessa due giorni fa e che si ritiene che anche quella di De Gaulle sia stata inviata nello stesso tempo.

I Governi tedesco e francese sono del parere che come fondatori del Mercato comune, originato dal Trattato di Roma del 1957, i sei Paesi membri hanno il diritto di adoperarsi al suo ulteriore sviluppo senza attendere la Granbretagna. L'adesione della Granbretagna è considerata opportuna, ma non necessaria per un ulteriore progresso verso l'unione politica.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha affermato che Fanfani si è assunto ora il compito di mediatore dei contrasti tra i Paesi membri del Mercato comune. Egli ha detto che si spera che qualche progresso verrà fatto verso la fine del mese in occasione della visita a Roma del Ministro degli Esteri belga.

Luigi Forni

Prima d'incontrarsi con Rusk

L'AMBASCIATORE SMIRNOV a Mosca per consultazioni

Bonn, 13

La cronaca politica di Bonn registra oggi l'annuncio della partenza per Mosca dell'Ambasciatore sovietico Smirnov. Egli è stato richiamato in patria per consultazioni e gli osservatori bonnesi mettono in riferimento il viaggio con il prossimo incontro a Ginevra dei Ministri degli Esteri americano e russo, Rusk e Gromiko.

Come è noto, i due Ministri andranno in Svizzera per firmare l'accordo sul Laos, ma non è mistero per nessuno che Rusk e Gromiko approfitteranno dell'occasione per discutere anche del problema tedesco. Sembra evidente, pertanto, che Kruscev e Gromiko vogliano sentire un rapporto di Smirnov prima di concordare l'atteggiamento da assumere nei riguardi di Rusk.

Gli osservatori di Bonn rilevano con interesse la ripresa della propaganda sovietica in relazione al problema berlinese. Dopo il lungo comunicato pubblicato l'altro giorno dalla «Tass», che faceva eco al discorso di Kruscev e alla sua proposta per la sostituzione delle unità alleate di stanza nell'ex capitale con quelle di altri paesi, si è avuta oggi una polemica conferenza stampa, tenuta a Mosca, dall'agitatore tedesco — comunista Norden. Costui, senza mezzi termini, ha reclamato il ritiro degli alleati da Berlino Ovest e la trasformazione dei settori occidentali della metropoli in città libera e smilitarizzata. Norden ha nuovamente agitato la minaccia del Trattato di pace separato tra Mosca e Pankow.

Alla luce di questi avvenimenti, gli osservatori di Bonn concludono che il colloquio di Rusk con Gromyko potrebbe essere di notevole importanza, ai fini dello sviluppo della situazione a Berlino.

Il Governo brasiliano ha ottenuto la fiducia

Brasilia, 13

Il Governo del Primo Ministro brasiliano Brochado da Rocha ha ottenuto la fiducia alla Camera brasiliana con 139 voti a favore e 63 contro. E' stata così risolta la grave crisi governativa che travagliava il Paese aumentando le sue attuali difficoltà.

Francisco Brochado Da Rocha aveva presentato ieri sera alla Camera dei deputati la lista dei Ministri del suo Gabinetto e aveva illustrato i piani dell'azione futura del suo Governo. Brochado Da Rocha ha dichiarato che egli intende mantenere l'attuale politica estera indipendente del Brasile e ha posto in risalto la necessità di ricercare nuovi mercati.

L'ULTIMA BOMBA «DEVE» ESSERE DI MARCA SOVIETICA

MOSCA SI DICHIARA LIBERA DI RIPRENDERE I «TESTS» NUCLEARI

A Washington Rusk ha detto che la pretesa era ampiamente prevista - Una singolare manifestazione di pacifisti inglesi nella capitale russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato che se l'Unione Sovietica riprenderà gli esperimenti nucleari «ciò non cambierà nulla». La cosa era ampiamente prevista. Egli ha aggiunto: «E' sempre importante proseguire per vedere se è possibile o no concludere un trattato che metta al bando gli esperimenti nucleari». Questa dichiarazione è stata fatta da Rusk a commento di una nota del Ministero degli Esteri sovietico, nella quale si afferma oggi che l'URSS si considera libera di effettuare una nuova serie di esperimenti nucleari.

«Gli interessi della pace e della sicurezza mondiale — afferma la dichiarazione, consegnata a Mosca ai giornalisti convocati al Ministero degli Esteri — esigono che l'URSS sia l'ultima a effettuare esperimenti con armi nucleari, perchè gli Stati Uniti sono stati i primi a procedere a tali esperimenti». La dichiarazione sottolinea che le potenze occidentali hanno effettuato «centinaia di esplosioni sperimentali» e che ciascuna di tali esplosioni aveva lo scopo di perfezionare armi esistenti e di realizzare nuovi tipi di armi.

L'annuncio che Mosca ha deciso di riprendere la sua libertà d'azione circa nuovi esperimenti nucleari è stato accolto a Washington senza sorpresa e con serenità. Nella capitale americana si dà per certo che l'URSS inizierà una nuova serie di esperimenti atomici appena gli scienziati sovietici avranno ultimato i preparativi necessari, e si spera d'altra parte che, una volta conclusa questa nuova serie, il Cremlino sarà meglio disposto a prendere in considerazione la firma di un trattato che proibisca tali esperimenti.

Il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato ai giornalisti che il preannuncio sovietico di nuovi esperimenti nucleari non cambia la situazione, in quanto una nuova serie di esplosioni russe era prevista. Rusk ha riaffermato poi la necessità di compiere ogni sforzo per concordare un bando nucleare «che dia garanzie sulla cessazione da parte di tutti degli esperimenti nucleari. L'obiettivo americano rimane quello che è sempre stato, e cioè la cessazione permanente delle prove atomiche».

Il Segretario di Stato ha ricordato poi che lo stesso Presidente Kennedy, nel dare l'annuncio della ripresa da parte degli Stati Uniti delle esplosioni nucleari, indicò fra i motivi della decisione la previsione che l'Unione Sovietica avrebbe intrapreso essa stessa una nuova serie. Rusk ha aggiunto che il documento sovietico sarà oggetto di discussioni a Ginevra, in seno alla conferenza per il disarmo che riprenderà i lavori lunedì.

Altre fonti ufficiose hanno confermato la valutazione di Rusk, sottolineando che una ripresa da parte sovietica delle prove nucleari potrebbe non significare un ulteriore prolungamento della corsa lle armi atomiche, se le nuove proposte americane allo studio consentiranno di far progredire il negoziato per la conclusione di una tregua nucleare. Le proposte americane, intese a ridurre il numero delle ispezioni, sono basate sull'esame dei risultati del progetto «Vela», con cui si sono perfezionati i metodi per la identificazione per mezzo di strumenti delle esplosioni sotterranee. Fino a ieri, nei circoli del Dipartimento e dell'Agenzia per il disarmo si diceva che questa analisi avrebbe richiesto «alcuni mesi». Le stesse fonti hanno parlato invece questa sera di «alcune settimane». La prossima settimana, anzi, sarà completato un primo esame tecnico preliminare delle esperienze del Nevada. Dinanzi alla prospettiva di una nuova fase della corsa atomica, lo stato d'animo di Washington sembra quindi più che mai orientato verso una tregua.

Vice

Piccolo «sit down» sulla Piazza Rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

L'Inghilterra guarda con curiosità ma senza grande fiducia quello che i suoi rampolli del Comitato dei cento, che partecipano in Mosca al Congresso mondiale della pace, stanno facendo sulla Piazza Rossa. Una dozzina di essi hanno oggi inalberato tre cartelli antinucleari, qualche donna russa che si qualificava per «comune cittadina» si è fatta avanti e ne ha portati via un paio, alcuni passanti che erano anche essi in apparenza «comuni cittadini» si sono messi a polemizzare con i dimostranti in un angolo della Piazza Rossa che, per un paio di ore, è sembrata trasformarsi nell'angolo dei comizi di Hyde Park.

Le notizie che giungono da Mosca dicono che non si vedevano poliziotti in giro e che non ci sono stati arresti nè deportazioni, contrariamente alle allarmanti voci che questa notte correvano negli ambienti londinesi e che qualche giornale aveva fatto in tempo a inserire nelle edizioni del mattino. L'allarme, a quanto pare, era nato da una conversazione telefonica tra David Picton, un maestro di scuola di 25 anni, che si trova a Mosca per il congresso come delegato del comitato dei cento, e il segretario londinese dello stesso comitato John Tinker. Nei giorni scorsi, gli apostoli del disarmo nucleare avevano diffuso a Mosca certi volantini, in cui si condannava il socialismo sovietico, che con gli esperimenti nucleari (di cui proprio oggi Kruscev ha annunciato l'imminente ripresa in risposta agli americani) «minaccia di socialista leucemia i lavoratori di tutto il mondo».

Questi manifestini erano stati assai male accolti dai russi partecipanti al congresso e ne era stata sospesa la diffusione in vista della marcia di protesta attraverso le vie di Mosca fino al Cremlino, in programma per oggi. Frattanto, uno scrittore inglese comunista, che fa parte della segreteria del congresso, Ivor Montagu, aveva fatto sapere ai suoi connazionali che le autorità moscovite avrebbero considerato la marcia come una offesa all'ospitalità e che i partecipanti sarebbero stati arrestati e deportati. Non è chiaro se questo significasse semplicemente essere rimandati a Londra o spediti in Siberia.

Il fatto è che la minaccia aveva rinfocolato l'ardore apostolico dei più zelanti: la marcia si sarebbe svolta, il rischio della «deportazione» sarebbe stato affrontato, come in Trafalgar Square erano stati affrontati gli arresti da parte della polizia inglese.

In seguito, avevano prevalso piani più temperati: la dimostrazione si sarebbe limitata a un «sit-down» di un paio di ore nella Piazza Rossa, sebbene Lord Russell, capo spirituale e stratega del comitato dei cento, avesse incitato da Londra ad affrontare anche la deportazione, se fosse necessario.

Tale la situazione ieri sera quando Picton parlò con Tinker. La manifestazione di oggi si è svolta secondo il piano più moderato, al quale evidentemente la polizia sovietica non ha ritenuto di doversi opporre apertamente, sia per la scarsità dei dimostranti, sia per non addossarsi misure impopolari.

Il «Guardian», in un suo editoriale, pur non condividendo la fiducia del comitato dei cento nell'apostolato antinucleare, dichiara la sua simpatia per quei giovani che hanno osato portare sulla piazza Rossa i cartelli di protesta già sbandierati in Trafalgar Square.

Eugenio Galvano

IL RIMPASTO DEL GOVERNO DI MADRID

(Telefoto al «Piccolo»)

Madrid: la prima foto ufficiale del nuovo Gabinetto spagnolo dopo la nomina, da parte del Generalissimo Franco, di un Vicepresidente nella persona del cap. gen. Agustin Munoz Grandes (alla destra di Franco), e la sostituzione di sette ministri

La situazione

Adenauer e De Gaulle hanno proposto a Fanfani di convocare a Roma, nella seconda metà di settembre, un «piccolo vertice» dei sei Paesi della Comunità economica per ricercare una base di accordo allo scopo di creare una unione politica europea. A suo tempo il nostro Presidente del Consiglio aveva intrapreso dei passi in proposito presso gli altri Governi della CEE. Adenauer dando notizia dell'iniziativa franco-tedesca, che è stata presumibilmente messa a punto nei suoi recenti colloqui con De Gaulle, ha riconfermato che la adesione della Granbretagna al MEC è una cosa desiderabile, ma ha aggiunto che occorrerà, per risolvere questo problema, superare una serie di questioni di natura economica e valutaria. C'è da pensare che il Cancelliere sia del parere che attualmente è impossibile realizzare una unione europea al cento per cento, e voglia tentare intanto una unione a due o a tre. Per arrivare alla costruzione europea con molti, intende partire, quindi, con pochi. A parte queste considerazioni, è comunque evidente che egli e De Gaulle marciano di conserva in merito alla politica europeistica.

La Russia ha fatto sapere che intende effettuare altri esperimenti nucleari. Secondo la tesi moscovita, i sovietici dovrebbero essere gli ultimi a effettuare esperimenti del genere, avendo gli americani cominciato per primi. Intanto a Mosca alcuni giovani occidentali, che hanno preso parte ad un convegno per il disarmo, hanno effettuato sulla Piazza Rossa una dimostrazione contro tutti gli esperimenti nucleari.

In Algeria la concordia stenta a tornare tra i nuovi governanti; Ben Bella dal suo quartiere di Tlemcen, vicino a Orano, ha diffuso una dichiarazione per accusare Ben Khedda di tendenze dittatoriali. Ha fatto anche chiedere il rinvio delle elezioni, fissate per il 12 agosto. Il suo rivale ha visitato la zona di Costantina, dove è stato accolto con entusiasmo. E' imminente una riunione dei capi militari, che forse potrà essere decisiva per un accordo.

In Francia sono stati arrestati vari elementi dell'OAS. In Granbretagna Macmillan ha effettuato un largo rimpasto nel Governo, sostituendo sette Ministri, tra cui Selwyn Lloyd. Pare che in tal modo Macmillan tenti di fronteggiare il difficile momento del partito conservatore di cui è capo e che nelle elezioni parziali continua a perdere voti.

Il gruppo democristiano della Camera ha concesso la fiducia al Governo di centro-sinistra. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la istituzione di tribunali amministrativi.

VOTAZIONE UNANIME AL SENATO

APPROVATA LA LEGGE PER L'AUMENTO DELLE PENSIONI

Il provvedimento, che attende il voto della Camera, avrà vigore dall'1 luglio 1962 — Distribuita la legge contro il licenziamento delle lavoratrici che si sposano

Roma, 13

Il Senato ha approvato il provvedimento con il quale si dispone l'aumento del 30 per cento delle pensioni dell'INPS di vecchiaia, invalidità e ai superstiti. E' stata fissata la misura di lire 12.000 mensili per i pensionati di età inferiore ai 65 anni e di 15 mila lire per quelli di età superiore ai 65. La decorrenza è stata stabilita dal primo luglio 1962. Il provvedimento avrà pertanto valore retroattivo appena il disegno di legge sarà approvato dall'altro ramo del Parlamento.

I primi sei articoli del provvedimento con i quali venivano aumentati del 30 per cento le pensioni dell'INPS erano già stati approvati ieri. Oggi il Senato ha proseguito l'esame degli altri articoli, tutti di carattere normativo, discutendo i numerosi emendamenti presentati quasi tutti dal gruppo comunista. Specialmente nella parte normativa il provvedimento apporta notevoli miglioramenti al trattamento dei pensionati. E' stato stabilito fra l'altro che il datore di lavoro che abbia omesso di versare i contributi per l'assicurazione obbligatoria, invalidità e superstiti e che non possa più versarli per sopravvenuta prescrizione, può chiedere all'INPS di costituire una rendita vitalizia reversibile pari alla pensione o quota di pensione adeguata della assicurazione obbligatoria che spetterebbe al lavoratore dipendente in relazione ai contributi omessi. Le misure contributive spettanti al datore di lavoro e al lavoratore dal primo luglio '62 sono state fissate rispettivamente in ragione del 12% per il primo e del 6% per il secondo. Dal primo luglio del '63 invece la misura del contributo viene aumentata al 13,20% per il datore di lavoro e del 6,60% a carico dei lavoratori.

Il provvedimento è stato approvato nel suo complesso con l'aggiunta dell'art. 14 bis proposto dal Ministro del Lavoro Bertinelli nel quale è detto fra lo altro: «E' istituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale una commissione con il compito di procedere alla revisione ed armonizzazione dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, amministrata dall'INPS nelle sue varie forme, gestioni e fondi sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi e gli associati».

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori D'ALBORA (monarchico), TERRACINI (comunista), BANFI (socialista) e GRAVA (DC), il D.D.L. è stato posto ai voti ed approvato nel suo complesso. E' stato votato da tutti i gruppi dell'Assemblea.

Il Senato tornerà a riunirsi lunedì nel pomeriggio per discutere i provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio 1962-1965, e lo stato di previsione del Ministero della P.I. per l'esercizio finanziario '62-'63.

La legge sul nubilato già approvata dal Consiglio dei Ministri, è stata distribuita a Montecitorio. Il progetto, predisposto dal Ministro Bertinelli, sancisce il principio che la risoluzione del rapporto di lavoro a causa di matrimonio costituisce atto illecito. Tutte le clausole di contratti collettivi e individuali che prevedono la risoluzione del contratto quando la dipendente contragga matrimonio sono perciò nulle.

La prova che la risoluzione del rapporto di lavoro è stata determinata da matrimonio è per la prestatrice d'opera estremamente difficile, si è posta quindi una «presunzione juris»: i licenziamenti verificatisi nel periodo tra la richiesta delle pubblicazioni e un anno dal matrimonio, si considerano determinati dai motivi illeciti colpiti dalla legge.

Come conseguenza della nullità del licenziamento, la legge stabilisce che perdura l'obbligo del datore di lavoro di corrispondere alla dipendente, illegittimamente allontanata, gli assegni fino alla data della riammissione in servizio. Queste disposizioni si applicano sia nei confronti degli imprenditori privati che degli enti pubblici. Un'eccezione è prevista soltanto per le lavoratrici domestiche, data la particolare natura delle loro prestazioni.

Gli oneri posti dalle leggi sulla tutela della maternità a carico del datore di lavoro sono trasferiti sul piano mutualistico. Il trattamento economico dovuto alle lavoratrici madri per il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, è corrisposto quindi agli istituti, enti o casse che provvedono all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Questo principio era in vigore, finora, soltanto per le operaie.

Vietata per legge l'esterificazione

Non è tossico l'olio d'arachide

Roma, 13

La Commissione agricola della Camera ha approvato in sede legislativa il DDL concernente il divieto di esterificazione degli olii di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile. Essendo stato approvato nel testo trasmesso dal Senato, il provvedimento attende ora solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore.

Intanto l'Ufficio stampa del Ministero della Sanità, in relazione a voci riguardanti una presunta tossicità dell'olio di arachide, diffusesi in questi giorni, informa che da analisi effettuate non è stato riscontrato in quel tipo di olio alcun segno di pericolosità.

Tali voci allarmistiche si erano diffuse in seguito ad alcune dichiarazioni del Ministro britannico per l'Agricoltura Soames. In proposito, al Ministero della Sanità si fa osservare che il Ministro inglese aveva fatto semplicemente riferimento alla morte di animali da cortile avvenuta a causa dell'ingerimento di una partita di farina di arachide inquinata da un particolare tipo di bacillo (aspergillus slavus). Si tratta quindi — si conclude al Ministero della Sanità — di un caso isolato che non deve destare alcun timore.

TRE MEDAGLIE D'ORO inviate da Preti a Kruscev

Mosca, 13

L'Ambasciatore italiano a Mosca, Carlo Alberto Straneo, è stato ricevuto oggi pomeriggio al Cremlino dal Primo Ministro Kruscev, al quale ha consegnato, a nome del Ministro del Commercio estero on. Preti, un astuccio d'argento contenente tre medaglie d'oro. Le medaglie rappresentano rispettivamente Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci e Yury Garagir, e sono state coniate dalla Numismatica italiana. Preti aveva promesso le medaglie a Kruscev durante la sua visita a Mosca, nel maggio scorso.

Nikita Kruscev ha molto apprezzato il dono e ha avuto modo di ripetere i suoi elogi per l'industria italiana, richiamandosi sia all'esposizione organizzata a Mosca dalla società «Novasider» che al recente viaggio in Italia del primo vice Primo Ministro Kossygin.

Sciopera l'unico spazzino di un paesetto siciliano

Siracusa, 13

L'Amministrazione comunale di Portopalo non è ancora riuscita a trovare un sostituto dell'unico addetto alla nettezza urbana del piccolo villaggio, da dieci giorni in sciopero per rivendicazioni economiche.

A Portopalo le immondizie si ammucchiano ma lo spazzino continua a tenere le braccia incrociate. Dal vicino comune di Pachino è stata inviata una squadra di operai con un autornezzo sul quale avrebbero dovuto essere raccolti i rifiuti di tanti giorni, ma appena arrivato il camion si è guastato. Tutto quindi è rimasto come prima.

Confessa l'omicidio del proprio fidanzato

Bassano del Grappa, 13

Luciana Mocellin, di 26 anni, ha confessato oggi di aver ucciso lei stessa il proprio fidanzato, Giancarlo Galloni, di 28 anni, la sera di lunedì scorso, sparandogli contro due colpi di pistola. L'Arma dei carabinieri non ha reso noti i dettagli della confessione della donna; sembra comunque che ella abbia cercato di giustificare lo omicidio adducendo motivi di onore. I due, che erano fidanzati da due anni, avrebbero dovuto sposarsi giovedì.

A tarda sera si è appreso che la Mocellin ha detto di aver acquistato l'arma, una Beretta cal. 6.35, con l'intenzione di regalarla al suo fidanzato perchè se ne servisse per difesa personale e di essersene servita, contro di lui, quando il Galloni le fece capire che la sposava solo per le pressioni del proprio padre.

(Telefoto al «Piccolo»)

Una visione del banco degli imputati al processo per le violenze nei recenti scioperi di Torino

DEPONGONO I PROTAGONISTI DELLE VIOLENZE DI PIAZZA STATUTO

Andavano tutti a «passeggio» gli imputati della sommossa di Torino

Un anno e cinque mesi ad un facinoroso «distintosi» nel picchettaggio alla Fiat — Inizia oggi il giudizio di un altro gruppo di 46 partecipanti ai gravi disordini

Torino, 13

Il processo per i fatti di piazza Statuto è stato ripreso stamani soltanto verso mezzogiorno, perchè il Tribunale ha prima giudicato Giulio Mia di 30 anni, da Moncalieri, arrestato sabato mattina dinanzi all'ingresso n. 5 della Fiat Mirafiori, onde non lasciar trascorrere i limiti di tempo richiesti dalla legge per il giudizio di direttissima.

Il Mia, che è operaio in una piccola azienda, stava svolgendo sabato mattina un'azione di picchettaggio nei pressi della Fiat Mirafiori, e venne sorpreso mentre rovesciava una «600» che stava cercando di entrare nello stabilimento. Il Mia doveva rispondere, oltre che di violenza privata, anche di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni. In apertura di udienza gli è stato contestato un altro reato, in quanto al Giudice istruttore aveva dichiarato di essere incensurato, mentre è risultato che nel 1954 aveva riportato una condanna a due mesi con la condizionale, per rissa.

Il P.M. dopo l'esame della perizia medica sulla lesione riportata da un agente (distorsione al ginocchio destro) che ha permesso di scagionare il Mia dal reato di lesioni, ha chiesto la condanna dell'imputato, che si è dichiarato estraneo a tutte le imputazioni, a 23 mesi e 15 giorni di reclusione. Il Tribunale, dopo 35 minuti di Camera di Consiglio, ha condannato il Mia ad un anno e cinque mesi.

E' poi ripreso il processo contro i 36 dimostranti, con lo interrogatorio di altri imputati. Pietro Marcelli, di 24 anni, nativo di Caltanissetta, operaio alla Fiat-Spa, abitante in corso Beccaria 2 proprio di fronte alla sede della UIL, ha dichiarato di essersi trattenuto sabato pomeriggio davanti alla propria abitazione. Quando verso le 18 vennero effettuate le prime cariche della polizia tentò di rifugiarsi in casa, ma alcune persone che vi si erano nascoste avevano chiuso il portone. Venne fermato dagli agenti mentre cercava di allontanarsi.

Edgardo Navacchi, di 34 anni, nato a Sarsina di Forlì, operaio alla Fiat-Spa, iscritto al Sindacato SIDA (che non aveva aderito allo sciopero), aveva lavorato sabato dalle 6 alle 11, poi i dirigenti lo avevano invitato a tornare a casa per evitare incidenti. Nel pomeriggio il Navacchi, che nelle ore libere fa l'imbianchino, si era recato con un conoscente a Nichelino. Sulla via del ritorno aveva pensato di andare in via San Donato per acquistare del tabacco da fiuto da inviare alla madre. Giunse nella zona di piazza Statuto verso le 18, senza saper nulla dei disordini. Avendo notato che il traffico era caotico, lasciò l'auto per recarsi a piedi in via San Donato. Ad un tratto avvenne un carosello di jeep della Celere; per evitare di essere travolto il Navacchi si allontanò di corsa, ma l'esito di gravi ferite riportate in guerra (è mutilato, non può muovere agevolmente la gamba e il braccio destro) fecero sì che venisse raggiunto e tradotto in Questura.

Rocco Scarcella, di Reggio Calabria, di 26 anni, pulitore, iscritto alla UIL, abita nei pressi di piazza Statuto. La sera di sabato, avendo avuto notizia degli attacchi alla sede della sua organizzazione sindacale, si recò in piazza Statuto e venne fermato mentre, da solo, transitava davanti alla sede della UIL.

Allo scopo di meglio stabilire la posizione degli imputati al momento del fermo, il Presidente del Tribunale aveva provveduto a farsi inviare dagli uffici tecnici del Comune una planimetria di piazza Statuto e delle vie adiacenti.

Alla ripresa pomeridiana è stato deciso di far visitare in carcere i detenuti che hanno dichiarato di essere stati colpiti dalle forze dell'ordine.

Giovanni Morello, di 31 anni, nato e residente alla Cassa (Torino), operaio alle ferriere Fiat, ha detto che era sceso dal pullman proveniente dal suo luogo di residenza alle 21 di sabato e che aveva raggiunto lo stabilimento per sapere novità sullo sciopero (lavora di notte). Sulla strada del ritorno, ha proseguito, venne fermato nei pressi della sede UIL, mentre si stava nuovamente recando a Porta Susa per ritornare alla Cassa.

Carlo Borghesio, di 28 anni, operaio torinese, iscritto alla FIOM-CGIL, ha affermato di essere giunto in piazza Statuto verso le 17.30 per far allontanare gli iscritti al suo sindacato. Tornò sul posto alle 21 e venne fermato circa un'ora dopo.

Nicolò Felli, di 26 anni, di Caltavaturo (Palermo), riquadratore, venne fermato alle 22, mentre in compagnia della moglie e di alcuni amici stava imboccando piazza Statuto, appena disceso dalla sua abitazione in via Manzoni all'angolo con la piazza.

Romolo Mele, di 26 anni, nato a Villaurbana (Cagliari), residente a Grugliasco (Torino), saldatore, iscritto alla Federazione giovanile comunista, stava passeggiando sotto i portici quando venne fermato, ha dichiarato che un agente in borghese gli prese il portafogli e lo arrestò quando notò la tessera della FGCI. Mario Garino, di 20 anni, di Leinì, venne fermato in piazza Statuto mentre stava rientrando alla sua abitazione.

Giuseppe De Sario, 25 anni, di Terlizzi (Messina), decoratore, ha detto che verso le 21 era uscito di casa con la moglie per recarsi al cinema, venne fermato in via San Donato, angolo piazza Statuto.

Remo Colasante di 20 anni, di Guardiagrele (Chieti), aggiustatore meccanico, lavorò sino al mezzogiorno di sabato, poi il proprietario della sua officina lo fece uscire onde evitare incidenti con gli scioperanti. Verso le 20.15 insieme con il fratello, raggiunse piazza Statuto per una passeggiata quando venne fermato dalla polizia. Bruno Tozzo, di 20 anni, da Magisano (Catanzaro), manovale, stava recandosi verso le 21 a trovare un amico in Corso Principe Oddone, nei pressi di piazza Statuto; fu fermato mentre scendeva dal tram sulla piazza.

Biagio Barrega, di 36 anni, di Castronuovo (Palermo), muratore, venne fermato in via San Donato, angolo piazza Statuto, verso le 22, mentre stava recandosi a trovare un amico in corso Francia. Francesco Di Carlo, di 28 anni, di Pontecorvino (Foggia), abitante nei pressi di piazza Statuto, venne fermato mentre si recava a prendere un tram.

Ovidio Canello, di 17 anni, di Sassano (Salerno), meccanico presso l'Olivetti di Ivrea, ma residente a Torino, in compagnia di un amico si era fermato, con la motoretta, in piazza Statuto, per curiosità; venne invitato ad allontanarsi; mentre l'amico obbedì subito, il Canello rimase ancora sul posto e venne quindi fermato.

Salvatore Rapisardi, di 34 anni, di Biancavilla (Catania), piastrellatore, da poche settimane a Torino, abitante in una pensione di corso Francia, venne fermato in piazza Statuto, mentre stava recandosi al cinema, poco prima delle 22. Vincenzo Condò, di 18 anni, di Mammola (Reggio Calabria) garagista, nel pomeriggio era stato a scuola di canto nei pressi di piazza Statuto, poi era tornato in serata nella zona per curiosità; venne fermato alle 22.330.

Michele Raimondi, di 20 anni, di Fasano (Bari), falegname, passava perso le 21.30 per caso in motoretta sulla piazza: si fermò vicino ad una «jeep» della polizia, ed un agente lo fermò. In tasca gli venne trovato un ferro a forma di «U», che secondo il Raimondi, gli doveva servire per aprire l'uscio di casa. Il Tribunale, su richiesta della Difesa, si è riservato di nominare un perito, per accertarsi della veridicità del fatto.

Pasqualino Vescera, di 26 anni, di Vieste (Foggia), stava provando la sua motoretta, appena riparata, quando, transitando in corso Principe Eugenio, nei pressi della UIL, notando del movimento si fermò per curiosare. Egli ha sostenuto che un agente lo colpì con uno sfollagente su una spalla alla quale aveva subito precedentemente una frattura; il Vescera avrebbe protestato e sarebbe stato perciò fermato.

Ercole Marchisio, di 25 anni, di Montiglio d'Asti, meccanico, dopo aver trascorso il pomeriggio con la sua ragazza, verso le 21.15 aveva deciso di recarsi al cinema Ideal, che si trova a poche decine di metri di distanza dalla sede dell'UIL. Giunse sul posto con la sua «600» che posteggiò nei pressi del locale; avendo notato del trambusto in piazza Statuto, si fermò alcuni minuti sul luogo per curiosare e venne fermato.

Domattina, il Tribunale dovrà iniziare il processo a carico di 46 persone fermate, nel pomeriggio di lunedì 9 e nella notte fra lunedì 9 e martedì 10, nel corso di incidenti dinanzi alla sede della UIL. Si prevede che questo processo sarà rinviato a giovedì quando sarà terminato l'attuale dibattimento la cui ripresa è stata fissata a lunedì prossimo.

PRECISAZIONE SUL CASO DI ANTIOCO CANO

I TEDESCHI NEGANO D'AVER «SPEDITO» IL MORTO

La salma è stata decorosamente consegnata a una impresa cagliaritana cui risalirebbe la responsabilità dell'accaduto

Bonn, 13

In seguito allo scalpore suscitato in Germania dalla vicenda del trasporto in Sardegna della salma del connazionale Antioco Cano deceduto in Renania per un infortunio sul lavoro, è stata condotta una indagine per stabilire dove fossero le eventuali responsabilità e se effettivamente ci sono state delle manchevolezze.

Si è potuto pertanto stabilire che l'impresa tedesca incaricata del trasporto della salma in Sardegna (che ne ha già effettuate 27 per la stessa destinazione) ha agito con diligenza. Dovendo in questa ultima occasione provvedere al rimpatrio di due salme nello stesso giorno (tutt'e due dirette nell'isola) l'incaricato della ditta che ha seguito le salme fino in Sardegna, dopo aver depositato una delle due in provincia di Nuoro, ha proseguito con quella del Cano fino a Cagliari. In quella città, dovendo riprender in giornata un battello per la Italia, ha affidato la salma del Cano ad una impresa cagliaritana di pompe funebri assicurandosi che, dietro pagamento di 12 mila lire, questa eseguisse il trasporto decorosamente fino al paesino natale di Trattalia. In quanto alle presunte mancate comunicazioni alla famiglia, si dichiara che in data 22 giugno il Consolato italiano di Colonia ha inviato al Comune del deceduto un telegramma nel quale si annunziava che la salma sarebbe stata trasportata a spese della ditta presso la quale l'italiano lavorava. In data 29 giugno l'agente consolare che risiede nella zona dove il Cano è morto scriveva una lunga lettera ai familiari per informarli delle condizioni in cui avvenne l'infortunio e usando espressioni molto calorose per la vittima.

A tutt'oggi nè presso il Consolato di Colonia nè presso lo agente consolare che ha scritto la lettera è giunta qualche comunicazione, telegrafica o epistolare, da parte dei familiari del Cano.

Ordinato il sequestro degli ingrassanti per bovini

Roma, 13

Il Ministro della Sanità, sen. Jervolino, ha disposto l'immediato sequestro di un gruppo di prodotti usati come ingrassanti rapidi per bovini.

Il sequestro è stato disposto perchè da controlli effettuati nei laboratori di Stato è risultato che tali prodotti contengono metiltiouracile. Questa sostanza è da considerarsi farmaco e, pertanto, può essere venduta solo in farmacia e dietro prescrizione del medico veterinario.

Arrestato il feritore dei cinque fratellini

Nicastro, 13

A conclusione delle indagini svolte dai carabinieri sull'attentato dinamitardo avvenuto nei giorni scorsi a Gizzeria-Lido, dove una bomba-carta lanciata in una casetta ferì i cinque figli del barbiere sordomuto Vincenzo Capolupo, i carabinieri hanno arrestato il contadino Francesco Fuoco di 45 anni, ritenuto l'autore del gesto.

Secondo le indagini, il Fuoco, proprietario del fondo dove sorge la baracca adibita ad abitazione del barbiere, lanciò l'ordigno nella casetta perchè il Capolupo non aveva voluto sgomberarla.

PER AUTOCOMBUSTIONE A CAUSA DEL CALDO

BRUCIANO A RAGUSA 400 ETTARI DI CAMPAGNA

Nei prossimi giorni, secondo gli esperti, dovrebbe rinfrescare

Ragusa, 13

400 ettari di terreno bruciano dalla notte scorsa nelle campagne di Noto. Le fiamme, sviluppatesi per autocombustione in contrada Lauretta, si sono successivamente estese su un fronte di cinque chilometri. Sul posto si trovano i vigili del fuoco di Siracusa, Noto e Palazzolo Acreide, e numerose squadre di carabinieri e di volenterosi. La opera di spegnimento si presenta difficile a causa del vento. Nelle prime ore di stamane, l'incendio era stato circoscritto dal lato Sud. Verso Nord-Ovest il fuoco continua, invece, ad avanzare.

Numerosi oliveti e aranceti sono stati completamente distrutti. Fino a questo momento non è possibile fare un bilancio dei danni, che appaiono, tuttavia, ingenti.

Stamani è stato domato l'incendio che per tre giorni ha devastato la montagna grande di Pantelleria. All'opera di spegnimento hanno preso parte numerose squadre di contadini, carabinieri e vigili urbani. Un altro incendio divampa da 12 ore in contrada Cavaliere di Saponara. Le fiamme alimentate dal vento, minacciano di raggiungere l'abitato. Sul posto, con i vigili del fuoco, si trovano carabinieri e volenterosi, che cercano di circoscrivere le fiamme.

Eccezionale ondata di caldo anche su tutta la Puglia ed il Materano. Secondo le registrazioni effettuate presso gli osservatori metereologici locali, le punte massime si sono avute nel Tavoliere e nella zona Metapontina con 40 gradi all'ombra.

Le cause generali del caldo eccezionale sono da attribuirsi, secondo il centro metereologico dell'Aeronautica, ad una cellula di alta pressione sul Mare Libico, che ha convogliato nei bassi strati le masse d'aria calde e secche provenienti dal deserto. Inoltre l'aria che circola nelle zone di alte pressioni è soggetta ad un movimento discendente che la riscalda ulteriormente per compressione. Infine tale effetto di riscaldamento è stato per di più esaltato dalla discesa delle predette masse d'aria lungo il pendio delle montagne esistenti al margine meridionale della piana di Catania. Nei prossimi giorni si prevede una attenuazione del caldo sulle regioni settentrionali a causa di fenomeni temporaleschi e sulle regioni meridionali per l'affermarsi del regime normale dei venti.

INCHIESTA MOTTA sugli alimenti dolci

Lunedì 9 luglio, al Palazzo del Ghiaccio di Milano, ha avuto luogo la premiazione ufficiale dei vincitori relativi alla 1.a e alla 2.a estrazione della 11.a Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci. Per ogni Inchiesta sono in palio premi per un complessivo valore di 100 milioni.

I 3.748 premi relativi a questa 11.a edizione dell'Inchiesta sono andati ai più fortunati fra i n. 1.390.971 consumatori di Panettone e di Colomba Motta che, rispettivamente entro il 15 gennaio e il 15 maggio scorsi, hanno inviato alla nota industria milanese le carte d'identità regolarmente compilate.

Il primo premio relativo alla prima estrazione, ossia un Panettone d'oro 18 Kr. del peso di 5 Kg., è andato alla signora Mirella Querciolo di Roma-Ciampino, mentre la Colomba d'oro è stata vinta dal signor Franco Grazioli di Udine.

Le due automobili Alfa Romeo «Giulietta» che costituivano rispettivamente il secondo premio delle due estrazioni, sono invece andate ai signori Vincenzo Chiellini di Cascina e Ginetta Cantadori di Parma.

Elettrodomestici, corredi per sposa, mobili, macchine per scrivere e per cucire, orologi, giocattoli, dolci: una vera e propria pioggia di regali, che si ripete due volte all'anno, per il sempre più vasto pubblico consumatore di due apprezzate specialità della più grande industria dolciaria italiana.

SEMBRA DISTENDERSI LA SITUAZIONE SINDACALE

Attesa una soluzione per statali e metalmeccanici

Resta però per i pubblici dipendenti la difficoltà di reperire i 115 miliardi necessari all'accoglimento delle loro richieste

Roma, 13

La vertenza dei metalmeccanici sembra avviarsi a una concreta soluzione. Giovedì, 19 luglio, si avrà la prima riunione tra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori per affrontare in sede sindacale lo esame degli istituti che hanno riflessi più diretti sulle maggiori difficoltà dalla contrattazione articolata.

Dopo quaranta giorni di trattative, intanto si è giunti vicini anche alla conclusione della vertenza dei pubblici dipendenti sulla base di un accordo che prevede miglioramenti economici in favore di tutte le categorie, dai ferrovieri agli insegnanti, dai postelegrafonici ai dipendenti delle aziende autonome, dai finanziari agli statali amministrativi. Ma il momento è così delicato che non si può escludere qualche «colpo di scena», nonostante il sensibile avvicinamento delle posizioni del Governo e dei sindacati: permangono tuttora sensibili difficoltà per il reperimento dei 110-115 miliardi necessari per una soddisfacente soluzione relativamente al periodo intercorrente tra il 1.o luglio 1962 e il 30 giugno 1963. Il Ministro del Bilancio La Malfa risponderà sabato prossimo ad una proposta «ultimativa» avanzata dalle Confederazioni dei lavoratori per una definizione globale della controversia.

La situazione venutasi a creare a Pontedera per lo sciopero alla Piaggio ha subito, ieri, un sensibile aggravamento. La polizia ha dovuto intervenire nell'interno della fabbrica per sedare alcuni incidenti. Pertanto la direzione dello stabilimento ha decretato la chiusura di tutte le officine mentre i sindacati hanno proclamato un nuovo sciopero fino alle 6 di lunedì prossimo.

Alcuni operai hanno fatto il giro delle officine per accertarsi che nessuno rimanesse al proprio posto e quindi si sono recati negli uffici invitando gli impiegati ad uscire.

La situazione è diventata difficile: qualche vetro è andato in frantumi; alcune impiegate nella fabbrica sono svenute per lo spavento mentre gli impiegati cominciavano a lasciare i loro posti. A questo punto, su sollecitazione di dirigenti, di impiegati e di operai, la polizia è entrata nello stabilimento.

Un funzionario ha invitato gli operai in sciopero ad abbandonare lo stabilimento. Due minuti sono stati accordati per sgomberare, mentre agenti e carabinieri si rivolgevano agli impiegati per assicurarli sulla loro incolumità. Gli scioperanti sono usciti; solo una cinquantina di impiegati sono rimasti.

Visse 15 milioni di anni fa

L'ominide di Baccinello restituito all'Italia

Baccinello, 13

Il famoso «ominide», che tanta polemica sollevò quattro anni or sono dopo il suo ritrovamento avvenuto il 22 luglio 1958 in un blocco di lignite a trecento metri sotto il livello del mare nella miniera di Baccinello e che fu portato a Basilea dallo stesso scienziato elvetico che lo trovò, il professor Hurzeler, sta per tornare in Italia.

IL DERUBATO AVEVA APPENA RITIRATO LA SOMMA DALLA BANCA

«Scippo» di dieci milioni in pieno centro a Roma

Un semaforo rosso blocca gli inseguitori dei ladri eclissatisi in sella ad una veloce motocicletta

Roma, 13

Un impiegato della Bompriní Parodi Delfino, Adelmo Pici, di 48 anni, è stato derubato questa mattina di una borsa di pelle contenente danaro liquido per un valore di circa 10 milioni ed assegni per 269 mila lire.

Il fatto è accaduto questa mattina alle dieci a pochi metri da via Veneto, davanti alla sede centrale della società B.P.D. Il signor Adelmo Pici, impiegato di quella amministrazione, si era recato insieme con un fattorino, in macchina, alla sede della Banca del Lavoro che è a poche centinaia di metri di distanza con l'incarico di prelevare una forte somma di denaro. Effettuato il prelievo, il signor Pici aveva messo dieci milioni e mezzo nella propria borsa di cuoio e cinque milioni nella borsa del fattorino. Poi erano usciti dalla Banca e, risaliti in macchina, si erano portati davanti alla sede della B.P.D. Tutto regolare, come sempre. Il fattorino era già nell'atrio e il signor Pici lo seguiva d'un passo quando un giovanotto sui venti anni, di proporzioni atletiche, gli è piombato alle spalle, gli ha strappato di mano la borsa ed è fuggito balzando sul sellino posteriore di una moto rossa che un complice teneva accanto il marciapiede col motore acceso e la marcia ingranata. Un balzo e i due erano già fuori tiro. Il signor Pici è rimasto senza fiato.

L'usciere che lo accompagnava ha cominciato a urlare. Un altro impiegato della società che rientrava da un servizio tentava un abbozzo di inseguimento ma la sua moto si fermava a pochi metri per un guasto. Due automobilisti che erano in sosta e avevano visto il colpo fulmineo degli scippatori, mettevano in marcia e si lanciavano a tutta velocità all'inseguimento, suonando il clakson alla disperata. Una terza macchina, che aveva preso a bordo un carabiniere, si univa alle altre due. Il velocissimo carosello ha attraversato via Veneto, ha percorso via Ludovisi, si è lanciato giù per la ripida discesa di via Francesco Crispi. A cinque metri dal semaforo due delle auto avevano raggiunto la moto rossa e stavano prendendola in mezzo per costringerla a fermarsi. La luce del semaforo è passata dal verde al giallo. Con un guizzo la moto è sfrecciata via, mentre il semaforo passava al rosso e gli inseguitori restavano bloccati con uno stridore pauroso di freni. Quando pochi secondi dopo potevano riprendere la corsa, della moto rossa — della quale non era stato possibile nemmeno rilevare il numero di targa, che i malviventi avevano accuratamente ricoperto di fango — non c'era più traccia. Sono in corso indagini, ma con assai scarse speranze.

IN ATTO UNA INDAGINE DELLA POLIZIA

Biglietti ferroviari falsificati in Sicilia

Un rinvenimento casuale ha dato il «via» all'operazione

Palermo, 13

La Polizia ferroviaria siciliana è da alcuni giorni impegnata nelle indagini concernenti un traffico di biglietti falsi o falsificati sulle linee a lungo percorso tra la Sicilia e il continente.

Sull'operazione viene mantenuto il massimo riserbo; si è appreso, però, che in questi giorni alcuni controlli sono stati effettuati sia alla Stazione ferroviaria di Messina che alla Stazione centrale di Palermo. L'indagine ha avuto inizio dal ritrovamento, avvenuto alla Stazione di Palermo, di un biglietto Torino-Palermo le cui caratteristiche sono risultate pressocchè identiche a quelle regolarmente rilasciate dalle stazioni e dalle agenzie di viaggio. Attraverso un lavoro di investigazione pare sia stata possibile identificare la persona che ne aveva usufruito, e successivamente uno dei presunti responsabili del traffico. Su questo punto le autorità di polizia non hanno voluto fare dichiarazioni poichè le indagini sono in corso. Si è appreso frattanto che sono stati sequestrati altri sei biglietti ferroviari anch'essi contraffatti.

Deragliamento a Verona

Verona, 13

Nella stazione ferroviaria di Villafranca Veronese, due carri del treno merci n. 5881, proveniente da Verona, con destinazione Mantova, sono usciti dal binario mentre il convoglio, composto da 30 vagoni, faceva manovra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Anche l'ultima riunione della settimana ha visto il mercato azionario orientato al rialzo. All'inizio della seduta la domanda è apparsa piuttosto selettiva, dando la preferenza alle Generali, Viscosa, Ledoga e Fiat. Dopo l'apertura, il denaro si è esteso a tutto il listino, interessando soprattutto gli assicurativi, Bastogi, Finsider, Centrale, Mediobanca e Binda. Le chiusure sono avvenute in genere poco al disotto dei massimi della giornata. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Pirelli S.p.A., Cascami e Gim a seguito di vendite di realizzo dopo i buoni rialzi delle sedute precedenti. In particolare rialzo (più 15 per cento) le Romana Zuccheri. Dopoborsa in lettera le Generali, Fiat e Viscosa. Migliori i titoli di Stato e ben tenuti i Buoni del Tesoro. Variazioni prevalentemente positive negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 361 milioni; azioni n. 1.161.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (103,60); Red. 3,50% 97,15 (97,30); Ric. 3,50% 85,55 (85,30), 5% 98,70 (98,55); Trieste 5% 96,80 (96,30); Rif. F. 5% 95,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,65 (100,30), 1964 100,70 (100,30), 1965 100,60 (—), 1966 101,20 (100,85), 1966 (sett.) 100,50 (100,30), 1968 101,20 (101), 1969 100,80 (—), 1970 101,95 (100,60), 1971 101,65 (100,60).

Alimentari: Certosa 3500 (3400), Distillerie 3250 (3180), Eridania 3020 (2950), Es. Molini 1825 (1800), Motta 31.400 (31.000), Romana Zuccheri 345 (300).

Assicurativi: Ass. Gen. 138.950 (133.800), Ass. Mil. 51.750 (50.200), Ass. Mil. priv. 39.375 (38.600), Ass. Torino 16.400 (15.120), Ass. Torino priv. 10.600 (10.000), Incendio 15.700 (15.050), L'Assicuratr. 69.675 (67.200), Ras 53.900 (52.800).

Bancari: Mediob. 95.425 (91.500).

Chimici: Anic 2599 (2600), Brioschi 11.300 (—), Gas Napoli 1020 (1031), Erba 14.295 (14.200), Italgas 1780 (1750), Larderello 3580 (3540), Ledoga 15.420 (14.800), Liquigas 287 (285), Mira Lanza 50.300 (49.600), Ossigeno 2630 (2470), Pibigas 128 (126), Rumianca 2350 (2323), Saffa 9370 (9250), Sarom 1706 (1680).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1120 (1100), Cieli 2750 (—), Dinamo 2185 (2135), Edisonvolta 2320 (2300), Bresciana 2145 (2106), Caffaro 411 (402), Calabria 1540 (1555), Campania 1660 (1652), Sarda 4150 (4090), Valdarno 3025 (3010), Emiliana 2030 (2010), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 2090 (—), Subalpina 2280 (2210), Lucana 2155 (—), Magneti 1670 (1635), Marelli 1005 (981), Orobia 2235 (2180), Pugliese 1485 (—), Romana 2790 (2770), Seso 1882 (1879), Sip 1305 (1290), Sme 2239 (2230), Tecnomasio 3845 (3648), Teti 3050 (3050), Terni 473 (466), Unes 2250 (2280), Vizzola 3370 (3390).

Finanziari: Bastogi 2604 (2550), Breda 5650 (5560), Finelettrica 1350 (1335), Finmare 590 (584), Finsider 1402,50 (1370), Gim 7200 (7400), Invest 4250 (4210), Italpi 3250 (3164), La Centrale 11.930 (11.2..), Pirelli & C. 8875 (3610), S'fir 1399 (1335), Stet 3211 (3110), Sviluppo 3020 (2980).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7680 (7450), Beni Stab. 8090 (7845), Bonifiche 840 (—), Co. Ge. 17.950 (17.850), Imm. Roma 1350 (1333), Sagi 2500 (—), In. Edilizia 6210 (5950), Milano Cen. 50.500 (49.800), Risanamento 9030 (9000), Silos Genova 6960 (6900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 590,50 (575), Westingh. 1375 (—), Fiat 2893 (2830), Fiat priv. 2345 (2300), Nebiolo 1049 (1040), Olivetti 8430 (8300), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.310 (11.020), Broggi-Izar 1840 (—), Dalmine 2245 (2250), Ilssa-Viola 1960 (1830), Italsider 1534 (1520), Magona 1400 (1360), Metalli 5600 (5500), Montecatini 3070 (3040), M. Amiata 5090 (5050), Monteponi 1015 (—), Siele 5900 (5850), Trafilerie 2862 (2785).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9550 (9400), Cot. Cantoni 33.500 (32.990), Val Ticino 58,875 (58,25), Olcese 1860 (1798), Cucirini 13.490 (13.300), Stampati 5990 (5900), Cascami Seta 8710 (9800), Fisac 504 (502), Lanerossi 5752 (5490), Gavardo 4350 (4300), Scotti 224 (—), Linificio 1125 (1080), Marzotto priv. 2450 (2400), Rossari 37.000 (35.600), Rotondi 48.150 (47.900), Man. Tosi 4475 (4290), Cot. Merid. 535 (515), Pacchetti 1355 (1345), Snia Visc. 5359 (5299), Snia priv. 4220 (4144), Bernasconi 3500 (—), Tilane 312 (—), Unione Manifatt. 79.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (2260), L'Ausiliare 3570 (—), Mittel 4300 (4200), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1500 (1410), Baroni 216 (202), Cart. Binda 60.000 (54.500), Cart. Burgo 34.600 (34.000), Cementir 7060 (6950), Cer. Pozzi 1198 (1178), Cer. Ginori 1430 (1388), Ciga 3480 (8449), Edison 3875 (3860), Eternit 7500 (7450), Italcementi 26.599 (26.500), Cond. Acqua 920 (898), Rinascente 754 (740), Rinascente priv. 585 (579), Linoleum 4653 (4650), Pirelli S.p.A. 6187 (6255), Rejna A. 2210 (2225), Smeriglio 395 (387), Terme Acqui 43.700 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 575,05; franco svizzero libero 143,81; sterlina 1742,15; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,91; franco belga 12,48125; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,93, svedese 120,66, norvegese 86,95; scellino austriaco 24,056; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,76; sterlina 1741; franco belga 12,4425; franco francese 126,20; marco 155,75; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,395; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,75, svedese 120,35, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5400-5600; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato resistente con generale intonazione al rialzo e benefici consistenti per tutto l'azionario. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 100 Finsider, 300 Generali, 1500 Viscosa ord.

Generali 138.500 (133.750), Ras 53.500 (52.000), Gerolimich 8700 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.000 (—), Snia Viscosa 5390 (5260), Italsider 1535 (1590), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2505 (2305).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con possibilità di temporali locali; su regioni centrali e isole in prevalenza poco nuvoloso salvo locali formazioni cumuliformi sui rilievi; su regioni meridionali parzialmente nuvoloso con possibili rovesci isolati su rilievi. Temperatura senza variazioni notevoli; venti in prevalenza deboli o moderati settentrionali; mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 19, 20; Trieste 21, 27; Venezia 19, 27; Milano 18, 28; Torino 15, 29; Genova 19, 25; Bologna 17, 29; Firenze 19, 28; Pisa 20, 26; Ancona 24, 28; Perugia 19, 27; Pescara 18, 30; L'Aquila n.p.; Roma 21, 31; Campobasso 21, 30; Bari 28, 34; Napoli 20, 29; Potenza 19, 27; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 22, 34; Messina 25, 32; Palermo 23, 31; Catania 19, 35; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 33.

UN ANGELO SENZA CURA D'ANIME

WILLIAM FAULKNER

IL PICCOLO cimitero di Oxford, nel Mississippi. Poche persone, a capo chino, intorno alla fossa scavata fra due querce. Gettano un pugno di terra, due negri, i fedeli servitori del defunto, fissano come stregati il mistero della buca dove il padrone bianco dormirà il lungo sonno, al riparo del cielo violento, del feroce sole di luglio. Ed è tutto finito. Lì sotto giace William Faulkner, una delle maggiori glorie della letteratura americana. Così, come in una tipica scena del «profondo Sud», è possibile immaginare il sobrio cerimoniale del trapasso.

Faulkner se n'è andato in punta di piedi, senza rumore. Un evento naturale, solitario e discreto come solitario e discreto fu il suo percorso terreno. Dallo stretto punto di vista biografico la vita dello scrittore non ebbe, infatti, come quella di F. Scott Fitzgerald o di Hemingway, fulgori romanzeschi, non si avvolse nell'aura della leggenda. Fu, alla resa dei conti, una vita abbastanza comune: pochi studi, e incompiuti; una guerra, la prima, che gli fruttò qualche ferita, qualche esperienza interessante, materia per il suo esordio letterario: «La paga del soldato»; quattro o cinque mestieri, poi il ritorno alla terra natia, nel Sud, quasi per adempiere a un impegno contratto con le proprie radici contadine; infine l'incontro con Sherwood Anderson e la sua nascita come scrittore. Aveva imboccato una strada, e forse non sapeva che sarebbe stata la definitiva, la strada che l'avrebbe condotto alla celebrità, al Premio Nobel. Sembrava comunque non esserne toccato, tutto quello che d'importante aveva da dire l'aveva già detto al di sotto dei quarant'anni. Si mosse di rado dalla sua fattoria, dall'acre odore dei cavalli, dalle semplici abitudini della pipa e del bicchiere di whisky: ruvido, scontroso, appartato come un signore campagnolo delle vecchie saghe del Sud.

Faulkner non ebbe dunque una sua favola di vita, ma essa s'identificò con la leggenda stessa dell'America, o più precisamente con la leggenda del «crepuscolo degli dei» d'uno dei suoi territori geografici e tradizionali — la regione del Mississippi (l'immaginaria Yoknapatawpha dei romanzi) — diventando il tema pressochè unico della sua biografia d'uomo e della sua opera di scrittore.

Resterebbe semmai da precisare se e quale parte avesse in questa inesausta perlustrazione del mondo «sudista», il desiderio di rintracciare le ragioni, per così dire storiche, del declino fino alla putrescenza, di quella società, e quale parte invece giocasse il furore, quella sorta di nevrosi immaginativa in cui sembrano proiettarsi le sue storie maledette. Ed anche — come molti si sono chiesti — cosa fosse veramente Faulkner, a quali approdi mirasse la sua opera. S'egli fosse, cioè, niente più che il favoleggiatore di vicende e paesaggi puramente immaginari, o il descrittore crudele del male per il male, o ancora, se i suoi romanzi, sia pure per valori rovesci e simboli capovolti, adombrassero una proposta morale. Ecco i nodi dell'enigma di Faulkner, su cui ha lavorato la critica con esiti non sempre concordi. E' celebre la «boutade» di André Malraux, ricordata spesso in questi giorni. Riferendosi a «Sanctuary» Malraux parlava «d'intrusione della tragedia greca nel romanzo poliziesco»: una battuta suggestiva e brillante secondo lo spirito francese, cui peraltro fu facile obiettare che la tragedia è conflitto fra una forza oscura, che gli antichi chiamavano fato, e la volontà dell'eroe destinato a soccombervi, nonostante che la simpatia, la ragione e la pietà del poeta siano con lui. Faulkner invece rimase sempre dalla parte del fato, delle forze oscure, che nei suoi romanzi s'identificano con l'immagine decomposta del paesaggio locale e degli stessi personaggi, visti quasi come secrezioni fermentative di esso.

L'ipotesi di Malraux non rimase tuttavia isolata. Cesare Pavese, ad esempio, nei suoi saggi sulla letteratura americana qualificava «Sanctuary» come «un troppo ambizioso romanzo giallo» ed escludeva qualsiasi intento o sospetto di moralismo puritano nello scrittore. Tutte quelle pagine di perversioni, di delitti osceni e sanguinari, di demenza e sfacelo, sembravano cadere sotto uno sguardo talmente distaccato e imparziale nella proporzione degli eventi, da ingenerare l'idea che non fosse stato un uomo a scriverle, bensì un angelo, un angelo, beninteso, «senza cura d'anime». Faulkner — soggiungeva Pavese — «non è il campione nazionale dell'igienica moralità, nè il convertitore, altrettanto puritano, degli schemi moralisti nazionali, come sono nel Nord America quasi tutti i ribelli da trent'anni a questa parte».

Un angelo senza cura d'anime, dunque. Ma ci furono dei critici, e forse gli stessi giudici del Premio Nobel, che credettero di poter carpire l'eco di una seconda voce, o d'un sottinteso, nell'ambiguità di Faulkner. Quando gli venne assegnato il Nobel, nel 1949, praticamente tutta la produzione dello scrittore (se si accettua «Una favola») era squadernata davanti alle coscienze d'America e d'Europa. Da «Sartoris» a «L'urlo e il furore», da «Sanctuary» a «Luce d'agosto» ad «Assalonne, Assalonne» e così via, si snodava la lunga catena di orrori a sangue freddo, di pervertimenti, di efferatezze, in quella specie di sottomondo popolato di bianchi e negri, di poveri e dementi, di corrotti e corruttori, di putridi fantasmi passati e presenti, senza che mai lo scrittore aprisse il suo animo a un'ombra di compassione. Era, insomma, come notava Elio Vittorini, il breviario cinico, e talora irridente nel suo livido umorismo, d'una «feroce religione dell'infelicità umana». Eppure in questo catalogo di orrori senza un contrappeso di pietà e giustizia, taluni videro una rappresentazione del male, intesa come parte essenziale e integrante della esistenza umana, e capace quindi di suscitare una sfera di riflessioni e reazioni morali che la qualificassero ad entrare nel campo dell'etica. Del resto anche Vittorini, pur scartando la ipotesi che Faulkner coltivasse l'intenzione moralistica di condannare o assolvere, e nemmeno di distinguere fra una presunzione di bene e una presunzione di male, ravvisava però nei suoi romanzi il rovello di appurare l'esistenza della colpa, come «se fosse questa possibilità, che la colpa vi sia o non vi sia, a rendere interessante e umano, insomma morale, il mondo dell'uomo».

Ma per tornare ancora alla metafora di Pavese dell'angelo, d'un ipotetico angelo che raccontasse delle storie era pure quel suo modo di ricevere e rimandare come di rimpallo le impressioni delle sue verità elementari, guardando impassibile da una zona fuori del tempo e perciò fluttuante tra il passato e il presente, tra una misura reale e una misura fantastica, tra una realtà constatata e una realtà supposta, visionaria, ch'egli usava sviluppare soprattutto in quei lunghi monologhi inconclusi e spesso deserti d'interpunzioni. Era la sua tecnica, il suo modo istintivo di penetrare nella selva dell'immaginazione, e molti parlarono d'influssi joyciani. Vittorini lo accostò a Picasso, ravvisando tra la pittura dell'uno e la pagina dell'altro la «coesistenza delle immagini che nascono dal mondo esterno e di quelle che si autogenerano dalle prime per una sorta di esaltazione, che i segni e i colori trovati producono via via in chi li trova».

Ma forse tanti argomenti critici, oggi come oggi, sono inutili, perchè si sovrappongono alla verità dello scrittore che fu probabilmente assai più semplice, più pura e insofferente di sofisticazioni intellettualistiche. Perchè Faulkner rappresentò infine, l'ultima eco delle grandi voci messianiche di Vhitman, di Hawthorne, di Melville: l'eco della grande leggenda americana.

Giorgio Bergamini

E' giunta a Roma accompagnata dal marito l'attrice americana Carroll Baker, diventata famosa con l'interpretazione di «Baby Doll».

«E' VIETATO L'INGRESSO ALLE SIGNORE»

Dove sopravvivono i soldatini di piombo

Si tratta di una sorta di «paradiso» in cui vengono ricostruite le più famose battaglie della storia - Una superba collezione

Vienna, luglio

Può accadere di sera a Vienna. Può accadere, nel XIV distretto, di vedere qualche distinto signore, ben vestito, di una certa età — insomma il classico individuo appartenente alla buona e tradizionale borghesia di inconfondibile tipo viennese — che urla aggrappato a un vecchio cancello e lancia sassi dentro il giardino per richiamare l'attenzione di chi sta dentro. Non è affatto il caso di allarmarsi: non è un pazzo, non è un ubriaco, non è uno scalmanato perturbatore della quiete pubblica. E' soltanto un bravo — e normalmente tranquillo — cittadino che vuole entrare a tutti i costi là dove un cartello precisa, con assoluto rigore, che: «Damen ist Eintritt verboten», cioè «E' vietato l'ingresso alle signore».

C'è da rimanere veramente perplessi, per non dire smarriti. Lo stato di eccitazione del distinto signore, il cartello con il divieto, l'ora crepuscolare, tutto ciò contribuisce a creare un'atmosfera quasi drammatica. Si tratta, invece, di un appassionato collezionista che desidera entrare in un singolare «paradiso di piombo». E poichè gli è noto che non esiste altro modo per farsi aprire il cancello, egli insiste nella sua condotta fino a quando non gli sarà dato ascolto.

Dietro quel cancello arrugginito e cigolante è una modesta casetta, già un po' fatiscente, che certo ha conosciuto tempi migliori. Qui giunge, dai punti più lontani, un pubblico maschile, di ogni età e condizione sociale, ma egualmente animato dalla stessa passione, che considera questa casetta come uno dei più simpatici luoghi di ritrovo che esistano al mondo. Quel cartello che vieta l'ingresso alle donne è certamente inutile: è da credere, infatti, che nessuna donna — signora o fanciulla — desideri forzare il blocco per affacciarsi in questo «paradiso».

L'ambiente raccoglie ed illustra, con masse enormi di soldatini di piombo, le più famose battaglie della storia. Già sulla veranda seicento soldatini prendono silenziosamente parte al grande assedio di Vienna da parte dei turchi del 1683. Altrove sono i prussiani ad attaccare, sempre silenziosamente, sotto la guida energica di Federico il Grande, mentre poco oltre altri 1500 uomini di truppa, muti come pesci, si scontrano in una immane battaglia degna di un canto epico.

La ricostruzione è stata fatta seguendo informazioni storiche quanto mai rigorose, delle quali esiste in loco una abbondante documentazione costituita da libri, memorie, relazioni, disegni e schizzi di battaglie eseguiti dal vero.

Il proprietario di questo mondo favoloso è un ingegnere viennese, un certo Friedrich S., che ha dedicato ai soldatini di piombo tutta la sua vita. Egli è anche il più grande produttore e commerciante di questi singolari oggetti ed ha a sua disposizione, in questo stesso locale, tutte le attrezzature necessarie per la produzione di soldatini di tutte le misure, di tutte le armi e di tutte le nazioni. Tuttavia egli trova nel suo carattere l'ostacolo più grande per un florido commercio, perchè ogni volta che deve separarsi da un soldatino lo fa con enorme dolore e quasi perchè costretto.

La sua collezione è una superba armata di oltre 85.000 pezzi; la più grande che si conosca in Europa e, forse, nel mondo. Nessuno creda che il bravo ingegnere abbia dissipato enormi capitali per questa sua passione: infatti, secondo la qualità e i colori, un fante costa da uno a due scellini (24-48 lire italiane) e un cavaliere il doppio. Le figure più preziose sono fuori commercio ed è assolutamente inutile insistere (o meglio, insistendo c'è forse la possibilità di averle in regalo). Il prezzo più alto — 20 scellini, circa 500 lire — gli è stato pagato per il Sultano Soliman, ma l'alto costo era giustificato dal fastoso costume.

Oggi, a quanto mi dicono, soltanto una fabbrica di Kiel, nella Germania settentrionale, produce soldatini di piombo in serie. Gli altri sono fusi e colorati singolarmente da commercianti e dai collezionisti. Infatti ogni collezionista che si rispetti deve da se stesso creare e colorare i propri soldatini; ed ognuno ha il suo sistema: colori ad olio, nitro, tempera ecc.

Nel vasto mondo dei soldatini la specializzazione dei collezionisti è quasi un'esigenza per evitare dispersioni di mezzi e di forze. C'è chi raccoglie soltanto soldati per tipo d'arma: fanteria, cavalleria, artiglieria, ecc.; altri collezionisti prediligono particolari periodi della storia e si fermano a questo o a quel secolo; altri ancora hanno gusti esotici e concentrano attenzione e ricerche su negri, cinesi o indiani. In genere gli amatori dei soldatini di piombo sono tra la gente più pacifica del mondo, anche se a loro non sfugge alcun segreto dell'arte militare.

Uno dei più grandi complessi dell'Austria copre un'area di 24 metri quadrati e rappresenta il principe Eugenio di Savoia e le sue truppe mentre passano il Danubio nei pressi di Belgrado. Si trova nel Museo di Petronell e si compone di circa 6000 figure.

I collezionisti austriaci hanno, naturalmente, costituito, sotto la data dell'assedio di Vienna, una associazione che porta la lunga denominazione: «1683 - Gesellschaft der Freunde und Sammler kulturhistorischer Zinnfiguren», «Società degli amici e dei collezionisti di figurine storico-culturali». Frequentano, com'è ovvio, la casetta dell'ingegner S. nel XIV distretto di Vienna, dove portano i loro tesori per procedere ai cambi. Escono di casa quasi furtivamente, portando sotto il braccio i loro scatoloni imbottiti. Un cancello arugginito e cigolante si chiude alle loro spalle subito dopo che sono entrati, mentre il cartello continua minacciosamente e misteriosamente ad avvertire: «Damen ist Eintritt verboten».

Dino Satolli

SEGNI E TAGLI DIVENTANO FAMILIARI E CRESCE IL NUOVO ESPERANTO

Nella trentunesima Biennale veneziana mercanti e informalisti travagliano i critici

Ottima scelta il simbolismo nelle grandi mostre retrospettive - Gorky e Giacometti
La novità più importante del padiglione italiano rappresentata da Mascherini

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, luglio

Della trentunesima Biennale di Venezia hanno parlato ormai tutti o quasi tutti, quanto avevano da parlarne. Arrivando buoni ultimi, potremmo anche tirare le somme dei giudizi espressi e farne il «consuntivo»: che sarebbe anche non inutile esercizio, quando uno avesse avuto la pazienza di passare in rassegna tutto ciò che sulla Biennale è stato scritto da parte dei duecento (o giù di lì) critici e «corsivisti» «accreditati» presso la benemerita istituzione. Inutile dire che non abbiamo avuto tanta pazienza, onde i nostri iniziali spunti di «critica alla critica» non possono presumere di cogliere nel segno (per quanto si riferisce agli orientamenti generali) se non per quella «probabilità con rischio», che è inerente ad ogni inchiesta condotta con il metodo della «campionatura». I nostri «campioni» sono stati gli articoli che ci sono capitati sotto gli occhi, in quotidiani ed ebdomadari, non scelti ma comperati a caso, indipendentemente dalle tendenze e dal colore politico.

Ora ci sembra che gli articolisti (ma ripetiamo: può essere che per combinazione ci sieno venuti alle mani solo quelli e tutti quelli che la pensavano a un modo) tendano a rilevare come fatti nuovi di questa Biennale i due seguenti: la regressione dell'«informale» a vantaggio di una qualche forma di neofigurativo e l'ingerenza sempre più rilevante del mercato e dei mercanti.

Diagnosi discutibile

I due fatti indubbiamente sussistono; ma forse la diagnosi non è in tutto esatta: sia nel fatto dei mercanti (dove non è il caso di parlare di ingerenza diretta), sia nel supposto regresso dell'informale: ove il fenomeno è assai più complesso che non paia. E tanto per venire al sodo (dei mercanti parleremo dopo) non crediamo a un reale regresso dell'«informale»; nè ci risulta che sia diminuita la pressione del gusto informale sopra il sempre più sparuto gruppo dei figurativi, nè ci pare d'altronde che a numerare le conversioni in senso contrario occorrono, a tutt'oggi, più che le dita d'una mano. Quanto alla presenza di immagini (e di memorie o relitti di immagini visive) nella pittura degli informali, non è certo una novità: e, se ben ricordiamo, fummo dei primi ad usare il termine neo-figurativo per indicare la componente delle «figurazioni residue» nel più vasto corpo dell'informalismo. Il fatto è che, allora, le immagini residue non erano per lo più «lette» nè percepite come tali, sommerse nel caos apparente di un'organizzazione inconsueta. Il fatto al quale oggi assistiamo non è precisamente nel senso di una virata verso il «leggibile» da parte dei produttori, ma piuttosto di un'accresciuta capacità di «leggere» da parte dei consumatori. In altre parole ciò che ieri non si «leggeva», oggi si legge (o si compita): e dove ieri non vedevamo altro che «segni» di un alfabeto ignoto, oggi cominciamo a decifrarne gli ideogrammi a sciogliere i simboli, e a intenderne il significato: almeno quello più stabilmente assunto nella convenzionale «grammatica» che s'è «storicamente» venuta configurando e cui gli artisti ormai si attengono.

Perchè, più che di un linguaggio ignoto, si tratta nel caso nostro di un linguaggio in via di costituzione: dieci anni fa le «parole» del vocabolario informale non è che fossero da scoprire; non esistevano semplicemente. E così il pubblico, che comincia a familiarizzarsi con quei dati segni e segnacci e tagli e buchi e ritmi e sbavature, non «scopre» il nuovo esperanto, ma «contribuisce a crearlo». Il guaio è che nell'arte contemporanea il processo di costituzione dei nuovi «linguaggi» è avvenuto e avviene tutto nell'ambito di un grosso equivoco: che lo scopo dell'arte sia non di usare nel modo «che ditta dentro» le parole antiche o nuove che ci vengono alle labbra, ma di inventarne di nuove. Si ha così la corsa alla «trovata» e il rigetto del linguaggio or ora appreso non appena ci si accorga che, a forza di ripetere, cominci a essere inteso. Ora con l'informale e il «neofigurativo» ci troviamo appunto in una fase di assestamento: molti simboli e segni cominciano ad essere di accezione meno ostica (mentre molti dei simboli più divaganti e confusi sono stati lasciati cadere): ma non è detto che duri: o che l'ansia del nuovo non provochi un'altra frenetica ricerca di altre «parole» (o di altri balbettamenti) tali che nessuno possa dire: «Io li intendo...».

Per quanto si riferisce al mercato e ai mercanti, non è che i mercanti dettino legge alle giurie e impongano i premiandi, che facciano insomma il bello e il cattivo tempo. Nè è da credere che il mercante possa porre sugli altari e buttare nella polvere gli artisti a proprio piacimento: certamente un pittore, giunto sulla cresta dell'onda, vi rimane per un poco almeno, anche se il mercante che l'ha sostenuto fino allora, gli togliesse a un tratto il proprio appoggio. Perchè anche il mercante non è che uno degli elementi in gioco e fa in fondo l'ufficio suo: che è quello di comprare bene e bene vendere: onde l'accaparramento e il giocare al rialzo e la pubblicità ecc. ecc. Ma non si può dire con ciò che il fenomeno (il boom dell'arte moderna) sia stato «creato» dai mercanti: o per lo meno non più di quanto il fenomeno del mangiare e del bere non sia stato creato dagli alimentaristi: i quali sono tutt'al più giunti al punto di farci preferire certa pasta (magari peggiore) a cert'altra e certi condimenti a certi altri (magari migliori), ma non a farci mangiare merce affatto diversa dai prodotti alimentari.

Così il peggio non è nemmeno questo (che il mercante sia oggi forte come non mai e incida oggi per il sessanta per cento mentre dianzi incideva — poniamo — per il venticinque); il peggio è nel fatto dell'assenza della critica sul piano dell'informazione di massa. Il pubblico crede di leggere della critica e legge della pubblicità: crede di trovarsi di fronte a giornalisti pagati per informarlo (bene o male, secondo che ognuno sa) e si trova molto spesso di fronte ad agenti di pubblicità, pagati dai galleristi o dai vari «gruppi di pressione» per indurlo a credere ciò che ai finanziatori conviene che creda. Ora ciò non significa che tutti coloro che scrivono nei giornali e nei settimanali siano creature dei galleristi: anzi coloro che sono incorrotti sono forse i più; ma contano sempre meno. E il costume (o il malcostume) è oggi tale che non sono i corrotti a vergognarsi del danaro male acquistato, ma gli incorrotti della propria onestà. Assem habes, assem vales: questo è il motto dell'Italia del «miracolo»: e non azzardatevi a dichiararvi non-venduto: nessuno crederà che ciò sia perchè non siete in vendita: la fama che vi farete è di non aver trovato un cane che volesse comprarvi.

E' quindi evidente che la trentunesima Biennale non può essere nel bene e nel male «molto» diversa dalle edizioni che l'hanno preceduta. Il molto male che ne hanno detto i gruppi soccombenti non si giustifica poi sul piano dello «spettacolo». Che molti esclusi valgano più di molti presenti è un fatto inevitabile: ma sui «grandi numeri» gli esclusi e i presenti sostanzialmente si equivalgono e questi testimoniano vantaggiosamente anche per quelli.

Dell'allestimento si è anche detto male: volendo in sostanza dir male del vecchio edificio; ma la regia di Carlo Scarpa ci ha dato in verità uno degli allestimenti migliori e più agili del padiglione italiano, che si siano visti fin qua; tanto da farne una cosa nuova sia per le tinte sia per i valori luminosi, sia per il modo di ritagliare gli spazi: non sappiamo quindi se sia tanto urgente il rinnovamento e l'ampliamento del padiglione italiano, auspicato da più parti anche nella presunzione di porre un termine alla crescita indiscriminata dei padiglioni stranieri (quest'anno è sorto per esempio un nuovo padiglione delle tre nazioni scandinave). Ma la Biennale soffre sempre di elefantiasi e ogni intervento non fa che aggravarne le sofferenze. Meno male che nelle ultime edizioni è prevalso il criterio delle mostre personali e della riduzione dei nominativi: così almeno è più facile orientarsi e uno riesce a vedere le prescritte migliaia di quadri e statue senza soccombere.

Quanto ai criteri culturali con cui è sorta questa rassegna occorre parlare anzitutto delle retrospettive: poichè sono sempre state le retrospettive la spina dorsale della Biennale ed è sulle retrospettive che si misura principalmente il valore didattico dell'Internazionale veneziana. Quest'anno si è scelto come filo conduttore il movimento simbolista della fine del secolo scorso e dei primi del Novecento: ed è stata una felice scelta, poichè la radice «simbolista» della pittura attuale non può essere ritenuta meno pertinente o meno importante degli altri filoni (impressionista, divisionista, espressionista, cubista, futurista, surrealista) poi confluiti nel grande calderone dell'astrattismo d'ogni marca e maniera.

Attualità eccezionale

Anzi vorremmo dire che una mostra come quella di Odilon Redon conserva un'attualità eccezionale nel suo assillo di rendere visibile l'invisibile, credibile l'inverosimile e ci consente d'altro canto di mettere a posto un'altra pietruzza del musaico storico, segnando il tramite tra gli impressionisti (e i realisti e gli ultimi romantici) da un lato e Chagall e Kandinsky dall'altro. Ma anche la piccola mostra della grafica simbolista italiana è sommamente istruttiva: dimostrando chiara la formazione simbolista - espressionistica dei protagonisti del futurismo da Russoli a Boccioni, per non parlare di Casorati, di Viani, dei due Martini e di quello sconcertante Romani che già nel 1908 anticipava modi astratti a mezza via tra il futurismo di Balla e l'orfismo di Delannay. Delle retrospettive di Sironi e di Arturo Martini conviene dire che fanno un tantino parte per se stesse: ma sono due rassegne impressionanti e ben allestite (in particolare quella di Sironi): due rassegne che valgono da sole il viaggio a Venezia.

Il padiglione italiano ospita ancora una retrospettiva notevole: quella dell'armeno-americano Arshile Gorky, morto a New York nel 1949 e considerato uno dei «padri» dell'attuale astrattismo americano. Di Gorky ciò che è notabile è la volontà di deliberato riferimento ai «maestri» dell'arte contemporanea, da Picasso a Mirò, e in genere la componente «culturale»: per cui i suoi quadri sono sempre in funzione di esperienze di secondo grado e magari «di museo» nel rimando, per esempio, a gamme coloristiche dedotte dalla grande pittura figurativa. Perciò l'opera di Gorky è comunque importante sul piano teorico (poichè di tale atteggiamento mentale, così importante per l'arte moderna, l'artista fu uno dei più lucidi teorici).

Quanto ad Alberto Giacometti (lo scultore svizzero la cui grande personale è altresì ospitata nel padiglione italiano), certo è che in lui stesso le referenze culturali appaiono soverchianti: le allungatissime figure che appaiono nei bronzetti dell'arcaismo etrusco gli hanno fornito il modulo fondamentale cui appoggiare le sue più varie esperienze, dal pungente realismo «rodiniano» delle teste-ritratto, alle più eteroclite creazioni dell'«imagerie» romanica (quali gli «Sciti dalle grandi orecchie» o i «Cinocefali» o i «Monopodi») dei timpani di Autun o Verelay.

Naturalmente le «presentazioni» che si leggono sull'ampio e per altri versi utile catalogo, brillano pur sempre per la loro totale inadempienza (salvo alcuni casi ben individuati) a «descrivere» l'opera cui si riferiscono, per la loro astrattezza in termini genericamente filosofici: eludendo ogni più precisa qualificazione e ignorando in particolare i riferimenti culturali.

Così il catalogo riesce a parlare di Gorky senza quasi nominare Mirò, di Giacometti senza che vi compaia il nome «Etruschi», della Vittoria di Broggini senza nominare la Nike di Samotracia, delle sculture di Capralos senza nominare l'arte elladica, di Martina e Pirandello senza far cenno di Lothe e così via di seguito: come se il riferimento culturale, che è in verità spesso il solo (o il più autentico) «contenuto» dell'opera d'arte moderna, fosse cosa non capisci se trascurabile o da vergognarsene addirittura... E tuttavia, rimpetto agli anni passati, dobbiamo pur riconoscere che i presentatori medesimi hanno migliorato assai e che i loro discorsi, dopo decenni di «parole in libertà», sono oggi tanto «costruiti» che — come nei ragionamenti di don Ferrante — non vi manca almeno la «concatenazione».

Della rassegna degli italiani convien dire che tra i pittori gli invitati con una «personale» son tutti artisti di notevole bravura e di brillante originalità: certo nessuno si dimostra veramente di «statura» superiore: quali erano, per esempio, ancora i «maestri» del Novecento italiano al cospetto dei minori e dei seguaci. I linguaggi più recenti non ammettono delle qualificazioni così precise: sono bravissimi in cinquecento: ma i «maestri» non si differenziano troppo dai gregàri. Del resto si guarderanno sempre con profitto le personali di Capogrossi (di cui si tenta il rilancio) o di Reggiani o di Perilli (tra coloro che praticano un astrattismo vorremmo dire «tipografico» a stesure nette — anche se non sempre geometriche — di tinte squillanti): mentre Ajmone e Morlotti — piuttosto che il più schematicamente «costruito» Saetti e il pressochè dissolto Mandelli — sembrano ormai i più qualificati a rappresentare le ragioni della «partenza» figurativa, della commozione lirica di fronte ad uno «spettacolo» di natura; anche se non più che una traccia, uno spunto, una memoria labile e appena avvertibile ne sia ora rimasta sulla tela. Con Dova (simbolista-surrealista) e l'astrattista Ruggeri è quindi esaurito il breve catalogo di coloro che hanno una «personale».

Ma — come si disse — non è che sieno da meno i presenti «con un gruppo di opere». E se non altro per la loro formidabile padronanza tecnica vanno segnalati i nomi di Morandis (fine come un cinese del tempo dei Sung), del calligrafico De Luigi, di Gaspari, di Borsato, di Gianquinto e del virtuosistico Chiti, capace di rifare i Tiziano nello stile di Picasso. Segnaleremo ancora i nomi di Banchieri, notabile nel suo neofigurativo liricamente paesistico, di Bergolli, surrealistico allestitore di grevi labirinti, di Saroni, di Parzini e di Romagnoni, i cui grandi pannelli messi insieme in gran parte per mezzo di «collages» paiono alludere a una grande Guernica fotografica.

La scultura si presenta tuttavia con uno schieramento più organico e, alla fine, con personalità di maggior consistenza. Hanno una sala Pomodoro (di cui sono interessanti i grandi bronzi concavi che ripetono tutti il motivo della «tridacna»), Calò, Mannucci e Milani tra gli astratto-informali e Broggini, ultimo difensore (ma con quanta grazia e bravura!) dell'insidiata ridotta figurativa.

Senonchè lo stesso Broggini, la cui radice è chiaramente da ricondurre all'impressionismo plastico di Rosso e Troubetzkoy, si dimostra poi non meno aggiornato di chiunque altro in quella poderosa «Vittoria», che rappresenta con tanta efficacia e aderenza la petrigna potenza e lo slancio e il volo della Nike di Samotracia, pur senza essere in nessun modo vincolata a pregiudizi di «imitazione», di obbiettività o di verosimiglianza.

Particolare del «Cantico dei Cantici» di Marcello Mascherini. La scultura è esposta alla XXXI Biennale d'arte di Venezia

Il fatto è che qui Broggini ha potuto beneficiare dell'esempio di Mascherini: la cui nuova «maniera» rappresenta in fondo la novità più portante di tutto il padiglione italiano. Opere come gli «Arcangeli» o la «Giuditta» o il «Minotauro», «Cantico dei Cantici», «Chimera», «Guerriero», «Tragedia in miniera» hanno infatti questo di notabile: che non sono l'opposto di ciò che era il Mascherini di prima, ma ne continuano il discorso in un linguaggio più «aggiornato». E se in parte c'è stato un mutamento di indirizzo (dall'«olimpico» al «tragico»), non dobbiamo poi credere che l'«olimpico» non contenesse dentro di sè il germe del «tragico» o che tali corde sieno state dianzi in tutto estranee alla personalità di Mascherini.

Schiera scelta

Dei molti scultori con gruppo di opere, notabili tra i figurativi il caricaturale Grosso e il macabro Bodini: certo riescono più gradite in tal caso le levigate e pure forme degli astrattisti quali Ramous, Cassani, Carmassi, per non parlare dei più aspri e contorti quali Carpigiani, Comazzi e Garelli.

Completano la partecipazione italiana una scelta schiera di bianconeristi. E accanto alla personale di Bartolini converrà ricordare i nomi degli incisori Virduzzo, Santoro e Abis e dell'estroso monotipista Vecchiati.

Quanto alle partecipazioni straniere (folte come non mai), sono ospitate al padiglione italiano le buone rappresentative del Brasile e dell'Argentina (con il notevole espressionista Berni, attento alla tradizione precolombiana), dell'India, dell'Iran, della Turchia e dell'Irlanda.

Dei padiglioni autonomi è da dire che il primato di Francia, Germania e Inghilterra, collaudato da tante edizioni, è questa volta meno evidente: e non perchè sieno eccellenti le altre nazioni, ma per quel fenomeno di generale appiattimento determinato dal dilagare dei modi informalistici. L'Austria con il «froebeliano» Hundertwasser e con i «birilli» di Avramidis, si colloca su una posizione di nobile «artigianato»; il Belgio presenta una retrospettiva del surreale Servranckx, il divertente Pierre Caille, attento alla plastica negra e in genere all'arte dei «Naturvölker», e il forte scultore Strebelle (il cui «Cavallo Baiardo» pare di un Marino spiritato e allucinante).

Seguono (nell'ordine alfabetico del catalogo) il Canadà (con l'informalismo boschereccio e vegetante di Jean Paul Riopelle), la Cecoslovacchia, la Danimarca e si arriva alla Francia, dove s'incontrano Manessier (con una notevole personale) e Poliakoff, e alla Germania, tappa obbligata di notevole portata culturale per la retrospettiva delle incisioni di Eric Heckel, ma anche gradita per la limpida armonia delle sculture di Brigitte Meier Denninghoff, che attraverso il banale espediente dei tubi saldati mostra di ricuperare il motivo agreste del «canneto» o del manipolo di spighe.

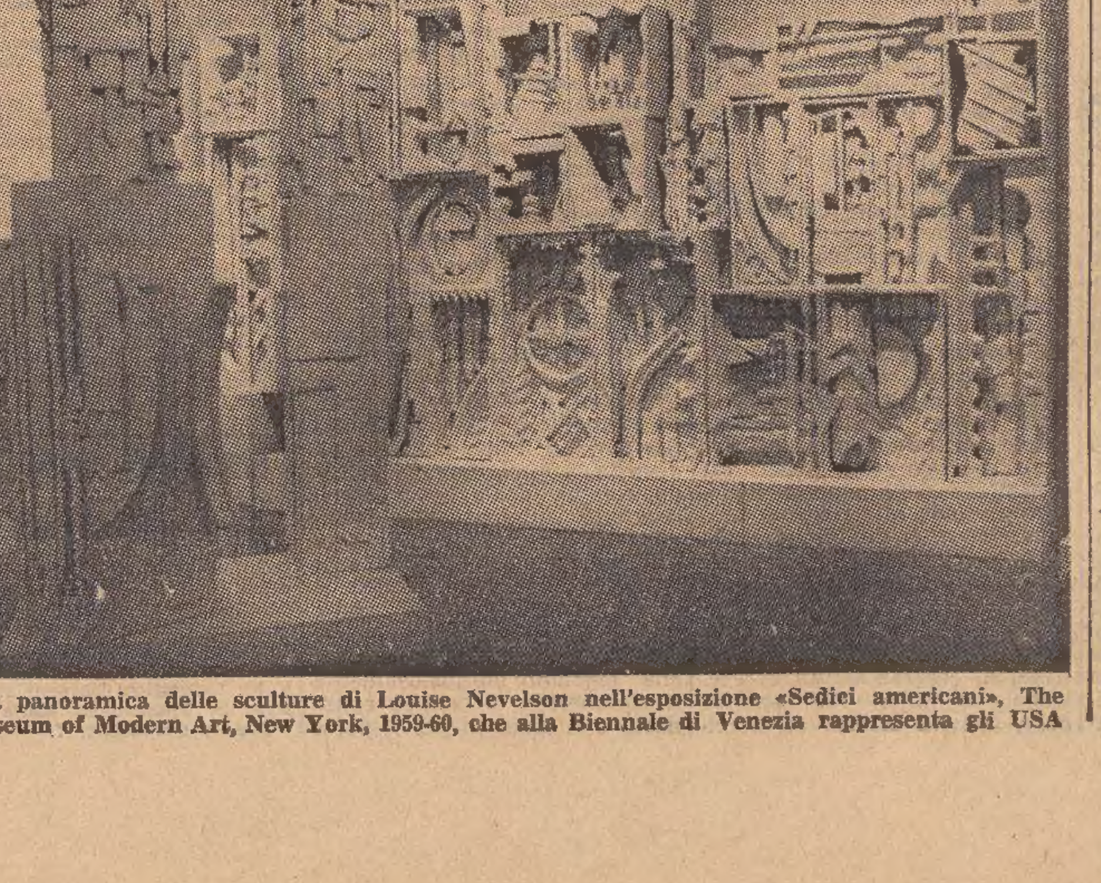
Il Giappone ormai è una nazione uguale a tutte le altre e solo i «kimono» del giorno della vernice ci assicuravano che quegli artisti (e quelle artiste) erano i tardi nipoti di Hokusai e di Hiroshighè. Il greco Capralos ha riscoperto per contro l'arte elladica e cicladica, mentre l'Inghilterra presenta, al solito, un paio di buoni scultori. Padiglioni dignitosi hanno Israele, la Jugoslavia, l'Olanda, la Svizzera. Minor interesse rivestono le scelte della Svezia (e della Finlandia), del Venezuela e dell'Uruguay e dei paesi d'oltre cortina (Polonia, Romania, Ungheria). Ma nessuno degli Stati satelliti dimostra la perseveranza ottocentesca della Russia, che in verità, non mostra di deflettere minimamente dal proprio programma «accademico» formulato in epoca staliniana. Alla Biennale certo il mondo appare piuttosto alla rovescia se infine la Spagna figura quale uno dei paesi più audacemente avveniristici (con opere non prive di una profonda carica rivoluzionaria), se la Russia pare avervi il monopolio del conservatorismo mentre di russi di gusto e spirito avanguardistico ce n'è pure quanto basta: solo che espongono al padiglione americano.

In realtà la sconcertante «personale» di Louise Nevelson (russa di Kiew, ma cittadina americana), che occupa quasi tutto il padiglione degli Stati Uniti, è la mostra che ha riscosso il maggior successo di curiosità. L'«arredamento» di tre sale mediante il fantasioso montaggio di frammenti e spezzoni di legno (provenienti dalla demolizione di sedie, balaustre, mobili, rivestimenti) poi coperti di tinta uniforme (oro, bianca e nera), non è certo «scultura» come s'intende da noi: ma certo si tratta di una «messa in scena» surrealista quanto mai suggestiva e non divagante o casuale. E' una trovata, ma anche più che una trovata: e nella sala «nera» (in cui ci pare sia tra l'altro serbata memoria dell'etrusca «tomba dei rilievi» per un'analoga «presentazione» di oggetti d'uso lungo le pareti) crederemmo veramente che trovino il loro luogo ideale i sinistri riti «kafkiani» di un'umanità disumanizzata.

Al padiglione Venezia, accanto ai grandi artefici del vetro di Murano e ai ceramisti di None e ai mosaicisti di Spilimbergo, espongono anche Carlo e Mirella Sbisà, che sono, con Mascherini, i soli triestini presenti ai Giardini.

Per ritrovare ancora dei concittadini ci conviene passare da Ca' Pesaro dove è raccolta la mostra veramente illuminante dei «grandi premi» delle Biennali dal '48 al '60: qui ritroviamo ancora Mascherini (con opere egregie di una fase antecedente) e Spacal ben rappresentato da una serie di incisioni. Ed è meglio non far conti perchè se in dodici anni di Biennale su ventiquattro italiani premiati i triestini son due ciò significa che Trieste pesa pure per un dodicesimo nell'economia dei grossi riconoscimenti: per cui non è forse la miglior matematica quella che, questo anno, su una settantina di presenze al padiglione italiano, ha fatto prendere in considerazione il solo Mascherini.

Decio Gioseffi



Una panoramica delle sculture di Louise Nevelson nell'esposizione «Sedici americani», The Museum of Modern Art, New York, 1959-60, che alla Biennale di Venezia rappresenta gli USA

CRONACA DELLA CITTA'

QUATTRO ORE DI INTENSE E FATTIVE DISCUSSIONI

Cinquanta delibere concludono la sessione del Consiglio comunale

Si farà lo stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti - Nuovo assetto della trenovia di Opicina - Iniziative per strade e scuole

Oltre quattro ore di seduta ieri sera al Consiglio comunale, che attraverso questa marcia forzata è giunto all'esaurimento della intera materia amministrativa ancora alla sua attenzione: sono state approvate ben 50 deliberazioni, ed è stata approvata la mozione presentata dall'assessore Gasparo sulla legge comunale e provinciale, in contrapposizione a quella presentata dal comunista Pogassi. Il Consiglio comunale entra così in vacanza, ma è probabile che la sua sia una vacanza definitiva, in quanto, salvo convocazioni urgenti, quello che si ripresenterà sui banchi dell'austera sala consigliare sarà il Consiglio che uscirà in autunno, dalle prossime elezioni amministrative.

Data la vastità degli argomenti trattati ieri sera, entriamo subito nel vivo, in forma forzatamente sintetica. Nelle comunicazioni il Sindaco ha riferito sul finanziamento e sul ripristino del doppio binario sulla linea Trieste-Venezia, nonchè sui lavori di raddoppio della Udine-Tarvisio, prima fase. Numerose le interrogazioni.

Sul problema del campo profughi stranieri si è diffuso ampiamente Puecher (PSDI) che ha invitato la Giunta a riesaminare il caso in due termini: altra soluzione nel territorio o trasferimento fuori Trieste. Il Sindaco ha risposto fra l'altro che la licenza edilizia è già stata firmata e consegnata agli interessati. Sulla legge riguardante le disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, ha richiamato l'attenzione del Consiglio il dott. Pincherle (PSI), suggerendo la nomina di una commissione consiliare per un esame preliminare del «piano regolatore particolareggiato» rappresentato dalla legge per quel settore specifico. Il Prosindaco ha assicurato che esiste già un progetto in elaborazione, e che saranno accolti i suggerimenti.

Qui il Consiglio ha preso d'infilata le 50 delibere, nella maggior parte di ordinaria amministrazione ma alcune di notevole interesse, come si vedrà, giacchè riguardano settori pubblici di grande importanza. In un primo gruppo erano comprese delibere riguardanti sistemazioni varie in edifici scolastici, concessione d'indennità integrativa speciale al personale in servizio e in quiescenza, rinnovo licenze alle autovetture pubbliche da piazza, arredamento della sala matrimoni civili nel nuovo palazzo municipale, per una spesa di 5 milioni. E' stato votato quindi il ripristino del raccordo ferroviario del macello di S. Sabba, nonchè il progetto per impianti di illuminazione pubblica, che comporterà una spesa di oltre 157 milioni.

L'assessore Babille ha presentato quindi la delibera in base alla quale viene consentita la prosecuzione delle trattative private per la realizzazione dello stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti solidi e urbani. L'Amministrazione si è orientata verso l'impianto di unificazione, che prevede come è noto la trasformazione parziale delle immondizie in fertilizzante. Il servizio dovrà essere affidato in concessione a terzi e proprio per trovare una soluzione del genere erano state invitate a presentare offerte una decina di imprese; tre offerte furono considerate degne di attenzione, e di esse una considerata la più aderente al capitolato predisposto dall'Amministrazione. La costituenda società industriale «Agricola triestina» ha proposto la costruzione in proprio dello stabilimento e la sua gestione, con due varianti: per 25 o per 30 anni.

Nel primo caso viene chiesta una sovvenzione annua «di esercizio» nella misura di 15 milioni per un periodo di 12 anni; alla fine della concessione l'impianto resterebbe alla impresa, che si impegnerebbe inoltre annualmente di versare un quantitativo di fertilizzante al Comune per i giardini pubblici. In base alla seconda proposta la concessione avrebbe validità per 30 anni, la sovvenzione dovrebbe essere di 18 milioni annui per 25 anni, ma alla fine dei 30 anni di concessione l'impianto diverrebbe proprietà del Comune, resterebbe fermo anche per questa proposta l'obbligo dell'impresa di cedere un certo quantitativo di fertilizzante al Comune.

Sulla proposta di delibera gli interventi sono stati numerosi. Fra gli altri Visintin (DC) ha fatto rilevare che il Comune, anche versando all'impresa il contributo annuo di 15 o 18 milioni, conseguirà sempre una economia di esercizio. L'assessore Babile dal canto suo ha precisato ancora che l'intero impianto, terreno compreso, costerà non meno di 600 milioni; l'impresa acquisterà il terreno nella località che riterrà più opportuna; l'avvio del funzionamento potrà avvenire entro otto mesi dall'inizio della costruzione; le spese odierne per l'asporto delle immondizie si aggirano sui 30 milioni, per cui, ricordando i 15 o 18 milioni che saranno dovuti quale contributo, ha confermato che il Comune verrà a risparmiarci affidando il servizio in concessione. La delibera è stata approvata.

Altra importante delibera votata e approvata nella seduta conclusiva della sessione quella che riguarda il piano di massima per l'ammodernamento e il potenziamento della Trenovia da piazza Oberdan a via Nazionale, presentata dall'assessore Babille. L'ammordernamento della tranvia, municipalizzata soltanto dallo scorso anno, è stato richiesto dallo Ispettorato della motorizzazione, e costituisce una esigenza indifferibile dell'importante servizio di trasporto che collega Trieste all'Altipiano. Il piano di massima prevede: trasferimento del capolinea da piazza Oberdan all'inizio di via Fabio Severo, di fronte alla costruenda sede della RAI-TV; sistemazione di una galleria che unisce la via Fabio Severo alla piazza Scorcola, per un tratto di circa 500 metri; costruzione della nuova stazione di partenza; prolungamento del percorso terminale fino a Villa Carsia; nuovo organo di trazione; nuova stazione a Villa Carsia.

Tali innovazioni dovrebbero migliorare la viabilità cittadina nel tratto interessato attualmente dalla trenovia, assorbire un maggiore movimento di passeggeri, accorciare la durata dei percorsi, rendere l'esercizio più economico, consentire l'abolizione del servizio ausiliario di autobus. La galleria da sistemare ed ampliare è rappresentata da un ex ricovero antiaereo, che consentirebbe anche il prolungamento fino a via Fabio Severo della trazione delle vetture, accelerando inoltre i percorsi con un più efficiente sistema di trazione. Il risparmio di esercizio preventivato si aggirerebbe sui 16 milioni, che verrebbe a rappresentare esattamente l'onere del mutuo da stipulare per la spesa, prevista nella misura di 352 milioni, fino a metà della quale potrebeb essere coperta da contributo statale, come previsto dalla legge. Il progetto, è stato sottolineato, è di massima, e suscettibile quindi di variazioni da parte degli uffici a cui sarà trasmesso per competenza. Una prima a metà della quale potrebbe eslo spostamento a piazza Scorcola della stazione di partenza.

Proseguendo nella votazione delle delibere, il Consiglio ha approvato la spesa di 54 milioni e mezzo per l'acquisto dell'impianto a targhette che rappresenta il primo passo per la meccanizzazione dei servizi anagrafici. Tale impianto riguarda il servizio di certificazione, ma, come hanno riferito gli assessori Puppi e Bazzaro, esso sarà seguito da quello per le schede di famiglia e individuali. Altre delibere hanno riguardato l'acquisto del terreno per la scuola di avviamento «Fonda Savio» in via Mameli, l'adattamento dei locali per la sede dell'Istituto professionale di Stato per il commercio; il prolungamento dell'autolinea urbana piazza Oberdan-Prosecco fino a Santa Croce e Aurisina, la denominazione di tre nuove vie nella zona di Borgo San Sergio, dedicate ad Antonio Grego, a Edoardo Morpurgo e alla Brigata Sassari.

Ultimata con la delibera relativa all'acquisto di 1200 bottini per il servizio N.U. la parte amministrativa, il Consiglio si è dedicato alle mozioni. Lo assessore Gasparo è intervenuto sulla mozione Pogassi (riforma legge comunale e provinciale) presentando alla fine una propria mozione, che ha ottenuto i favori della maggioranza. Altre discussioni sono avvenute sull'opportunità di proseguire i lavori consiliari (proposta Pincherle) rimasta però senza i sufficienti consensi.

Prima di dichiarare chiusa la seduta, il Sindaco ha voluto ringraziare tutti i consiglieri per la collaborazione fornita, additando alla riconoscenza della popolazione la loro disinteressata operosità, svolta in riunioni lunghe, faticose e fattive.

Sospeso lo sciopero nei pubblici esercizi

Lo sciopero dei dipendenti da pubblici esercizi, che avrebbe dovuto effettuarsi nella giornata odierna, è stato sospeso, come informa un comunicato congiunto dei sindacati di categoria aderenti alla CCdL e alla CGIL. Le organizzazioni sindacali, infatti, hanno ricevuto l'invito dall'Ufficio regionale del lavoro per una convocazione delle parti nella giornata di lunedì, al fine di dare corso alle trattative sulle richieste avanzate. Per fare una relazione sull'esito del primo incontro e decidere sul proseguimento delle trattative o sulla ripresa dello sciopero, avranno luogo oggi le assemblee dei lavoratori.

Elezioni alla ditta Cambissa

Lunedì scorso hanno avuto luogo le elezioni alla ditta Cambissa. Significativa l'affermazione della Camera del lavoro che ha ottenuto tutti e tre i seggi in palio, togliendo la maggioranza alla CGIL. Questi i risultati: Camera del lavoro: voti impiegati 6, seggi 1; voti operai 43, seggi 2. CGIL: voti impiegati 0; voti operai 12, nessun seggio.

LA VERTENZA PER IL CONTRATTO AZIENDALE

Sciopera nel porto il personale dei MM. GG.

Astensione dal lavoro nel pomeriggio di ieri Raggiunto invece l'accordo per la Cassa edile

Una grave vertenza, che interessa 1200 fra operai e impiegati, e che investe i traffici del porto, si protrae da qualche giorno in seno ai Magazzini Generali, con le conseguenze facilmente prevedibili. Tenuto conto del fatto che il contratto aziendale, per la parte salariale, si aggancia alle tabelle dei metalmeccanici, si sono verificate in questi ultimi tempi delle disparità sul trattamento di fatto, per cui sono state avanzate, tramite le organizzazioni sindacali, alcune richieste integrative. Tra queste figura il cosiddetto «premio di tonnellaggio», che avrebbe tale regolamentazione: a tutti i dipendenti, mensilmente e fino alle 100.000 tonnellate, dovrebbe essere applicato il 10 per cento di aumento sulla paga base. e ogni 10.000 tonnellate in più l'1 per cento; gli operai, inoltre, otterrebbero una aggiunta fissa del 3 per cento e gli impiegati del 2 per cento, per la terza e quarta categoria.

Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'azienda, per esaminare le richieste avanzate e, mentre si dichiarava disposto ad applicare i futuri aumenti che sarebbero scaturiti dal nuovo contratto di lavoro per i metalmeccanici, annunciava di non essere attualmente in grado di discutere le richieste aggiuntive. Una prima azione di protesta si è avuta mercoledì scorso, mentre il giorno seguente veniva sospesa l'effettuazione del lavoro in fuori orario; nella giornata di ieri, inoltre, lo sciopero veniva dichiarato alle ore 13 e dovrebbe concludersi stamane alle ore 8, salvo nuovi imprevisti.

E' stato raggiunto ieri allo Ufficio del lavoro un accordo per l'istituzione della cassa edili, come previsto dal nuovo contratto di lavoro. Tale accordo costituisce un importante istituto a favore dell'intera categoria, nei confronti della quale potrà essere praticata, grazie ad esso, una particolare, preziosa assistenza.

Il successo della CCdL nelle elezioni ai CRDA

Come accennato precedentemente, per la prima volta in 17 anni, il Sindacato metalmeccanici della CCdL, nelle elezioni per le C. I. al San Marco, FMSA, Centrale, Arsenale Triestino e San Rocco ha ottenuto miglioramenti in percentuale dei voti, raggiungendo nel contempo la maggioranza assoluta alla FMSA e alla Centrale dei CRDA, e guadagnando anche un seggio. Si è avuta anche l'inversione nella maggioranza assoluta dei seggi: infatti, mentre nel '61 la FIOM-CGIL aveva 18 seggi e la CCdL 17, con l'elezione dello altr'ieri la CCdL ha ottenuto 18 seggi contro 17.

Il segretario del Sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci, ha espresso una valutazione molto positiva su questi risultati, che dimostra la giustezza della linea mantenuta dal sindacato democratico nella vertenza degli impiegati dei CRDA.

L'ATTO CONCLUSIVO DELLA RIUNIONE ANNUALE

MOZIONE DEGLI INDUSTRIALI SUI PROBLEMI DEL MOMENTO

Ribadite le preoccupazioni espresse nel corso dell'assemblea

A conclusione dell'assemblea dell'Associazione industriali è stata votata all'unanimità una mozione, che riecheggia e ribadisce la relazione del presidente dell'Associazione, dott. Doria.

Nel documento conclusivo viene anzitutto manifestata preoccupazione per i primi provvedimenti promossi in attuazione del programma del Governo di centro-sinistra che, è detto «denotano un evidente contrasto con il sistema che ha favorito un progresso notevole del benessere collettivo della Nazione», e che, in particolare, «la statizzazione dell'energia elettrica e l'istituzione delle regioni richiedono impegni finanziari tali da precludere allo Stato iniziative ben più urgenti (scuola, attrezzatura ospedaliera, ecc.) e da determinare così aggravi fiscali, lo aumento dei costi, nonchè un maggiore drenaggio del risparmio nazionale a scapito degli indispensabili investimenti produttivi». Tale situazione — si rileva ancora nella mozione — è aggravata da una parallela intensificazione delle agitazioni sindacali, che mirano — viene affermato nel documento — «allo scardinamento della regolamentazione del lavoro, provocando una continua disordinata gara per il conseguimento di sempre maggiori aumenti retributivi, sproporzionati agli aumenti della produttività, già di gran lunga superati».

Rilevato ancora come l'incertezza della situazione e l'incremento dei costi incidano in sempre più numerosi settori della produzione italiana nei confronti della concorrenza estera, sempre più efficiente, viene espressa nella mozione «la ponderata preoccupazione delle categorie industriali per l'evoluzione in atto nell'economia del Paese, particolarmente pericolosa in quanto incide sull'organismo economico tuttora in fase di sviluppo e quindi di particolarmente delicato», e si richiama l'attenzione delle autorità locali e nazionali sulle conseguenze deleterie che tale evoluzione potrebbe avere sul faticoso riassetto dell'economia di Trieste «che ora comincia ad assumere un'effettiva consistenza».

L'assemblea — è detto ancora nella mozione — ringrazia il presidente e gli organi direttivi dell'Associazione «per l'attività svolta, e ne approva incondizionatamente l'atteggiamento responsabile assunto in ordine ai problemi dovuti affrontare nel corso dell'anno», nonchè quello della Confindustria.

Di rilievo infine l'intervento, durante l'assemblea, del vicepresidente l'Associazione, dott. Modiano, il quale ha voluto rivolgere agli industriali l'invito a partecipare attivamente alla vita dell'Associazione stessa, offrendole un concreto apporto di idee, di suggerimenti e di critiche, al fine di rendere sempre più efficiente l'azione. Azione questa — ha soggiunto lo oratore — che si presenta a carattere assolutamente unitario, qualità questa indispensabile per raggiungere gli scopi comuni.

Pronti per accogliere gli scienziati atomici

All'Università degli studi siamo entrati in piena atmosfera atomica. Il Seminario di fisica teorica, che si inaugurerà lunedì prossimo e che dovrebbe gettare le basi di quella più vasta istituzione scientifica in questo campo, il Centro atomico a Trieste, ha già fatto scattare il dispositivo della fase esecutiva dell'organizzazione.

Per gli ultimi ritocchi del programma di apertura si attendeva il rientro da Roma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone. Ieri il comitato cittadino che si occupa intanto dell'organizzazione del Seminario ma tiene a non perdere di vista il Centro quale programma finale, ha visitato i locali apprestati nel parco di Miramare per ospitare il Seminario. Le autorità e le personalità convenute hanno unanimemente manifestato le più vive felicitazioni con gli elementi esecutivi preposti all'allestimento dei locali che si presentano veramente all'altezza delle esigenze di un consesso internazionale quale sarà appunto quello che la Agenzia internazionale atomica di Vienna ha voluto a Trieste.

In serata, nell'aula degli Atti accademici del rettorato, sotto la presidenza del prof. Origone, si è riunito il comitato cittadino che ha definito la parte del programma di apertura di sua competenza: la cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10 con un discorso di benvenuto agli illustri scienziati e funzionari ospiti da parte del Rettore Origone; seguirà un indirizzo di saluto del Sindaco dott. Franzil. Il prof. Cacciapuoti parlerà quindi a nome del Comitato nazionale per l'energia nucleare; il prof. Budini prenderà la parola a nome del Comitato cittadino. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal direttore generale dell'AIEA, Sigvard Eklund, mentre il prof. Abdus Salam, direttore scientifico della segreteria del Seminario darà lettura della parte introduttiva dei lavori veri e propri del Seminario.

In onore dei partecipanti al Seminario avrà luogo un ricevimento nella sala del Consiglio comunale lunedì alle ore 12; alle 19 partecipanti e autorità prenderanno parte ad un cocktail offerto dalla Agenzia internazionale atomica di Vienna, nei locali del Seminario al parco di Miramare.

Morte solitaria. Con il gas illuminante si è ucciso ieri pomeriggio, nella sua abitazione posto al quinto piano di via del Pasco 3, il sessantatreenne Pietro Pascottini, che da vari anni soffriva di arteriosclerosi.

Il nuovo «provinciale» DC

Si è riunito mercoledì sera a Palazzo Diana il Comitato provinciale della DC che ha provveduto al proprio completamento con l'indicazione dei membri che per disposto statutario o per unanime indicazione dei componenti del Comitato provinciale stesso sono chiamati a partecipare ai suoi lavori con voto consultivo. Membri consultivi sono stati quindi nominati: Ennio Antonini, quale presidente prov. delle ACLI; Gianni Bartoli, quale ex Sindaco di Trieste; Giacomo Bologna — quale parlamentare d. c. della provincia; Armando Borri — quale segretario sezionale di Muggia; Ettore Gregoretti — quale ex Presidente dell'Amministrazione provinciale; Luciano Hlacia — quale segretario del Comitato comunale di Trieste; Silvio Gentile — quale delegato del Movimento «Libertas»; Giorgio Jaut — quale ex segretario provinciale della DC; Rodolfo Marangon — quale segretario del Comitato comunale di Duino Aurisina; Fausto Pecorari — quale ex parlamentare della provincia; Narciso Sciolis — quale parlamentare della provincia; Giovanni Tanasco — quale ex parlamentare della provincia; Mario Vattovani

RADIOTECNICO e FRIGORISTA
da adibire al proprio servizio assistenza per la zona di Trieste, Grande Azienda Metalmeccanica cerca. Precisare età, pretese, curriculum.
Cassetta 13053 Z - UPI

VENDITORI GIOVANI
militesenti, studi medi, Grande Azienda Metalmeccanica cerca per zona Trieste. Offronsi stipendi, provvigioni e rimborso spese. Precisare età, curriculum, pretese.
Cassetta 13053 Z - UPI

VITTORIA SEGRE' VED. LUSSI DA IERI RIPOSA A S. ANNA

SI E' SPENTA A 107 ANNI LA «NONNINA DI TRIESTE»

Fra i suoi ricordi più vivi il ritorno del figlio volontario con i bersaglieri nella grande guerra

La «nonna di Trieste», Vittoria Segrè vedova Lussi, si è spenta mercoledì sera a Milano alla veneranda età di 107 anni e da ieri è tornata idealmente nella città natale, per l'eterno riposo. Con «nonna» Segrè, è appropriato dirlo, scompare la testimonianza viva di una esistenza vissuta attraverso un'epoca che pare segnata da distanze di tempo semplicemente enormi: Vittoria Segrè nacque agli albori del Risorgimento e la sua eccezionale longevità l'ha condotta serenamente alle soglie dell'incipiente gara spaziale.

Vittoria Segrè, nota anche come la «nonnina di Milano» essendo stata la più anziana donna residente nella metropoli lombarda, nacque a Trieste il 1.o dicembre 1855. La sua vivacità di spirito, la sua intelligenza, il suo generoso prodigarsi, la posero in vista nel periodo cruciale della prima guerra mondiale. Allora era già un'anziana vedova, essendole scomparso il marito fin dal 1908. Patriota fervente visse le gloriose giornate dell'irredentismo triestino e vide il figlio Giorgio (le rimasero accanto le figlie Emilia e Ida) vestire l'uniforme dell'Esercito italiano per entrare nella nostra città, bersagliere, nel radioso 3 novembre 1918. Questo episodio le rimase indelebilmente nella memoria e fin negli ultimi giorni conservava integra l'immagine ideale di quegli istanti di intensa commozione di madre.

Da 35 anni viveva nella capitale lombarda dove aveva seguito il figlio Giorgio, personalità nota per la sua intensa operosità e, più recentemente, anche per i compiti assunti nel l'assistenza dei profughi giuliano-dalmati.

I suoi ultimi anni di vita, da quando era diventata ultracentenaria e il suo nome era ovviamente entrato, a ogni compleanno nelle pagine della cronaca locale e milanese, erano trascorsi per Vittoria Segrè Lussi in una serena lucidità. Fino all'ultimo uscì dalla casa milanese di viale Umbria 16 per fare le sue compere. Seguiva i giornali, ascoltava la radio, si interessava delle faccende del mondo, forse per un suo comprensibilissimo potere di confronto con gli anni lontanissimi della sua giovinezza. Ha vissuto tanto da scoprire, forse, il segreto della storia e dei suoi ricorsi.

Due settimane fa si ammalò; poi il sereno trapasso, nella tarda sera di mercoledì. Traslata la salma a Trieste, «nonna» Segrè è stata accompagnata ieri mattina a Sant'Anna, per la tumulazione nella tomba di famiglia, dai tre figli, Giorgio di 81 anni, Emilia di 79 e Ida di 72, dai parenti tutti, tra cui si contano quattro nipoti di oltre sessant'anni e due pronipoti quarantenni. Presenti anche numerosi profughi giuliano-dalmati.

Trieste ha perduto la sua nonnina. E' un triste distacco perchè con Vittoria Segrè si è spenta, anzitutto, un'esistenza di donna esemplare e mirabile che ha saputo meritare dalla vita il grande dono di seguirla nella gioia e nel dolore tanto a lungo.

E' giunto in Italia il milionario scozzese Mac Kempren, famoso per la sua teoria: «Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

COMUNICATO
SCELTA CUCINA VEGETARIANA ROSTICCERIA PIZZERIA
IN VIA GHEGA N. 6 PRESSO IL «PASTIFICIO CASALINGO» E' STATA FESTOSAMENTE INAUGURATA LA TAVOLA CALDA «Self — Service — Buongustai»

Il proprietario Pietro De Cesco avverte la sua spettabile clientela che alle 18 di questa sera verrà inaugurato il nuovo
HOTEL RISTORANTE SISTIANA
Telef. 20-235

PROSEGUE ALLA CAMERA L'ESAME DELLO STATUTO

SARANNO DISCUSSE PER ULTIME LE NORME SULLE FINANZE REGIONALI

Accantonati gli articoli dal 47 al 58, si è arrivati al 61

La Camera è arrivata ieri ad approvare l'articolo 61 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma sono state accantonate su richiesta del Ministro del Tesoro tutte le norme relative alle finanze, al demanio e al patrimonio della Regione, cioè il titolo quarto, dall'articolo 47 al 58.

Il primo articolo votato ed approvato ieri è stato il numero 33, che è rimasto nel testo della Commissione, stabilisce che la Giunta regionale è eletta dal Consiglio ed è costituita dal presidente e da assessori effettivi, in numero non superiore a 10.

Anche gli articoli 34 — elezione del Presidente della Giunta regionale — e il 35 — elezione della Giunta regionale — sono stati approvati nel testo proposto.

L'articolo 36 invece ha subito, rispetto al testo della Commissione, diverse modifiche, essendo stati accettati tre emendamenti, dei quali uno del liberale Bozzi e due del missino Roberti.

Invariati gli articoli 40, 41, 42 e 43, il quale ultimo stabilisce che: «Il Presidente della Giunta regionale interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri per essere sentito quando sono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione».

L'articolo 44 così come era formulato nel testo della Commissione è stato accantonato. E' stato invece sostituito interamente da questa norma proposta dall'onorevole Bozzi: «Il Presidente della Giunta regionale presiede alle funzioni amministrative il cui svolgimento è stato affidato dallo Stato alla Regione a norma del primo e del secondo comma dell'articolo 9, uniformandosi alle istruzioni impartite dalle Amministrazioni centrali statali. Il Presidente della Giunta risponde della attività diretta all'esercizio delle funzioni indicate nel primo comma verso il Consiglio regionale e verso il Governo della Repubblica. I provvedimenti emanati dalla Regione in base all'articolo 9 non sono definitivi».

L'articolo 45, relativo alle funzioni e ai compiti della Giunta regionale, è passato nel testo originale. Si è quindi preso in esame l'articolo 46, che ha provocato un lunga discussione.

Il testo dell'articolo formulato dalla Commissione è il seguente: «La Giunta regionale deve essere consultata ai fini dell'istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la Regione. La Giunta regionale deve essere anche consultata in relazione all'elaborazione di trattati di commercio con Stati esteri che interessino il traffico confinario della Regione o il transito per il porto di Trieste».

L'on. Gefter Wondrich ha illustrato all'Assemblea due emendamenti firmati da lui e da altri deputati missini, diretti ad eliminare il secondo comma dell'articolo e a sostituire il primo comma con il seguente testo: «Il Governo della Repubblica deve chiedere il preventivo parere della Giunta regionale ai fini dell'istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano la Regione». Spiegando in modo specifico le ragioni per le quali il suo gruppo chiedeva la soppressione del secondo comma dell'articolo 46, il deputato missino ha detto: «Qui si sta cercando di dare alla Regione compiti che essa non può svolgere anche per la esistenza con gli Stati confinanti, e in modo particolare con la Jugoslavia, di accordi che regolano minuziosamente il commercio, il traffico confinario e il transito per il porto di Trieste. Il problema di quest'ultimo — ha proseguito l'oratore — ha carattere nazionale e stabilire l'interferenza della Regione significherebbe svilirne l'importanza, da una parte, e dilatare a dismisura, dall'altra, i compiti della Giunta regionale».

I due emendamenti missini non sono stati accettati, così come non è stato accettato lo emendamento liberale inteso a limitare la natura specifica delle materie sottoposte a consultazione della Giunta regionale da parte del Governo nazionale.

La discussione continuerà alla Camera martedì.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.3, minima 20.9; umidità 57%; pressione mb. 1009,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 21.4; vento km. 20 E.N.E., bora.

Oggi: S. Zenone. - Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.53. La luna nasce alle 16.57, tramonta domani alle 2.32.

Maree - OGGI: alta alle 8.25, cm. 17 e alle 19.07, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 13.12, cm. 9 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 2.19, cm. 57 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Cociancig ved. Canciani Amalia a. 75; Viezzoli ved. Dal Pozzo Anna a. 79; Crisman Antonio a. 82; Benussi in Sinigoi Antonia a. 58; Tommasini in Battaglia Carmela a. 71; Jercog in Nardin Giovanna a. 70; Pizzamus in Petruzzi Maria a. 57; Pozza in Rossi Dirce a. 83; Gargottich Giovanni a. 67; Tirone in Tramontana Maria a. 88.
Nascite denunciate: 7.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30.
COLFOSCO, CORVARA domenicale e festivo.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornal. ore 7.25 e 15.
PORDENONE, CONEGLIANO, TREVISO, giorn. ore 7.30.
SAPPADA, DOBBIACO, sabato ore 14.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ULTIMA ORA

TRAGEDIA DELLA STRADA STANOTTE PRESSO DUINO

Un dramma della strada si è compiuto stanotte nei pressi di Duino in circostanze che non hanno potuto essere chiarite per la mancanza di testimoni. Un camion carico di frutta è andato a schiacciarsi contro le rocce sulle curve che la statale 14 compie fra San Giovanni del Timavo e Duino. L'automezzo era guidato dal monfalconese Giorgio Bertotto, di 29 anni, abitante in via Aquileia 83.

Lo sventurato autista, che da Monfalcone era diretto verso Trieste, nel violentissimo urto è stato espulso dalla cabina di guida ed è finito nel canale laterale: le ferite riportate nella caduta hanno causato la sua morte pressochè istantanea.

Dai primi rilievi eseguiti è stata formulata l'ipotesi che il Bertotto sia stato vittima di una crisi di sonno. Di fatto nessun ostacolo impediva la marcia del veicolo, il pesante automezzo targato GO 13360, che in piena velocità ha deviato dalla linea di marcia andando a schiantarsi direttamente contro la roccia laterale.

Inaugurata a Grado la birreria «Al Tritone»

Alla presenza del Sindaco e delle maggiori autorità dell'isola, è stato inaugurato giovedì a Grado uno dei locali più caratteristici del centro turistico: la birreria «Al Tritone». Il moderno ritrovo è stato realizzato nell'ambiente suggestivo del bacino del porto di piazza XXVI Maggio. E' un ambiente signorile che viene a inquadrarsi magnificamente nel ricco patrimonio delle attrezzature turistiche gradesi, dando ad esso una rinnovata attrattiva.

Una cura particolare è stata posta dagli ideatori di questo locale nella scelta degli schemi architettonici che fanno di esso un vero gioiello. L'arredamento interno e la disposizione dei locali è stata veramente indovinata. L'ingresso principale è costituito dalla birreria vera e propria, dove al banco, sistemato sotto una artistica rudimentale pensilina, si può trovare ogni confort: dal servizio assortito di buffet, alla tavola calda, ai piatti più originali e saporiti. Un secondo settore, al quale si accede direttamente dal bar, è formato da scomparti, dove si può trovare un clima che sa di romanticismo alla maniera della Vienna inizio di secolo. Più oltre, un'altra sala è riservata ad un complesso caratteristico musicale, che seralmente intrattiene il pubblico con le sue melodie tratte da uno scelto repertorio. L'ambiente è fresco e arieggiato, tanto da poter essere considerato una piccola oasi di frescura innestata in un clima di lieta mondanità. Ma per il cliente che ama l'aria aperta con lo sfondo del cielo stellato, il nuovo locale offre anche un accogliente giardino dove sono pure sistemati i servizi più confortevoli.

La birreria «Al Tritone» insomma può essere considerata una pennellata di poesia nel quadro pur suggestivo dell'«Isola d'oro». Anche i particolari più minimi sono stati curati per rendere confortevole e accogliente questo nuovo esercizio. Nulla è stato trascurato per offrire al pubblico qualche ora di svago e di serenità.

Per i buongustai la birreria «Al Tritone» può essere considerata la stazione di richiamo, il porto obbligato ai villeggianti in navigazione sulle placide acque della laguna turistica gradese.... Per coloro che affrontano impavidi la notte, dopo le ventiquattro sarà organizzato uno speciale servizio di manicaretti.

Non manca nulla quindi per assicurarsi un'ora serena e felice. Chi volesse pregustare in anticipo questa piacevole sosta, basterà si prenoti uno dei tavoli che gli verrà riservato: la birreria «Al Tritone» risponde al numero telefonico 86-67.

CONDIZIONATORI D'ARIA "FEDDERS,,
PRODOTTI DALLA RHEEM SAFIM S.p.A.
BEN 15 MODELLI DIFFERENTI RISOLVONO SU MISURA TUTTI I PROBLEMI DI CONDIZIONAMENTO

FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA CONSOCIATE IN TUTTO IL MONDO
RHEEM SAFIM S.p.A - MILANO - Via Stephenson, 75 tel. 305.776 305.786 (centralino)
AGENTE PER TRIESTE E GORIZIA
EMILIO TEDESCO S.ar.l.
Via Canalpiccolo 2 - TRIESTE - Telef. 29538, 61384

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IN CORTE D'APPELLO LE SOFISTICAZIONI

Viva lucente brillante la carne al «raviveur»

Senonchè invece di emettere il verdetto stavolta il Tribunale ha ordinato il rinnovo parziale del dibattito e in più una perizia

Il caso giudiziario dei macellai scoperti a «ravvivare» le carni tritate mediante l'uso di iposolfito di sodio è giunto ormai a Trieste in sede di Appello, mentre analoghi casi — riscontrati un po' dovunque in Italia — non hanno in gran parte neppure superato il punto morto del rinvio a giudizio: è di ieri l'altro, ad esempio, la notizia che a Roma i periti, incaricati dal giudice istruttore a definire la pericolosità o meno dell'additivo chimico, hanno concordemente affermato che l'uso dell'iposolfito non costituisce danno per la salute dei consumatori, per cui — attualmente — è addirittura incerto, a Roma, se il rinvio a giudizio verrà ordinato oppure i prevenuti saranno prosciolti già in fase istruttoria.

Davanti alla sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Boschini ha avuto luogo ieri la discussione dei motivi d'appello addotti sia dal rappresentante della Pubblica Accusa, il quale sostiene la colpevolezza dei macellai, sia dai difensori, che propugnano per i loro raccomandati l'assoluzione con formula piena contro la sentenza del Pretore che — come noto — aveva invece assolto i quattro macellai triestini con la formula del dubbio.

Il «caso» aveva tratto inizio nel febbraio scorso dal prelievo di campioni di carne tritata effettuato a cura dell'Ufficio sanitario del Comune nelle varie macellerie cittadine; il sig. Oscarre Marghetti, gerente la macelleria all'interno del mercato coperto di via Carducci, il sig. Giuseppe Polojaz, titolare del negozio di corso Garibaldi 4, il sig. Remigio Marsi, titolare della macelleria di via Carducci 6, e il sig. Calvino Benedetti, proprietario delle macellerie di via Coroneo 1 e di piazza Oberdan 2, erano così caduti nell'accusa di aver posto in vendita carne macinata trattata con iposolfito di sodio come ravvivante del colore e conservante e di aver quindi venduto come genuina una sostanza alimentare che tale non era, nonchè di aver posto in vendita un prodotto alimentare adulterato, anche se non nocivo, in quanto trattato in modo da rimaner variato nella composizione naturale.

Denunciati dall'Ufficio sanitario del Comune all'autorità giudiziaria, i quattro negozianti avevano provveduto a estinguere — ancor prima di comparire a giudizio — la contravvenzione al Regolamento sanitario versando una congrua oblazione.

Al processo, tenutosi dinanzi al Pretore dott. Brenci il 6 aprile scorso, gli imputati avevano ammesso d'aver usato la sostanza denominata «Raviveur», specificando che tale prodotto era stato loro inviato dalla ditta Puma di Riccione accompagnato da una circolare nella quale veniva fatto presente che il preparato corrispondeva alle norme di legge: avevano perciò ritenuto che tale uso fosse legalmente consentito. Per contro, l'ufficiale sanitario del Comune aveva ribadito all'udienza che non esiste alcuna legge che autorizzi l'uso di sostanze estranee nella carne fresca, per cui non è permesso neppure l'uso dell'iposolfito di sodio, l'additivo contenuto nel «Raviveur».

Il Pretore non aveva però ritenuta raggiunta la prova piena e tranquillante sulla sussistenza del dolo da parte dei macellai che avevano usato il «Raviveur», per cui li aveva appunto assolti per insufficienza di prove. Essi — sentenziò il Pretore — non intendevano infatti mascherare mediante lo uso del «Raviveur» della carne stantia, bensì mantenere vivo il colore di quella fresca. Ed è dubbio pertanto — secondo il Pretore — se gli imputati si rendessero conto che la carne così trattata non poteva più considerarsi genuina. Il Pretore aveva anzi sottolineato in proposito la carenza legislativa in tale materia e la conseguente possibilità di equivoci: la stessa autorità sanitaria aveva palesato (mediante una circolare peraltro non pervenuta agli attuali imputati) i suoi dubbi sull'opportunità di usare o meno il «Raviveur» senza vietarne puramente e semplicemente l'impiego.

Contro tale verdetto si sono però appellati, come detto, sia il P.M. che gli imputati. Secondo il rappresentante della Pubblica Accusa i quattro macellai sono pienamente colpevoli in quanto hanno usato il «Raviveur» allo scopo di smerciare la carne con maggiore facilità e trarre così in inganno gli acquirenti sulla freschezza del prodotto. Non esistendo alcuna norma che autorizza l'uso di sostanze estranee nella carne fresca e proprio perchè gli imputati non conoscevano le conseguenze che l'additivo può avere sull'organismo umano dato che sull'argomento non si sono ancora pronunciate le autorità sanitarie, essi avrebbero dovuto in ogni modo astenersi — secondo il P.M. — dal compiere la sofisticazione in questione, operata esclusivamente nell'interesse loro e non certo nell'interesse dei consumatori.

Per quanto concerne la sussistenza o meno del dolo da parte degli imputati, il P.M. sostiene che non vi è dubbio che nel caso in esame è stata consegnata al compratore cosa diversa da quella richiesta e pagata: l'uso dell'additivo è valso infatti — secondo il Pubblico Ministero — a mascherare la perduta freschezza della carne macinata.

Gli imputati sostengono — per bocca dei rispettivi difensori — che la carne da essi venduta doveva considerarsi genuina in quanto non si può ritenere che l'aggiunta di «Raviveur» abbia cambiato le caratteristiche naturali o modificato il complesso vitaminico e bioregolatore. La carne trattata col solfito di sodio non era per questo nè «ringiovanita» nè «colorata»: rimaneva soltanto conservata in uno stato di primitiva «vivacità» e «lucentezza», senza dar luogo a situazioni di pericolo per la salute pubblica nè di danno per il consumatore. Dalla Difesa viene altresì propugnata l'assoluta mancanza del dolo: gli imputati erano convinti che l'uso dell'iposolfito di sodio fosse lecito dal momento che gli stessi organi sanitari, pur conoscendo fin dal 1960 l'esistenza del «Raviveur», non ne avevano mai vietato l'uso, e anzi la polverina veniva dalla ditta di Riccione reclamizzata come consentita dalla legge senza che nessuna autorità sanitaria contestasse tale affermazione.

Gli imputati, interrogati dai giudici, hanno ora ribadito di avere messo il «Raviveur» nella carne subito dopo squartata, per mantenerla vivace e brillante, non già per far apparire come fresca della carne che non fosse tale. E dopo che il P.M. ha concluso l'illustrazione dei motivi d'appello chiedendo la condanna del Polojaz e del Benedetti a 150 mila lire di multa e del Marghetti e del Marsi a 100 mila lire, e i difensori hanno svolto a loro volta le loro argomentazioni, i giudici si sono infine ritirati in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

Senonchè, anzichè emettere il verdetto, il Tribunale ha ordinato — con una certa sorpresa — la rinnovazione parziale del dibattimento, disponendo una perizia e rinviando la causa a tempo indeterminato, nonchè la ritrasmissione degli atti al giudice istruttore. I giudici del Tribunale hanno infatti ritenuto di non essere in grado, nell'attuale stato degli atti, di decidere — senza il conforto appunto di una perizia — se l'aggiunta alla carne di solfito sodico ne alteri o meno, per quanto tempo e in quale misura, la essenza o la normale composizione. Perizia che si rende necessaria — secondo il Tribunale — anche in considerazione del fatto che un teste, il direttore del Laboratorio chimico d'igiene e profilassi, ha dichiarato durante il dibattimento di primo grado che la carne, per un'aggiunta estranea, cambia le caratteristiche naturali con modificazioni del complesso vitaminico e bioregolatore.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli. Difesa Nardi e Sblattero.

Pericolosa scivolata di un giovane tintore

Vittima di un infortunio è rimasto ieri mattina il tintore diciannovenne Adriano Gabrieli, abitante al n. 3 di Muggia Vecchia. Verso le 9.30 il giovane stava attraversando un reparto dello stabilimento Snia Viscosa, al Porto Industriale, quando improvvisamente è scivolato cadendo a terra.

Con un'automobile il ferito è stato accompagnato all'ospedale dove i sanitari lo hanno accolto nella divisione chirurgica per contusioni all'occipite, al rachide cervicale e stato commozionale.

Agevolazioni agli artigiani per acquisto di macchinario

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha deciso di assegnare una somma per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle ditte artigiane triestine produttrici di articoli di abbigliamento a maglia che desiderino acquistare macchine ed attrezzature per ammodernare la propria produzione.

Le ditte che intendono fruire di tali agevolazioni debbono risultare iscritte all'Albo delle imprese artigiane alla data del 1.o luglio 1962. Il contributo ammonterà ad un massimo di lire 300 mila e sarà pari al 25% del costo del macchinario che dovrà esser acquistato tra il 1.o luglio e il 31 ottobre. I contributi saranno pagati, nei limiti dell'assegnazione del Ministero dell'Industria e Commercio, alle ditte richiedenti che a giudizio della Commissione provinciale per l'artigianato, saranno ritenute più meritevoli.

Infine tali agevolazioni saranno concesse solo se il nuovo macchinario sarà stato pagato per almeno il 20% in contanti o comunque l'impresa si sarà regolarmente impegnata per lo acquisto.

Gli interessati dovranno presentare la domanda alla Camera di commercio non oltre il 31 ottobre, corredandola dell'attestato di iscrizione all'albo o degli estremi relativi a tale iscrizione, nonchè dei documenti comprovanti l'acquisto o l'impegno del macchinario.

BLOCCARONO IL TRENO IN PERICOLO

Elogio ai ferrovieri che salvarono il «rapido»

(«Giornalfoto»)

Divisi, quella drammatica sera del 1.o giugno, ognuno al proprio posto di lavoro, ma tesi tutti ad un unico fine — bloccare il treno che s'avviava verso il disastro — si sono ritrovati iermattina tutti e cinque, i ferrovieri protagonisti del «salvataggio del rapido». Luogo dell'appuntamento, uno degli uffici del Sindaco, per ricevere il riconoscimento morale per il dovere compiuto con prontezza e decisione, come il delicatissimo momento imponeva.

Vincenzo Guerri, Giusto Stupar, Gino Motta, Ettore Malisani e Giuseppe Spada: i ferrovieri che, per ripetere le parole che il dott. Franzil ha voluto pronunciare nel corso della breve ma significativa cerimonia, hanno saputo scongiurare il sicuro compiersi di una tragedia, le cui conseguenze sarebbero state di gravissima entità. «E' stata la vostra presenza di spirito, il vostro senso del dovere, la prontezza dei riflessi — ha detto ancora il Sindaco —, doti queste indispensabili in coloro ai quali è affidato l'espletamento di un servizio tanto importante, che hanno salvato delle vite umane, suscitando l'ammirazione e il plauso della città». Ed è stato per questo che l'amministrazione municipale ha sentito il dovere di farsi interprete di tali sentimenti, testimoniando con il modesto ma significativo omaggio l'affettuosa riconoscenza dei triestini. «In un momento di particolari difficoltà per le nostre ferrovie — ha continuato il dott. Franzil — proprio all'indomani di uno dei più tragici incidenti di tutta la nostra storia ferroviaria, è stato offerto un esempio di efficienza e di abnegazione, sulla cui utilità non vi possono essere dubbi».

Il Sindaco ha poi consegnato ai cinque festeggiati una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune, augurando ad essi tutte le soddisfazioni morali e di carriera, che hanno dimostrato così ampiamente di meritarsi, ed esprimendo la speranza che il loro esempio potrà dare frutti positivi per la migliore efficienza delle ferrovie. Il Sindaco ha dato infine lettura di un telegramma da inviare all'ing. Severo Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, in cui lo si informa dei pubblico riconoscimento tributato ai cinque ferrovieri del compartimento di Trieste, affermando inoltre di voler onorare tramite loro, «la grande famiglia dei ferrovieri per l'opera da essi compiuta a favore della comunità nazionale».

I festeggiati sono stati quindi invitati, assieme al Viceprefetto dirigente comm. Pasino e all'ing. Giannone, capo del compartimento ferroviario di Trieste (che era accompagnato dal capo del movimento ferroviario, ing. Spaccini) ad apporre la loro firma sul «libro d'oro» del Comune.

Nel corso della cerimonia, cui hanno presenziato anche il Prosindaco prof. Cumbat e numerosi assessori, ha preso la parola pure l'ing. Giannone, il quale ha voluto rilevare come, in un momento in cui l'opinione pubblica non è certamente avara di severi giudizi per i luttuosi recenti incidenti, costituisce motivo di particolare conforto e orgoglio l'alto riconoscimento che il Comune ha voluto attribuire ai cinque ferrovieri, i quali, semplici, modesti e seri come sono, sanno essere la espressione genuina della grande famiglia cui appartengono. Pur essendo tra i migliori fra noi — ha proseguito il comm. Giannone — e meritevoli pertanto del giusto riconoscimento, non costituiscono comunque un'eccezione, che in analoghe circostanze anche altri si sarebbero comportati così, perchè tutti hanno altissimo il senso della responsabilità. «Il riconoscimento di oggi — ha concluso il capo del nostro compartimento ferroviario — sarà un incitamento ad operare sempre meglio per l'azienda cui apparteniamo ed a favore di tutto il pubblico».

Le Ferrovie avevano dimostrato la loro riconoscenza ai cinque propri dipendenti con la consegna di un premio in denaro.

Come si ricorderà, la sera del 1.o giugno scorso, grazie al comune sforzo operato dai cinque protagonisti di questa avventura che avrebbe potuto mutarsi in tragedia, si riusciva a togliere tempestivamente la tensione alla linea sul tratto Grignano-Trieste, bloccando così il rapido in arrivo alla nostra Stazione centrale: se avesse proseguito la corsa, sarebbe andato a cozzare con violenza — con le conseguenze che purtroppo si possono immaginare — contro un automezzo del tipo «Damper», caduto pochi minuti prima sui binari.

Nota sull'attività dei «donatori degli occhi»

Riceviamo, in merito al recente provvedimento preso dalla Polizia nei riguardi di una raccolta di fondi a favore della Associazione dei donatori degli occhi, la seguente nota dell'Associazione stessa:

«Il dott. Luciano Moretti, che da cinque anni presiede l'Associazione dei "donatori degli occhi", non è mai stato a Trieste in tutta la sua vita, se non per quattro ore, durante le quali si è volontariamente recato presso quelle Autorità di P. S. al fine di facilitare la loro opera di istituto, e quindi non ha potuto commettere in quella città nessuna azione corretta o scorretta che sia. La Associazione dei Donatori degli Occhi in cinque anni di benemerita attività ha costituito in quasi tutte le regioni d'Italia quindici Centri organizzativi, due ambulatori (a Roma ed a Milano) e un centro editoriale. Non è vero nè concepibile, che il dott. Moretti possa avere detto che l'Associazione non ha mai realizzato alcuna donazione degli occhi. Infatti, nonostante che l'Associazione abbia lo scopo di propagandare l'idea di tale altissimo atto di carità e non di curarne direttamente la realizzazione, l'Associazione proprio in Roma, presso l'Ospedale di San Giovanni, ha potuto curare nei soli ultimi tre mesi ben quattro donazioni realizzate dal prof. Benedetto Strampelli. Per due di esse tutti i quotidiani d'Italia hanno avuto regolare notizia attraverso il comunicato ANSA del 21 aprile 1962. Numerose altre donazioni sono avvenute senza il controllo diretto dei Centri dell'Associazione».

SEGNALAZIONI

Dall'articolo apparso su il giornale «Il Piccolo» in data 14 giugno u.s., abbiamo appreso il testo della legge proposta al Parlamento dagli onorevoli Sciolis e Bologna per ulteriori benefici agli insegnanti medi immessi nei Ruoli Speciali Transitori e agli insegnanti elementari iscritti nel Quadro Speciale per effetto della Legge 13.3.58 n. 248. Se l'iniziativa è lodevolissima sotto tutti i punti di vista, dobbiamo, però, rilevare con profondo rincrescimento che per i professori iscritti al Quadro Speciale (circa 130 insegnanti) non solo non è previsto alcun nuovo beneficio dalla emananda legge, ma non si è trovato ancora tra i cambi dei Ministri, le sostituzioni dei Provveditori ed il riordino delle Direzioni Generali del Ministero della Pubblica Istruzione, nè il tempo nè il modo di portare a conclusione l'applicazione di alcuni articoli della Legge 248, ormai vecchia di oltre 4 anni. Forse la nostra buona fede e la nostra ingenua fiducia nei superiori, ci hanno danneggiati in quanto con belle parole e con assicurazioni più o meno vaghe è ormai da troppo tempo che i responsabili si palleggiano le pratiche scansandole e rimandandole all'infinito. La nostra categoria non si vuol abbassare a proclamare uno sciopero nè a presentare una interrogazione al Ministro; questo, infatti, è il primo passo che facciamo dopo anni di pazienza e di attesa, ma ogni pazienza ha un limite. Bisogna pensare che molti di noi sono persone anziane, con carichi di famiglia, quasi tutti abilitati e con 15 anni di insegnamento. Sarebbe ora che i nostri diritti venissero rispettati, come sono stati rispettati per le altre categorie beneficiate dalla stessa legge: Ruoli Speciali per le medie, ruolo per le elementari, Albo Speciale per le elementari, Albo Speciale per le medie, e Quadro Speciale per le elementari. Per noi, finora l'unico beneficio ottenuto è quello di essere dispensati dal presentare ogni anno la domanda di incarico, ma non abbiamo ancora il decreto di nomina, nè ci è stato assegnato un posto definitivo; il nostro stipendio, che dovrebbe essere aumentato in media di sei scatti biennali, corrispondenti più o meno a 15 mila lire al mese, è rimasto uguale a quello di qualsiasi incaricato e non ci sono stati corrisposti gli arretrati maturati fin dal 1947. Preoccupati e delusi, stanchi di andare avanti ed indietro dagli uffici ministeriali a quelli locali, abbiamo l'impressione di essere presi in giro e preghiamo perciò il giornale di rendere pubblico questo nostro appello alla cosicenza dei responsabili. — Seguono le firme di oltre una trentina di insegnanti medi del Quadro Speciale.

✻

In una lettera firmata una negoziante si fa portavoce delle preoccupazioni che assillano numerosi suoi colleghi, come lei stessa, per la prossima apertura di un grande magazzino in una zona centrale della città. L'attività di tale magazzino — ella fa presente — non potrà che ripercuotersi negativamente sui profitti e sull'avvenire di negozi piccoli che vantano un'attività ormai tradizionale, trasmessasi da padre in figlio ed esistenti perciò da una trentina e anche cinquantina d'anni. La negoziante precisa inoltre che scopo della sua segnalazione è quello di interessare alla infelice prospettiva la stessa Associazione dei commercianti per un auspicabile intervento a tutela dell'avvenire di famiglie senza pensione e senza mezzi di sussistenza.

La particolare situazione di disagio dei negozianti interessati in seguito all'entrata in funzione di un grande magazzino è già stata oggetto di dibattiti sia in sede competente commerciale, sia in sede municipale, cioè allo stesso Consiglio comunale. Il problema è quindi presente presso le sedi adatte a ricercare una soluzione; è opportuno tuttavia che gli interessati, a salvaguardia dei loro giusti diritti, ricorrano agli organi stessi sollecitando con unanime intervento lo studio di una soluzione quanto più adatta al nuovo stato di cose che prossimamente si verrà a creare.

✻

E' da tempo che avevo l'intenzione di rivolgermi al vostro giornale, ma non l'ho mai fatto sperando in una soluzione del problema che mi sta a cuore. Come ben sapete, per aver voi stessi informato la cittadinanza, dal 1. marzo Trieste si è adeguata alle altre città d'Italia, introducendo nel sistema INAM la libera scelta del medico generico; ed in quel periodo si era parlato di futuri miglioramenti per l'assistenza specialistica, ma fino ad oggi purtroppo un tanto non si è verificato. E' un fatto che l'assistito dell'INAM nella nostra città deve attendere qualche volta delle ore per essere visitato dallo specialista, quando in tutte le altre città si va dallo specialista su appuntamento ed i medico non può ricevere più di otto persone all'ora. E' da notare ancora che per poter eseguire una radiografia si devono attendere dai 10 ai 15 giorni, ciò che non torna certamente a vantaggio dell'assicurato. Non riesco a comprendere perchè, se i contributi pagati dai datori di lavoro e dall'assicurato sono uguali in tutta Italia, qui deve invece continuare un sistema che non soddisfa l'assicurato e non permette al medico di poter eseguire con calma e attenzione il suo lavoro. Ho parlato recentemente con uno specialista, il quale mi ha detto che la sua categoria auspica il sistema degli otto pazienti all'ora e un coordinamento del servizio, atto a fargli conoscere tempestivamente quante persone dovrà visitare, e ciò ai fini di poter regolare il proprio lavoro, come già ormai da anni si fa nelle altre città. Desidererei ancora conoscere — e mi scuso per il disturbo che vi posso arrecare — quali sono i miglioramenti promessi ell'assistenza specialistica e quanti di essi sono già stati attuati e quali altri lo saranno nel futuro. M.P.».

Da notizie attinte presso la direzione provinciale dell'INAM si è venuti a conoscenza che il problema è sotto attento interessamento da parte della direzione stessa. Infatti l'attività oraria specialistica nel giro degli ultimi nove mesi è aumentata di 72 ore settimanali, mentre è proprio di questi giorni la proposta avanzata alla direzione generale per l'ottenimento di un ulteriore aumento di 100 ore settimanali. Aumento che dovrebbe già diventare effettivo entro il corrente mese. Per quanto attiene in particolare alla prestazione radiologica va sottolineato che la sede provinciale dell'INAM si è preoccupata di reperire specialisti disposti ad accettare l'incarico e del fatto è stato interessato perfino l'Ordine dei medici. Tale preoccupazione in relazione alla circostanza che negli elenchi dei medici specialisti per il 1962 non è iscritto alcun radiologo.

IERI IN LARGO BAIAMONTI

Brusca collisione tra moto e utilitaria

La peggio il centauro, femore rotto

Una motocicletta e una utilitaria sono entrate in collisione ieri pomeriggio in largo Baiamonti, all'altezza della via Soncini. Verso le 14 l'operaio Danilo Mayer, di 49 anni, abitante in via Matteotti 24, stava guidando verso Zaule la propria moto targata TS 28795, quando si è scontrato con l'utilitaria targata TS 24949 condotta da Valmaura verso il centro cittadino dalla ventiquattrenne Claudia Mondo Millo, abitante in via de Franceschi 9/3.

In seguito all'urto il Mayer si è rovesciato con il proprio mezzo riportando la frattura del femore sinistro. Con un'autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata alle 13.30 di ieri la casalinga Emilia Coidezza ved. Flego, di 67 anni, abitante in via Luciani 14, rimasta vittima di un incidente stradale. La donna, che è stata trasportata al nosocomio da un'autolettiga della CRI, ha dichiarato che poco prima in viale D'Annunzio era stata atterrata da un'utilitaria diretta verso piazza Garibaldi. Gli agenti della polizia del traffico, che sono accorsi sul luogo dell'incidente, hanno appurato che la passante è stata investita mentre attraversava il viale entro le fasce pedonali segnate sull'asfalto.

Il conducente dell'auto, il trentacinquenne Giulio Perossa, abitante in via Campanelle 58/1, ha cercato di frenare bruscamente per evitare l'investimento. La donna è stata ugualmente urtata ed è finita al suolo riportando una contusione abrasa all'avambraccio sinistro, al polso destro e al ginocchio sinistro.

Costituita l'Unione dei consulenti del lavoro

I consulenti del lavoro delle province di Trieste e Gorizia si sono riuniti in assemblea per formare l'Unione provinciale aderente all'Associazione nazionale consulenti del lavoro. Nel corso della riunione, presieduta dal vicepresidente nazionale cav. Mari Giarola, sono stati discussi i vari problemi che investono la categoria professionale ed in particolare i rapporti che essi hanno con i vari istituti previdenziali. A chiusura della riunione è stato eletto il direttivo della neo costituita Unione provinciale: Vito Sibilio, presidente; Tullio Pacherini, segretario; Teodoro Sala, consigliere; Dante Paoletti, tesoriere.

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola media statale «Silvio Benco» di via San Nicolò 26. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12. Le modalità per le iscrizioni sono pubblicate all'albo della scuola. L'iscrizione alle prime classi si chiuderà improrogabilmente il 25 luglio. Le iscrizioni alle classi seconde e terze si chiuderanno il 25 settembre.

La presidenza della Scuola media statale di viale XX Settembre 26, già annessa al Liceo Ginnasio «F. Petrarca», comunica che all'albo della scuola sono pubblicate le norme per l'iscrizione alla classe prima degli alunni che hanno conseguito la licenza elementare o il diploma di ammissione alla Scuola media nella sessione estiva del corrente anno scolastico e degli alunni respinti allo scrutinio finale.

Autolinea Trieste Paluzza - Ravascletto

Da domenica 15 luglio il servizio di linea Trieste, Gorizia, Arta, Paluzza, Ravascletto della Società U.S.A. avrà frequenza giornaliera. Partenza ore 6.20 dalla Stazione autocorriere. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

STAMANE IN TRIBUNALE SERGIO GIOGHI

Uccise e scappò con l'auto rubata

L'episodio accadde il 9 maggio in via Costalunga

Avrà inizio stamane davanti alla Sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Boschini il processo contro il diciassettenne Sergio Gioghi, abitante in via Monteverdi 4, il giovane che a bordo di un'autovettura appena rubata aveva travolto e ucciso un pedone, il mattino del 9 maggio scorso in via Costalunga, dandosi quindi alla fuga senza prestar soccorso alla vittima: con fredda determinazione, il giovane aveva anzi — prima di ripartire — sbalzato al suolo il corpo inanimato dello sventurato pedone che, in seguito al violento urto, era rimbalzato sul cofano della vettura, sfondando il parabrezza e infilandosi per metà dentro l'abitacolo. Il Gioghi — come noto — era stato identificato appena qualche giorno dopo dagli agenti della Mobile a conclusione di una brillante operazione che nello stesso tempo aveva portato alla scoperta di una grossa banda di ladri d'auto.

Sergio Gioghi dovrà rispondere in stato di detenzione di omicidio colposo per aver provocato la morte del sig. Pietro Sodomaco investendolo a bordo di un'auto rubata che stava guidando sprovvisto di patente, con assoluta imperizia ed inosservanza della legge: si fa carico infatti al Gioghi di aver altresì tenuto in centro abitato una velocità superiore ai cinquanta chilometri orari, di non aver rallentato la velocità in prossimità di un incrocio, nonchè di non aver ottemperato all'obbligo di fermarsi dopo l'investimento e di aver omesso di soccorrere la vittima.

Il Gioghi dovrà inoltre rispondere di una serie di furti d'auto in concorso con altri otto giovani; gli altri imputati sono: il ventenne Claudio Lena, abitante al n. 462 di Chiarbola superiore; il diciannovenne Alessandro Gaggia, residente in via Spontini 1; il sedicenne S. Z.; Sergio Svetina, di vent'anni, dimorante in via dell'Istria 75; il 17enne D. A.; Franco Bestiaco, di anni 19, residente in via C. Rossi 50; il diciottenne Radko Cerquenich, alloggiato in Strada di Fiume 17; e Gilberto Reggente, di anni 19, domiciliato in via Frescobaldi 8. Parte di costoro devono rispondere di furto, parte di ricettazione.

Abbiamo riferito ieri, nel resoconto del processo per calunnia contro la donna che aveva indicato nel marito uno degli autori del delitto Trevisan, dei processi svoltisi in Assise a carico dei presunti responsabili di quella strage, processi conclusivi — così abbiamo riferito genericamente — con assoluzioni dubitative; taluno degli indiziati, due per la precisione, erano andati invece assolti dalla grave accusa con formula piena.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Antonietta Pars e Giacomo Rose erano colleghi di lavoro, sessant'anni fa, quando si conobbero. Decisero poi di affrontare la vita insieme e si sposarono il 14 luglio 1912 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Poi Giacomo Rose intraprese la carriera nelle Ferrovie, divenendo capogestione, ora a riposo. Oggi festeggiano le nozze d'oro, cui fanno corona la figlia e i nipoti. Vive felicitazioni e auguri.

Alla Marinella

per l'apertura del giardino estivo i «Golden Kissess» si esibiranno tutte le sere dalle ore 21 in poi. Nessun aumento sulle consumazioni.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Sacerdoti capodistriani

La «Fameia Capodistriana» ha festeggiato nei giorni scorsi due suoi sacerdoti: monsignor Giorgio Bruni il parroco in esilio di Capodistria, ed il giovane don Vattovani ordinato sacerdote domenica scorsa. A mons. Bruni la «Fameia» ha fatto inoltre dono di un prezioso libro di argomento religioso.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureato in chimica ad indirizzo inorganico-chimico-fisico, Giorgio Severi, figlio del comm. dott. Severino, direttore della Ragioneria della Provincia, discutendo con il prof. Sergio Morgante una tesi sulla «Determinazione della direzione delle falde idriche mediante i metodi idrochimici». Vive felicitazioni.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una si balla nella meravigliosa sala da ballo della regione con annessa pista all'aperto e grande giardino. Orchestra. American bar.

Caffè degli Specchi

Stasera alle ore 21 inizia la stagione dei concerti. Debutta l'orchestra femminile Lulù e il suo complesso. Canta il chitarrista Charly.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera, dalle 21 alle 24, avranno inizio i trattenimenti danzanti nella Sede estiva del Circolo Marina Mercantile in viale Miramare 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

La Madonna del Carmine

Domani la comunità di Isola d'Istria festeggerà la Madonna del Carmine. Don Attilio Delise celebrerà una Messa alle ore 10.30 nella cappella del Seminario. Gli isolani sono invitati a presenziare.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Fiera della Borsetta

La tradizionale «Fiera della Borsetta» ha avuto inizio presso i negozi *Fassetta* di via XXX Ottobre con una ricca gamma di modelli in pelle, paglia, Napal, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza.

La Profumeria Lily

di Villa ricorda alla sua affezionata clientela, lo straordinario assortimento di colonie deodoranti solide, e saponi di classe, i famosi prodotti di Olga Tschechowa e tante altre case. Visitateci! Via G. Gallina 6, tel. 93-922.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

SUI LAGHI con l'Università Popolare

Presso la sede sociale dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio sui laghi prealpini di Garda, d'Iseo, di Como, di Lugano, d'Orta, di Varese, di S. Floriano, ecc., con soggiorni nelle località di Riva del Garda, di Lugano, di Verbania, di Arona, di Stresa, ecc. La gita verrà effettuata in torpedone dal 29 luglio al 1.o agosto p.v. Maggiori dettagli e programmi presso la suddetta sede di via del Coroneo 17, dalle ore 9 alle ore 13. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Roma, con lettera n. 33965-63C/737 dd. 9 luglio 1962.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Disponibili ancora alcuni posti per la gita sociale a San Vigilio di Marebbe, e con la possibilità di effettuare escursioni da Sappada e da Sesto. Programma dettagliato in Sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita alla Cima dei Lastei m. 2844, Val Canali, Rif. Treviso. Continuano le prenotazioni per i soggiorni in Valbruna e Pedraces - San Cassiano. Iscrizioni e informazioni in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

---

† Giovedì 12 alle ore 20.40, dopo lunghe sofferenze chiudeva serenamente, munita dei conforti religiosi, la sua esistenza terrena la nostra Cara Mamma

Carolina Faltin ved. Maricchio

La figlia LINCI, il genero BRUNO e l'adorato nipote SEVERINO ne danno il doloroso annuncio.

Profondamente grati ringraziano il prof. Mario Zennaro, primario dell'Ospedale Civile, che con tanto cuore Le prodigò le più amorevoli cure.

A Suor Borgia, a Suor Ancella, e a tutte le Suore dell'Ospedale Civile un grazie per le continue cure prestate nel periodo di degenza in quel pio luogo.

Grado, 12 luglio 1962

I Titolari della ditta QUINTAVALLE & SANTINI di Trieste, profondamente addolorati, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Dall'Are-Maricchio.

---

†

Si è spento serenamente il giorno 13 il nostro adorato

CAPITANO

Lady Vladimiro Baricelli

direttore di macchina in pensione

Nè danno il doloroso annuncio il figlio (assente), il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 14 luglio 1962

---

† Il giorno 8 luglio 1962 a Gorizia, lontana dalla sua Umago, munita dei conforti della Fede, è ascesa al Cielo l'anima buona di

Teresa Manzutto ved. Zacchigna

di anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e l'affettuosa ANNA che Le è stata amorevolmente vicina.

I FAMILIARI esprimono tutta la loro riconoscenza ai sigg. Medici, alle RR.me Suore e alle Infermiere del «Fatebenefratelli», per le premurose cure prestate alla Cara Estinta.

Alle maestranze della Società «ASTAR» e ATA-Gorizia, alla famiglia Berchicci e a tutti coloro che in varia guisa vollero essere vicini al loro dolore rendendole l'estremo omaggio, vada il sentito ringraziamento dei familiari.

Famiglie: FACHIN - BALANZA - de MIRANDA - di BRAZZANO - MANZUTTO

Trieste-Gorizia, 13 luglio 1962

---

†

A 107 anni, serenamente come visse, si spense a Milano il giorno 11 luglio 1962

Vittoria Segrè v. Lussi

nata a Trieste il 1° dicembre 1855.

A tumulazione avvenuta nella sua Trieste, i figli GIORGIO, EMILIA ved. ZAMARA, IDA ved. RISTORI, le nipoti VITTORIA col marito dott. ABBONDANNO, MARCELLA e GIANNA RISTORI e i pronipoti ne danno il triste annuncio ai parenti, agli amici ed a quanti conobbero e stimarono la cara Estinta.

Trieste, 13 luglio 1962

---

†

Il 12 corr. si è spenta la nostra cara

Anna Scala nata Chiesa

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati l'annuncio il marito FRANCESCO, i figli BRUNO con la consorte (assenti) e ILDE ved. TRAUNER, la sorella BIANCA SORLI con il marito. e tutti i nipoti.

La famiglia ringrazia sentitamente il prof. Lovisato e gli altri medici della II Medica, le suore e le infermiere del Reparto Paganti e il medico curante dott. Valente.

---

†

Maria ved. Tramontana

si è spenta il 13 corrente.

Ne danno l'annuncio i familiari.

Un ringraziamento particolare alla famiglia Rocco per l'affettuosa assistenza.

---

†

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia ed al lavoro, inteso sempre con senso dell'onore e linearità estrema, è mancato improvvisamente all'età di 58 anni

Marcello Janovitz

Concessionario per la Toscana-Umbria della Proclama S.p.A.

Lo partecipano ai tanti che gli vollero bene la moglie UCCIA, il figlio FULVIO con la moglie ROSELLA e PAOLA, la sua adorata nipotina.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9.30 partendo dall'abitazione, via Maffei 78.

Firenze, 14 luglio 1962

---

† Il 10 corrente è mancata improvvisamente

Ludmilla Stekar ved. Gasperi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora SONJA GHERSINICH, la nipotina ERIKA, le sorelle, i fratelli unitamente alle congiunte famiglie STEKAR, BAGLIONI, GASPERI, GAVINEL e GHERSINICH.

A quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa dell'adorata Mamma, vada il ringraziamento del figlio ANTONIO e di tutti i familiari.

---

† Il giorno 12 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara mamma

Anita Viezzoli ved. Dal Pozzo

Angosciati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli CANDIDO e AUGUSTO e i parenti tutti.

I più sentiti ringraziamenti al medico ed amico dott. Adelchi Parentin che la curò amorevolmente.

RODRIGUEZ dott. GIOVANNI e famiglia prendono parte al lutto.

---

† **Giovanna Nardin**

si è spenta addì 12 corr. lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Carmela Battaglia**

si è spenta addì 12 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per le onoranze tributate alla memoria di mia madre

Antonia ved. Bacci

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

Nell'impossibilità di farlo a suo tempo, ringrazio anche le gentili persone che mi furono vicine al momento della dipartita del mio caro padre.

La figlia LAURA

Ricorrendo l'VIII triste anniversario della tragica fine del nostro adorato figlio

Enzo

con immutato dolore Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di via del Ronco lunedì 16 corr. alle ore 8.

IRMA e GIACOMO BERTOLO

CHIUSURA CONTABILE DOPO OTTO ANNI DI SCUOLA

Il volo accompagnato verso la vita dalle tavole degli esami di maturità

Al «Petrarca»: Dante, Francesco De Sanctis e la Repubblica Romana del 1849 Brunelleschi e l'Alberti al «Dante» - 949 colloqui in un clima di serenità

(«Giornalfoto»)

Una delle tante immagini negli istituti secondari dove proseguono gli esami di maturità

Novecentoquarantanove candidati. Una media di tre domande per ognuna delle nove materie, poco più o poco meno, sviluppate agli orali: oltre venticinquemila domande. Questi, nell'immediato linguaggio delle cifre, sono gli esami di maturità e abilitazione presso le scuole superiori cittadine. Accanto a queste constatazioni statistiche avanza, però, la realtà psicologica di quest'incontro estivo fra studenti e insegnanti, che è un po' il banco di prova di tutta la scuola italiana, dei suoi programmi, dei suoi indirizzi, del suo adeguamento ai tempi e delle sue necessità.

Quasi delle grandi manovre in cui tutta una dottrina di esperienze e di tradizioni, di responsabilità e di convenzioni entra annualmente in gioco.

Apparentemente le prove di esame si svolgono sempre entro lo stesso schema, la medesima coreografia: le commissioni, i tavoli lunghi, le pile di libri accatastati sulle sedie d'intorno, un parlare sottovoce, un'ansia più acuta visibile in chi sta per «andare sotto», un odore di inchiostro misto all'aroma dei non pochi caffè, alleati della sigaretta contro la fatica di sedici giorni consecutivi di lavoro; fuori, il sole di luglio che, quest'anno, è stato inaspettatamente mite con candidati e professori.

In apparenza è sempre così. Forse per questo è più difficile sottolineare questi silenziosi assestamenti che la scuola va attuando nel suo interno. E sono assestamenti difficili che devono mantenere integro lo spirito e l'ossatura della scuola stessa pur ricercando nuovi metodi didattici, spinte innovatrici verso il mondo contemporaneo. Il professore è il fulcro di questa singolare rivoluzione in sordina che riesce a rispettare il passato, l'immutabile verità dell'«humanitas» e ad adeguarsi alla ricerca delle nuove verità.

La missione dell'insegnante è ancora e inevitabilmente presente al traguardo finale. E dai banchi della maturità, dove, al limite, lo studente dovrebbe parlare e l'esaminatore unicamente ascoltare per il suo dovere valutativo, il professore insegna ancora, fa ancora capire il perchè, aiuta a ragionare. Il volo immaginario che dai banchi di scuola il maturando deve spiccare verso la realtà della vita o verso gli studi superiori specializzati, è un volo accompagnato, è un distacco quanto meno violento possibile. Si riscontra in ogni esaminatore l'intenzione di porre l'esaminando nelle sue migliori condizioni di spirito e di sicurezza. L'offerta di una sigaretta è forse un gesto non ancora consueto. Ma qualcuno l'ha fatto, forse intuendo che in esso è racchiuso un sensibile potere psicologico.

Tutto l'atteggiamento delle commissioni è improntato a questo spirito che accompagna la serenità della buona predisposizione alla valutazione obiettiva.

E gli studenti come reagiscono a ciò? La serenità di spirito e l'assoluta fiducia non nascono spontanee, soffocate come sono da quell'ansia interna che è almeno altrettanto tradizionale quanto la scuola. Un esame che impegna, che porta sulla bilancia il peso di tanti anni di scuola, anche se il «sapere» è ristretto al programma dell'ultimo anno, non può essere preso a cuor leggero.

La palestra del Liceo «Petrarca» non conosce in questi giorni gli esercizi elastici del corpo, essendo diventata palestra per l'elasticità dei cervelli. E' nell'insolito ambiente infatti che l'unica commissione di quel Liceo svolge i suoi lavori.

Al tavolo della commissione «lettere» è di scena un candidato che sta interpretando un passo della «Divina Commedia». Legge ad alta voce, sembra sicuro di sè. Poi interpreta altrettanto decisamente. E' uno dei pochi che alza la voce in modo che i suoi colleghi, per ascoltarlo, non siano costretti a farsi sotto. Dimostrare sicurezza e parlare con decisione è indubbiamente una mossa psicologica importante.

Se è vero che soprattutto conta la sostanza delle cose dette, è anche vero che bisogna dirle con coraggio, con una buona e facile parola quale balsamo anche per le risposte negative. Dopo Dante, il De Sanctis: il passaggio è rapido sottolineato da un «Basta. Mi piacerebbe sapere qualcosa sul De Sanctis».

Il giovane biondo, dallo sguardo deciso, attacca: «Il De Sanctis è colui che forse per primo compose organicamente una storia della letteratura italiana». Il candidato ha capito: il professore è un tipo che mira alla sostanza, non vuole date, non titoli di opere o scarne autobiografie, ma concetti. Il candidato riprende: «L'autore in questa sua opera mostra uno spirito veramente obiettivo; riesce a individuare i pregi e i difetti non solo di scrittori e poeti lontani dal suo tempo, ma anche dei suoi contemporanei». Il professore incalza: «Andiamo al concreto». Per lo studente il concreto è che «questa nuova intuizione (si riferisce al rapporto di umanità del poeta) non può separarsi dall'uomo. Conseguentemente non si può fare della poesia staccandosi dalla realtà umana». Chi esamina non appare soddisfatto. Ma il candidato insiste nel suo concetto appena espresso mutando unicamente le parole. «In un poeta il De Sanctis non vede solo il poeta ma anche l'uomo con il peso di tutti i suoi difetti». «Ma come fa a vedere ciò?» chiede il professore. Risposta: «Non si limita a vedere la poesia nel suo contenuto, ma l'uomo che la crea, perchè un poeta è anzitutto un uomo». Il professore: «Sì, lo sappiamo, cioè nel De Sanctis si giudica e la poesia e la morale. Ma della forma cosa intende dire?». «Nel comporre...?». «Pazienza». Il professore fa leggere al candidato un passo sperando che attraverso la lettura l'interrotta discussione possa avere il suo logico seguito.

Al tavolo della commissione di «scienze» (matematica, fisica, scienze, storia e filosofia) un candidato ha appena completato il gruppo di matematica e di scienze e deve affrontare storia e filosofia. E' sotto da quasi un'ora e mezzo. «Vuol riposare due minuti?», chiede gentilmente il professore. «No, grazie. Mi basta un minuto tanto per prendere una boccata d'aria». E infatti è trascorso non più di un minuto quando il candidato entra, prendendo subito posto davanti al professore. I colleghi si stringono attorno, si fanno troppo sotto, il bidello è costretto a intervenire.

Il professore, dopo un rapido sguardo al programma di esame di storia, chiede:

— La Repubblica Romana.

— Pio IX dopo la concessione della riforma nel '46 appariva come un Papa liberale, ma alla ripresa della guerra del 1849...

— Pensi bene a quello che dice.

— Ah, il Papa aveva solo schierato le sue truppe...

— La ripresa della guerra riguarda solo...?

— ...?

— Carlo Alberto!

Il candidato riprende:

— Il malcontento derivante da questa decisione determina l'insurrezione alla quale partecipa il Mazzini.

— Sì, e qualche altro nome?

— Garibaldi... e si forma la Repubblica Romana, mentre il Papa fugge a Gaeta.

— Che caratteristiche ha la Repubblica, in quale forma politica si identifica?

— ... al Mazzini!?

— Come?

— Ah, con un triumvirato!

— Perchè?

— ...

— Perchè quella Repubblica non ha ancora una Costituzione. E perchè cadde la Repubblica Romana?

— ...?

— Il Papa aveva lanciato un appello... eh?

— Ah, appello alle potenze cristiane...

— Cattoliche!

— Sì, cioè all'Austria, alla Francia... e si costituisce un esercito.

— Costituito da chi?

— Napoleone III.

Al Liceo «Dante» le commissioni lavorano nel corridoio del secondo piano, comodo e arieggiato. In un unico campo lungo si abbraccia visivamente quel grosso problema che è lo esame di maturità. Tre i professori al tavolo della commissione di «lettere». Tre professoresse e un professore al tavolo della commissione di «scienze».

Filippo Brunelleschi è l'architetto scelto dalla professoressa per l'interrogazione di storia dell'arte. E' di scena una ragazza; la professoressa, una signora anziana, dall'atteggiamento comprensivo, pone la prima domanda:

— Mi dica, signorina, quali sono le opere architettoniche alle quali Brunelleschi ha maggiormente legato il suo nome?

La candidata pensa un po', poi sbotta:

— L'ospedale degli Innocenti, la Cappella de' Pazzi, San Lorenzo, palazzo Pitti e...

— e?

La risposta tarda a venire e l'esaminatrice cerca di condurre la ragazza sulla giusta strada.

— Qual è l'opera fondamentale dell'architetto fiorentino?

Questa volta l'alunna si riprende:

— La cupola di Santa Maria del Fiore.

— Quali sono la caratteristiche costruttive di quest'opera?

— I costoloni che reggono tutta la struttura della cupola che è stata concepita in maniera del tutto originale...

— E cioè?

— La cupola è stata infatti costruita con due strutture concentriche separate da un'intercapedine...

— Passiamo ora a un altro architetto del '400 che fu con il Brunelleschi uno dei principali artefici dell'architettura del primo Rinascimento: chi è?

— ...

— Ci pensi pure un po'; le dice niente il tempio malatestiano...

— Ah, Leon Battista Alberti.

— Mi parli allora di come lo Alberti concepisce los pazio.

Nel rispondere a questa domanda la candidata inciampa in un piccolo errore affermando che «l'architetto ricorre a un nuovo elemento ponendo il pulvino sopra le colonne».

— Stia attenta signorina; il pulvino non viene usato per la prima volta dall'Alberti. Dove lei lo ha già incontrato?

— ...

— Ci pensi bene.

— Ah, nell'architettura bizantina, a Ravenna...

— Va bene, parliamo di un altro argomento: a quale opera appartiene questo particolare? — aggiunge la professoressa mostrando alla candidata la fotografia di un particolare del celebre «Bacco adolescente» del Caravaggio.

La domanda cela un piccolo trabocchetto e la ragazza ci cade confondendo l'opera che le viene mostrata con il non meno noto «Canestro di frutta».

Cronache della televisione

Il gangsterismo

«Lotta contro i gangster» è il titolo del nuovo ciclo di trasmissioni inauguratosi ieri sul secondo canale. Lo ha presentato Edward G. Robinson, il vecchio attore che impersonò sullo schermo decine di spietati delinquenti. Ma qui non si tratta naturalmente di storie poliziesche immaginarie. Il tema tocca una delle realtà più acute della società americana, una realtà sorta fin dall'istante in cui, tre secoli or sono, i Padri Pellegrini approdarono sulle sponde della New England. E' una lunga storia di crimini sanguinosi contro le leggi federali e contro gli uomini.

La puntata di ieri aveva un carattere orientativo su quelli che saranno, di settimana in settimana, gli espisodi salienti e i personaggi più clamorosi del «sottosuolo» statunitense; e in tal senso predisponeva un sommario di tutta la trattazione, illustrando a rapidi tocchi il quadro complessivo del gangsterismo, dalle lontane origini, all'epoca d'oro del proibizionismo, dell'impero di Al Capone, del racket, delle bische clandestine, del «sindacato del delitto», delle collusioni fra malavita, polizia e potere politico, dell'inchiesta Kefauver su su fino ai giorni attuali. Questo primo saggio sulla guerra condotta negli Stati Uniti contro il banditismo lascia sperare che nei prossimi capitoli il ciclo possa offrire del triste fenomeno un'autentica lettura «in vitro», appassionante quanto, e forse più, d'un film giallo.

Per l'interpretazione di Bianca Toccafondi, Gianni Santuccio e Leonardo Severini, il primo canale ha messo in onda «La crisi» di Marco Praga, un'opera rappresentativa di quel realismo borghese che fiorì tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo nuovo, e di cui Praga fu senza dubbio uno degli esponenti più aspri e risentiti. «La crisi» riprende, sebbene con minor vigore che nella «Moglie ideale», i due grandi e pressochè unici temi di tutto il teatro di Praga, l'adulterio e l'onore. Non ci sembra però che l'edizione televisiva, diretta da Marcello Sartarelli, abbia fatto gran che per rivalutare quest'opera, nè sul piano critico nè su quello puramente spettacolare.

Ber.

Insediata la Commissione del Museo di storia naturale

Si è riunita giovedì, presso la sede di Piazza Hortis, la Commissione consultiva del Civico Museo di Storia Naturale, recentemente nominata dal Consiglio comunale e composta dai singnori: avv. Benno Benussi, avv. Michele Miani, prof. dott. Silvio Polli, dott. Giovanni Sadini e dott. ing. Marcello Spaccini.

Come primo atto, la Commissione ha eletto a proprio presidente il dott. Giovanni Sadini, il quale ha pronunciato parole di apprezzamento e di augurio all'indirizzo dell'Istituto scientifico cittadino, che conta tanti decenni di feconda attività nel campo della cultura. Presieduta dal dott. Sadini, la Commissione ha quindi proceduto all'esame del bilancio preventivo del Museo per l'anno 1963 ed alla discussione dei rimanenti argomenti all'ordine del giorno.

Alla riunione erano presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione isp. Gridelli ed il direttore prof. Mezzena.

L'improvvisa scomparsa del prof. Giuseppe Zauli

All'alba del 3 luglio a Grado, per infarto cardiaco, è morto improvvisamente il prof. dott. Giuseppe Zauli, stimato insegnante della nostra città. Nato a Pola sessantacinque anni fa, il prof. Zauli frequentò, distinguendosi sempre, per la sua brillante intelligenza, l'Istituto superiore di commercio a Graz e conseguì la laurea in scienze economiche e commerciali a Trieste. Fu per una decina d'anni impiegato presso la Banca d'America e d'Italia, indi, dal 1932, si dedicò all'insegnamento sentendosi portato a tale vocazione. Conseguì l'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca e fu un ottimo e zelante insegnante; dapprima allo Istituto magistrale «Carducci» e poi da più di una ventina d'anni allo Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli».

Le sue doti di studioso e la sua vasta competenza nelle materie tecniche in lingua tedesca lo distinsero in modo particolare. Era sempre pronto ad incoraggiamenti ed aiuti verso chiunque si rivolgesse a lui e particolarmente verso i suoi alunni, ai quali, espandeva le sue doti d'intelletto come un padre, dando consigli ed appoggi. Il suo generoso cuore si manifestò sin da ragazzo quando salvò un compagno che stava per annegare e che, tuttora vivente, gli serba e gli serberà gratitudine.

Sussidi ai profughi per il mese di luglio

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta avrà inizio lunedì 16 luglio, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A, B, nel giorno 16; cognomi con la lettera C, il 17; le lettere D, E, F, il 18; le lettere G, H, I, L, il 19; le lettere M, N, il 20; cognomi con le lettere O, P, Q, il 21; le lettere R, S, nei giorni 23 e 24; le lettere T, U, V, Z, il 25 e 26.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

La Commissione comunale per la assegnazione degli alloggi informa che in data 15-7-1962 sarà chiusa, improrogabilmente, il termine per la presentazione delle domande relative al concorso per l'assegnazione degli alloggi, costruiti ai sensi del Decreto Commissariale n. 78 dd. 11-12-1958.

Mercoledì scorso è stata inaugurata in galleria Rossoni la personale del pittore Robert Faganel. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 20 c. m.

NASCITA E SVILUPPO DI UN SIMPATICO RIONE

Roiano e la sua chiesa al traguardo dei cent'anni

Nella solitudine campestre di allora l'edificio neogotico sembrava enorme, oggi è inghiottito dalla frenesia edilizia

La chiesa di Roiano compie cent'anni; ma si potrebbe dire che il rione stesso li compia. Nessuno immaginerebbe, entrando nel popoloso quartiere dove strade e case e fabbriche sorgono come funghi al primo sole dopo una giornata di pioggia, che ancora un secolo fa questa fosse una landa semideserta solcata da numerosi torrenti che, gorgogliando, scendevano al mare allora molto più vicino. La costa infatti seguiva press'a poco la linea dell'attuale viale Miramar, e dalle case della odierna piazza Libertà si potevano vedere, al mattino, le signore calare dalle finestre i loro cestini alle sottostanti barche di pescatori che li caricavano del miglior pesce della nottata. Da qui, proseguendo verso Roiano — che deve il suo nome alle rogge (in dialetto roje) che ne segnavano le valli — il paesaggio si faceva sempre più agreste.

Quasi immutato era rimasto il suo aspetto fin dal XIV, XV secolo, quando le famiglie patrizie della città possedevano nella zona le loro vigne e le case di campagna: vigne e mandrie passate di famiglia in famiglia, ma sempre predii di ricchi e nobili che trascorrevano qui le loro giornate libere, in cospetto del grande arco del golfo, in una pace boschiva dove, tra il verde della vegetazione e l'azzurro dei ruscelli, spiccavano, con il loro biancore, poco meno di una ventina di case tra padronali e coloniche.

La zona era impervia, in particolare quella ove si apre oggi la via «dei dodici moreri» o «via dei Moreri», e raramente piede umano che non fosse dei contadini o dei botanici di giorno, o di persone di dubbia moralità di notte, lasciava la sua impronta sul terreno. In questi luoghi, ricchi di misteriose leggende d'amore e di morte, potè fiorire l'attività di maghi e fattucchiere famosi.

Un senso di poetico isolamento era dato dal fatto che il torrente Martesin, raccolte le acque degli altri rivi, scorrendo dove oggi è la via Montorsino si gettava in mare subito dopo i volti e staccava così completamente la plaga dalla città. Mancavano anche le strade allora: solo viottoli di campagna e rustici ponticelli in legno sul torrente formavano malagevoli congiunzioni con Trieste.

Ma Roiano rimaneva un sobborgo di campagna, e la costruzione del Lazzaretto Nuovo (1769) voluto dall'imperatrice Maria Teresa proprio qui, alla foce del Martesin, sopra lo scoglio con l'antica e venerata chiesetta di San Pietro — all'uopo soppressa —, teneva lontani i cittadini per la paura di contagi. Paura non troppo radicata tuttavia dato che si continuò a frequentare le valli confluenti in Roiano, nei dì di festa, per gustare gli apprezzati vini locali e trascorrervi ore liete nelle molteplici e rinomate trattorie all'aperto: lieto pure il ritorno in città che avveniva generalmente via mare, con le barche padronali o a noleggio, qui espressamente in attesa.

Solo quando la Südbahn ruppe l'isolamento della costa portando a Trieste la prima linea ferroviaria (1857) che ebbe la sua stazione, provvisoria e sopraelevata, all'ingresso del Lazzaretto (proprio dove oggi è il Largo a Roiano), si potè prevedere un inevitabile sviluppo urbanistico della plaga: servizi e personale delle ferrovie avrebbero trovato qui la loro sede naturale. Anche la fine del glorioso Lazzaretto era segnata (1867), e si cominciò allora a pensare a questa zona come ad un sito abitabile e accessibile anche e soprattutto per via di terra; sarà infine l'edificazione del Castello di Miramar — con conseguente costruzione di una agevole strada — ad allargare la prospettiva cittadina lungo l'arco dell'alto golfo. Il mare fu fatto arretrare di un centinaio di metri ed all'opera di imbonimento servì un'intera falda della collina di Gretta: si creò così il terreno sufficiente ad uno scalo ferroviario idoneo alle crescenti necessità commerciali della città.

Il destino di Roiano era segnato: i suoi rivi cominciarono a venir coperti, a tratti, dal mare verso il monte; sorsero le fabbriche, si aperse la prima scuola (1861), si costruì la caserma (1868) e, per volontà del Podestà Muzio de Tommasini si diè inizio alla creazione del complesso stradale: dalle pendici di Scorcola e Scala Santa facevano ancora bella mostra vigneti e orti e le serre dei floricultori e i grandi tigli e i cerri; dalle stradine campestri scendevano increduli i territoriali nei loro classici e caratteristici costumi multicolori.

In questo clima si attuò il disegno di costituire nella zona una nuova sede parrocchiale; ma l'idea era maturata ancor quando il Lazzaretto a mare ed i possedimenti padronali a monte sembravano segnare limiti invalicabili ad una più intensa abitabilità della plaga. La drastica riduzione delle chiese e soppressione di Ordini religiosi e chiusura di conventi operate dalla politica di Giuseppe II avevano avuto, quale sicura reazione, una meditata riconquista territoriale da parte della Curia. Tale disegno trova rispondenza nella concessione imperiale dell'11 marzo 1845 che approvava la divisione della città in sei parrocchie: San Giusto, S. Antonio Nuovo, S. Maria Maggiore, B.V. del Soccorso, Rena Nuova e Borgo Franceschino al posto delle due allora esistenti.

L'apertura del viadotto ferroviario aveva accelerato i tempi e la dinamica demografica di quegli anni ce lo conferma, ma la costruzione della nuova sede culturale si deve soprattutto alla felice intuizione, da parte del Comune, di un possibile sviluppo urbanistico della zona, e al desiderio del Vescovo di poter provvedere nel migliore dei modi alle necessità spirituali di tutti i cittadini.

La giurisdizione della parrocchia abbracciava tutta la zona da piazza Libertà all'Obelisco a Barcola, e comprendeva al suo sorgere poco meno di tremila anime; ogni successiva contrazione territoriale portò un infittirsi di persone nei più ristretti confini: oggi, nel centenario della sua nascita comprende più di 18.000 fedeli.

Il rione è cambiato del tutto: l'introduzione della prima tramvia elettrica, all'aprirsi del nostro secolo, aveva posto le premesse per la sua completa assimilazione alla città; occupate con le nuove costruzioni tutte le zone disponibili, la frenesia edilizia quasi soffoca oggi la chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato che appariva enorme, nella solitudine campestre dell'epoca in cui fu costruita quando, isolata, ergeva al cielo gli spigoli acuminati della sua costruzione neogotica e, nell'apertura di un orizzonte sgombro, guardava in faccia Aquileia, madre di romane e soprattutto cristiane memorie, patria di quei Santi Martiri Ermacora e Fortunato che erano e sono i suoi Santi Patroni.

Laura Ruaro Loseri

(«Giornalfoto»)

La celebrazione del centenario della chiesa di Roiano

PARIGI E' LA SUA NUOVA SEDE

COMMIATO DA TRIESTE DEL PROF. CHRISTIAN SCHMITT

Lascia in questi giorni Trieste, destinato a più alti incarichi nella capitale francese, il prof. Christian Schmitt che, in otto anni di permanenza nella nostra città, ha saputo raccogliere larga messe di simpatia e di stima per le sue virtù di uomo e per la sua vasta perizia di insegnante e di organizzatore.

Inviato a Trieste nel 1954 dal Ministero della Pubblica Istruzione della Germania federale, su richiesta della direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste, assume in essa la guida del corso di lingua tedesca coordinando in maniera così intelligente l'insegnamento dei suoi colleghi da fare del suo corso uno dei più efficienti della scuola.

Nell'autunno del 1957 viene incaricato della vicedirezione della scuola divenendo così il più valido collaboratore del chiarissimo prof. Luzzatto Fegiz, le cui direttive interpreta fedelmente ed efficacemente, imprimendo alla scuola un ritmo sempre più dinamico ed un tono così elevato da farne una delle più apprezzate scuole interpreti di Europa. Tale incarico mantiene fino al 1959 e, contemporaneamente, è anche incaricato dell'insegnamento della lingua tedesca nella Facoltà di economia e commercio della Università di Trieste.

Ma accanto a quest'attività piuttosto silenziosa e circoscritta all'ambito della cittadella universitaria, se ne aggiunge nel 1958 una più appariscente ma non meno meritoria. Il prof. Schmitt, con l'appoggio del suo Governo, riorganizza nella sede di via del Coroneo l'Istituto germanico di cultura, la cui multiforme attività ne ha fatto uno degli istituti culturali cittadini più apprezzati da centinaia di giovani e dalle loro famiglie. Base di ogni altra attività in questi anni sono stati i corsi di lingua tedesca, articolati didatticamente per ogni grado di conoscenza; ma, accanto ad essi, le belle sale dell'Istituto hanno offerto regolarmente signorile ospitalità a soci ed amici per conferenze, concerti, proiezioni, rappresentazioni, mostre d'arte, e tante altre forme di attività culturale ed artistica, tenute su un piano così elevato da essere apprezzate senza riserve dal pubblico sempre numeroso ed attento.

E' quindi con sincero rammarico che si apprende la partenza da Trieste del prof. Christian Schmitt, nel quale essa ha visto un amico sincero ed affezionato. Gli pervenga l'augurio più cordiale di feconda e fortunata attività nella sua nuova sede.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO»
Technicolor
Gregory PECK - F. JONES
F. MARCH - M. PAVAN

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle 21.30, Walter Chiari in «Night and day follies», di Faele e Amurri. Domani sera replica.

COMMEDIANTI (piazza Giuliani tel. 93-866). 21: «Roxi». Tre atti comici di Conners.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 (edizione italiana). Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Oggi due spettacoli, ore 16 e ore 21.

ARCOBALENO. 16: «L'amante indiana». Technicolor con James Stewart, Debra Paget, Jeff Chandler. Impetuoso, travolgente, passionale.

EXCELSIOR. 16: «Casablanca», con Humprey Bogart, Ingrid Bergman. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Un dollaro di onore», in technicolor con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Ricky Nelson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «L'uomo dal vestito grigio». Technicolor con Gregory Peck, Jones F. March, M. Pavan.

NAZIONALE. 16: «Il gioco della verità» (Prima visione). Un giallo ad alta tensione in cinemascope diretto ed interpretato da Robert Hossein e Jeanne Valerie, Jean-Luis Trintignant, Nadia Gray. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Un'esplosione di gioia, un uragano di risate nello scintillante technicolor e cinemascope «Alla fiera per un marito», presentato dalla Fox con Pat Boone, Pamela Tiffin e Bobby Darin.

SUPERCINEMA. Domani alle ore 10 e 11.30 mattinata: «I fanciulli del West», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 100 indistintamente.

ALABARDA. 16.30: «FBI contro il dottor Mabuse». Lotta spietata contro un mondo di vizio e di crimini con Gert Fröbe e Lex Barker.

AURORA. 16: «I gialli di E. Wallace n. 2» («Delitto per due» e «Il mistero della chiave»). Gradita sorpresa per i numerosi amanti del «giallo». Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Totò diabolicus». Un film giallo comico con Totò, Raimondo Vianello, Beatrice Altariba.

CRISTALLO. 16.30, ult. 20.45: «I dieci comandamenti». Technicolor, Vistavision con C. Heston Y. Brynner.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «L'ultima sfida», in technicolor, con William Bendix, Claire Trevor.

IMPERO. 16.30: «Blue Hawaii», con E. Presley. In technicolor.

MASSIMO. 16.30: «Il segno del vendicatore». Vicenda avventurosa, emozionante e spettacolare in technicolor con Dorothee Blanck, Robert Hunder e Alfredo Rizzo.

MODERNO. 16.30: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Technicolor con Gordon Scott e Joho Tani.

VIALE. 16: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», con Audie Murphy, Gary Crosby. Grandioso cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.30: Paul New man, Janne Woodward, Sidney Poitier, Louis Armstrong: «Paris Blues». Capolavoro.

AL SUPERCINEMA
Un'esplosione di gioia nello scintillante film in technicolor e cinemascope
«Alla fiera per un marito»
con P. BOONE e B. DARIN
Grande successo

ABBAZIA (già Savona). 15.30: «Costantino il Grande». Una realizzazione imponente in uno spettacolare technicolor, con Cornel Wilde, Belinda Lee.

ALCIONE. 16: Il technicolor: «Atlantide continente perduto», con Antony Hall, Jorce Taylor. Spettacolare, successo.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. 16 (estivo 20.30 tempo permettendo): «L'occhio caldo del cielo». La Universal presenta un grandioso technicolor denso d'avventura, spettacolo e amore, stupendamente interpretato da Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten. Grandioso successo.

ASTORIA. 17.30: «La baia dell'inferno». Drammatico in technicolor.

ARCOBALENO
OGGI
«L'AMANTE INDIANA»
Technicolor con:
JAMES STEWART
DEBRA PAGET

ASTRA. 16.30: «Il coraggio e la sfida». Technicolor d'avventura con D. Bogarde e M. Demongeot.

IDEALE. 16.30: «Il cavaliere audace». Avventuroso, drammatico con John Wayne, Vera Ralston, W. Breman.

MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «La ribelle del West». Technicolor con Maureen O'Hara ed Alex Nicol. Segue «Fantasie di Charlot».

NOVO CINE. 16: «Canzoni e tempo di twist». Divertentissimo, con Milva, Peppino di Capri, Murgia, Fidenco e Little Tony.

RADIO. 16: «Bowlar». Cinemascope a colori, con G. Ford e J. Lemmon.

ESTIVI

ARISTON. 20.30: «L'occhio caldo del cielo». La Universal presenta un grandioso technicolor denso d'avventura, spettacolo e amore, stupendamente interpretato da Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten. Grandioso successo.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il I tempo) un colosso in cinemascope a colori: «I mongoli», con Jack Palance, Anita Ekberg.

ARENA DIANA. 20.30: Dopo «A qualcuno piace caldo» un altro capolavoro di Billy Wilde: «L'appartamento», con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine.

EX SOCI. 20.30: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». M. Carotenuto, R. Vianello. Comicissimo. Scope-colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «La rivolta degli schiavi». Cinemascope a colori con Rhonda Fleming, Lang Jeffries, Dario Moreno.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «L'ultima sfida», in technicolor con William Bendix e Claire Trevor.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Siamo due evasi» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e M. Noel. Comicissimo.

MARCONI. 20.15: «La ribelle del West». Technicolor con Maureen O'Hara ed Alex Nicol. Segue: «Fantasie di Charlot».

PARADISO. 20.30: «Salomone e la regina di Saba». Colossale technicolor con Yul Brynner e G. Lollobrigida.

PONZIANA. 20.30: A richiesta: «Fuoco nella stiva». Avventuroso cinemascope technicolor con R. Hayworth, R. Mitchum e Jack Lemmon.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «Spionaggio internazionale». Avvincente technicolor, con R. Mitchum e G. Page.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30: Cinemascope technicolor «Trafficanti di Singapore». Linda Christian, O. W. Fishes.

STADIO. 20.30: «Bellezze sulla spiaggia». Brillantissimo technicolor, con M. Carotenuto, V. Fabrizi e W. Chiari.

SERVOLA. 20.30: U. Tognazzi, R. Vianello: «La ragazza di mille mesi».

VALMAURA. 20.30: «Gagarin U.R.S.S. Stazione spaziale K. 9». Uu film di grande attualità a colori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il gigante della metropoli», con Gordon Mitchell e Bela Cortez.

ROMA. 17: «Suspicion» (Sospetto), con Jane Fontaine e Cary Grant.

VOLTA. 17.30: «Il ritorno di Texas John», con Tom Tryon e Dan Duryea.

RIDUZIONI ENAL: Circus Heros, Arcobaleno, Supercinema, Aurora, Alabarda, Cristallo, Capitol, Impero, Massimo, Vitt. Veneto, Viale, Ariston, Astoria, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta di Muggia.

Riduzioni al Circo a favore dei mutilati

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra avverte i propri soci che la direzione del Circo Heros, come negli anni scorsi, ha gentilmente concesso le seguenti riduzioni alle tariffe prescritte per l'entrata agli spettacoli del circo stesso: grandi invalidi di guerra, ingresso gratuito; l'accompagnatore del grande invalido di guerra, prezzo ridotto; tutti gli altri invalidi di guerra, prezzi ridotti.

SPETTACOLI

CHIARI ARRIVA IN VOLO DA MADRID

Due giri di Walter oggi e domani in Castello

In precedenza fuochi d'artificio per tutti

Un volo da Madrid all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, una veloce corsa in automobile da Venezia a Trieste, ed ecco questa sera Walter Chiari sul palcoscenico del castello di San Giusto, centro propulsore di «Night and day follies», la rivista musicale di Faele ed Amurri con la supervisione di Pietro Garinei.

Lo spettacolo, che verrà ripetuto domani sera, oltre che la prerogativa del buonumore ha anche il privilegio della poliedricità e dell'eleganza. Non mancherà nemmeno il «deflé» di moda, poichè ad un certo momento un gruppo di ballerine inglesi «farà la passerella» vestendo abiti di sartorie nazionali ed estere. E, se il buonumore è tutto affidato all'estro del «Walter nazionale» e degli inesauribili Garinei, Sposito, Ucci, la poliedricità avrà modo di estrinsecarsi appieno con la pariginissima Jacqueline Perrier (del «Ciazy Horse»), con la diva della canzone svizzera ed italiana Anna Poli, con il cantante - trombettista di colore Terry Barendse (vincitore della «cornetta d'oro»), con «Janine» del «Casinò» di Parigi, il danzatore acrobatico John Simmons ed il fantasista Ennio Pasqualucci. Suonerà l'orchestra di Mario Battistoni.

Il pubblico che affluirà al castello di San Giusto potrà assistere dalla via Capitolina, od addirittura dai bastioni del castello, allo spettacolo pirotecnico in programma quale prima edizione per il campionato nazionale e che si svolgerà sul mare. Circa un quarto d'ora dodo la chiusura dei fuochi d'artificio si darà inizio alla rivista. Prevendita alla biglietteria centrale di galleria Protti e vendita dalle 19.30 a San Giusto.

I cinque finalisti dei fuochi d'artificio si esibiranno uno ogni sabato sera, ed i tre primi classificati dalla giuria giostreranno in un ininterrotto carosello il 25 agosto.

L'esordio è affidato allo stabilimento Panzera di Mancalieri, uno dei più moderni ed attrezzati di Europa, vincitore di numerosissimi premi. Le entusiasmanti visioni si sprigioneranno dal mare, più esattamente dal lato sud della diga vecchia, proprio di fronte a piazza dell'Unità d'Italia e lo schermo d'azione avrà una lunghezza di circa trecento metri, ovviamente alimentato in sincronia da molteplici fonti di lancio; le colonne luminose s'eleveranno verso il cielo fino ad una altezza di duecento metri. Spettacolo, quindi, d'eccezionale potenza, realizzato con poderoso impiego di mezzi tecnici e senza economie: i triestini e gli ospiti lo potranno ammirare dai moli, dalle rive e dalle alture.

L'inizio è previsto tra le 20.30 e le 20.45. Il concorrente Panzera ed i suoi specialisti artificieri, eseguito il tema d'obbligo, cioè lo stemma di Trieste, si sbizzarriranno poi in un poliedrico repertorio, con impensabili invenzioni, assimilate di recente in un concorso in Francia.

Ammissione di allievi al Collegio «Zandonai»

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-63 al Collegio «Zandonai» di Pesaro. Tutti i giovani profughi che intendono essere ammessi al Collegio per il prossimo anno scolastico sono tenuti a presentare domanda rivolgendosi all'Ufficio assistenza del CLN dell'Istria, piazza S. Benco 1.

I giovani profughi che hanno frequentato quest'anno il Collegio di Padre Damiani e che intendono essere ospitati anche per l'anno venturo allo «Zandonai», devono chiedere la riammissione entro il 31 luglio, direttamente alla direzione del Collegio.

Padre Damiani sarà a Trieste, come di consueto, nei primi giorni di agosto per incontrarsi con le famiglie dei profughi, ospitati a Pesaro.

Ammissione dei profughi alla Casa di riposo

Ad iniziativa del Comitato per l'Anno Mondiale del Rifugiato, viene bandito un concorso per l'ammissione di 30 profughi anziani non giuliano-dalmati ma appartenenti ad altre categorie di cittadini italiani profughi da qualsiasi provenienza alla istituenda Casa di Riposo dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati nella località di Sistiana.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 53 della Prefettura.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella (Rotonda del Boschetto) comunica che sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1962-1963. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto quelli respinti. Coloro che provengono dalla quinta elementare e che chiedono d'essere iscritti alla prima classe d'avviamento devono presentare — all'atto dell'iscrizione — la pagella di assoluta quinta elementare, il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione ed il certificato di sanità oculare. Per gli alunni nelle condizioni anzidette le iscrizioni devono essere fatte entro il 25 luglio. Per gli alunni, invece, che sono stati rimandati alla sessione autunnale le iscrizioni si chiuderanno il 25 settembre. La Segreteria rimane aperta ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle ore 12 (Rotonda del Boschetto, telefono n. 96247).

La presidenza della Scuola media statale di Trieste, via Corsi, 1, comunica che dal 1.o luglio u.s. sono aperte le iscrizioni alle varie classi sia della sede centrale di via Corsi che della succursale di Gretta. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle ore 11.

NAVI IN PORTO

al giorno 13 luglio 1962

B. 8 «Nikos» (gr.); b. 9 «P. Blessas» (gr.); b. 11 «Lalasia» (sp.); b. 12 «Giorgios» (gr.); b. 15 «C. di Siracusa» (it.); b. 18 «M. Cosulich» (it.); b. 32 «Arbon» (pa.); b. 33 «Dravograd» (jug.); b. 34 «Montreux» (pa.); b. 35 «A. Lauro» (it.); b. 36 «Liana» (it.); b. 37 «A. Pacinotti» (it.); b. 38 «Gavilan» (pa.); b. 40 «Livenza» (it.); b. 42 «T. Cosulich» (it.); b. 43 «Vidaland» (sv.); b. 44 «S. Onorato» (it.); b. 45 «Bolette» (no.); b. 46 «U. Vivaldi» (it.); b. 47 «Glifada) (pa.); b. 48 «Etna» (it.); «Daniela T.» (it.); «Ilona» (gr.). **Diga:** «S. Giusto» (it.); «A. Bozzo» (it.). **Frigo:** «Astra» (pa.). **Lido P.:** «Garthfield» (pa.). **Arsenale O.:** «Rio Carsarana» (arg.); «Teuta» (al.); «Algida» (it.); «C. di Venezia» (it.); «East River» (li.). **Arsenale B.:** «Pianeta» (it.). **S. Marco:** «Felice» (it.); «Palmah» (isr.). **S. Sabba:** «Nora» (it.). **Italcementi:** «Propontis» (gr.). **S. Rocco.** «Ut Prosperitas» (it.). **S. Rocco B.:** «Coraggioso» (it.). **Rada Es.:** «North Princess (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 luglio: «Nikos», da b. 8 a mare; «Arbon», da b. 32 a mare; «C. di Siracusa», da b. 15 a mare; «Daniela T.», da b. 48 a mare; «Vidaland», da b. 43 a mare; «Astra», dal Frigo a mare; «Ilona», da b. 48 a mare; «Lalasia», da b. 11 a mare; «Dravograd» da b. 33 a mare.

14 luglio: «Nora», da S. Sabba a mare; «Propontis» dall'Italcementi a mare; «Peppino Scotto», dalla rada all'Italcementi; «Palmah», da S. Marco a mare; «Agip Bari», dalla rada a S. Marco; «Gavilan», da b. 38 a mare; «Omis», da b. 15 a mare; «Liana», da b. 36 a mare; «Irma», da b. 22 a mare.

ARRIVI

13 luglio: «Silver Cloud», b. 38, Piiamar; «Peppino Scotto», rada, Filamar; «Nakhshon», b. 43, Audoly, «Spuma», rada, mare.

14 luglio: «Agip Bari», rada, Tarabocchia; «Irma», b. 22, Sperco; «Omis», b. 15, Medd.; «Franco Supilo», b. 16, M. F.; «Borea», b. 26, Sperco.

IMPORTANTI DELIBERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MARINA MERCANTILE

Agevolare il conseguimento dei titoli ed elevare i limiti delle abilitazioni

Fino a 2000 tonnellate le navi affidate al «padrone marittimo» Si vuole così colmare la grave carenza di personale di stato maggiore

Roma, 13

Il Consiglio superiore della Marina mercantile ha predisposto un progetto di modifica ad alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione, concernenti la disciplina dei titoli professionali marittimi.

Da un'indagine effettuata dal Ministero della Marina mercantile per accertare le dimensioni della crisi di personale, sono emersi i seguenti elementi: 1) sebbene la situazione sia alquanto migliorata rispetto agli anni scorsi, esiste tuttora una grave carenza di personale di stato maggiore, sia di coperta, sia di macchina; 2) la carenza è molto più accentuata per il personale di macchina; 3) le maggiori difficoltà si incontrano nell'armamento delle unità di limitato tonnellaggio adibite a traffici oltre il Mediterraneo, perchè i marittimi provvisti dei titoli professionali maggiori dimostrano una certa riluttanza ad accettare l'imbarco su tali unità, per varie ragioni di prestigio, di natura economica e previdenziale; 4) notevoli difficoltà si incontrano anche nella ricerca di secondi e terzi ufficiali per le navi da carico di grosso tonnellaggio adibite a viaggi di lungo corso; 5) negli uffici di collocamento della gente di mare risultano iscritti numerossimi «allievi capitani», di coperta e di macchina, la cui formazione professionale avviene con notevole lentezza a causa delle difficoltà di imbarco da essi incontrate.

Per una efficace soluzione del problema il Consiglio superiore ha ritenuto necessario non soltanto agevolare il conseguimento di alcuni fra i più diffusi titoli professionali, ma elevare i limiti delle abilitazioni relative ai titoli minori (padrone marittimo, meccanico navale di prima e seconda classe e fuochista autorizzato), per consentire l'armamento di quelle unità di limitato tonnellaggio, sulle quali i marittimi in possesso dei titoli maggiori (capitani di lungo corso e capitani di macchina) non desiderano normalmente imbarcarsi.

Il progetto predisposto dall'organo consultivo prevede, inoltre, adeguate soluzioni nel settore dell'armamento peschereccio.

«Le gravose condizioni di lavoro e le modeste retribuzioni degli equipaggi imbarcati sulle unità da pesca, armate di massima con contratti di arruolamento alla parte — rileva la relazione che accompagna il progetto — rendono, infatti, particolarmente difficile il reperimento di marittimi in possesso dei titoli professionali richiesti per la condotta nautica e del motore, determinando così una situazione di disagio che contribuisce notevolmente ad aggravare le già precarie condizioni in cui versa la piccola industria peschereccia.

In particolare tra le principali modifiche previste nel progetto figurano: a) la riduzione, da trenta a 18 mesi, dei tirocini di navigazione, o di navigazione e di lavoro, richiesti per il conseguimento dei titoli professionali di «aspirante capitano di lungo corso» ed «aspirante capitano di macchina»; b) l'adeguamento delle abilitazioni relative agli «aspiranti capitani di lungo corso» ed «aspiranti capitani di macchina», che abbiano effettuato almeno quattro anni di navigazione, a quelle previste, rispettivamente per i titoli inferiori di «padrone marittimo» e di «meccanico navale di prima classe» inoltre con le modifiche degli articoli 253, 254 e 270, che comportano una adeguata valutazione dei titoli professionali di «padrone marittimo» e di «meccanico navale di 1.a classe», il Consiglio superiore ha inteso dare un giusto riconoscimento alle scuole ed agli istituti professionali a tipo marinaro che, con le moderne attrezzature di cui dispongono e con serietà di insegnamento, provvedono alla formazione scolastica delle nuove leve.

A proposito la relazione rileva che l'obiettivo di non arrecare danni sensibili alle categorie superiori dei diplomati nautici è da ritenersi sufficientemente raggiunto «ove si consideri che l'aumento del tonnellaggio previsto per il titolo di padrone marittimo (da 1.000 a 2.000 tonnellate di stazza lorda) interessa, sulla base delle statistiche delle navi in esercizio al 31 dicembre 1960, soltanto 127 unità». Ai provenienti dagli istituti nautici resta riservato, comunque, l'imbarco su tutte le navi di tonnellaggio superiore alle 2.000 tonnellate che costituiscono la maggior parte della flotta mercantile nazionale (al 31 dicembre 1960 le unità di questo tipo erano 545).

Circa la condotta delle macchine, l'organo consultivo ha proposto l'aumento dei limiti di potenza in considerazione che, entro determinati gradi, le caratteristiche tecniche degli impianti di propulsione rimangono sostanzialmente immutate, indipendentemente dalla maggiore o minore potenza degli impianti».

Infine, nella formulazione delle modifiche, sono state tenute in debito conto le particolari esigenze delle linee di navigazione che esercitano il trasporto dei passeggeri e, di conseguenza, le relative abilitazioni sono state lasciate invariate.

Turista americano rapinato da due tedeschi

La Spezia, 13

Un giovane turista americano, Clifford Warren Boeschentstein, di 22 anni, di St. Louis (Missouri), ha denunciato alla polizia di essere stato rapinato, sul Passo del Bracco, da due tedeschi cui aveva chiesto un passaggio.

I due, a suo dire, ad un certo momento lo hanno fatto scendere dalla vettura, lo hanno tramortito con un pugno sul collo e gli hanno preso 150 dollari. L'americano è stato successivamente raccolto e portato alla Spezia da una vettura di passaggio, occupata da americani.

Il Sindaco di Londra, Sir Frederick Hoare, riceve la signora Tubman moglie del Presidente liberiano. La signora Tubman si fermerà nella capitale per tre giorni in visita ufficiale

LA TRAGEDIA POLARE DEL 1928 CONTINUA AD APPASSIONARE IL MONDO

Nobile pagò per gli altri secondo la televisione tedesca

Ribadite le accuse al comandante della nave «Città di Milano» Il ceko Behounek e von Schiller difendono il generale italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 13

A tanti anni di distanza la vicenda della «tenda rossa» e la sfortunata impresa polare guidata dal generale italiano Umberto Nobile continuano ad appassionare il pubblico di tutto il mondo. Se ne è occupata ieri sera la televisione tedesca che ha dedicato uno dei suoi programmi al disastro del dirigibile «Italia», intervistando fra l'altro alcuni tecnici e uno dei sopravvissuti alla tragedia, lo scienziato nucleare cecoslovacco Franz Behounek.

Nel documentario televisivo è stata ricostruita, in tutti i particolari, l'impresa di Umberto Nobile e il commento conclusivo ha sostenuto la tesi che il generale italiano non fu altro che il capro espiatorio di una serie di errori commessi da altri, e in particolare da certi suoi connazionali.

Fra l'altro il documentario tedesco ha cercato di rimettere in circolazione alcune tesi già ripetutamente smentite, e che sono state anche alla base di recenti processi: ha ripetuto fra l'altro le accuse al comandante della nave italiana «Città di Milano», che fu inviata nell'Artico per aiutare la spedizione di Nobile. Secondo il commentatore tedesco la «Città di Milano» sabotò invece gli sforzi di Umberto Nobile.

E' stato poi intervistato lo scienziato cecoslovacco Behounek, uno dei pochi sopravvissuti alla tragedia dell'«Italia», che fu tratto in salvo dal rompighiaccio «Krassin». Behounek ha affermato che Umberto Nobile era dalla parte della ragione quando accettò che il capitano svedese Einar Lundberg lo salvasse per primo dall'isola di ghiaccio nell'Artico, sulla quale aveva trascorso ben sette settimane dal giorno della caduta del dirigibile.

Sul video è poi apparso Hans von Schiller, uno dei più noti comandanti tedeschi di dirigibile, che prima della guerra fu tra l'altro capitano del celebre «Graf Zeppelin». Von Schiller ha avuto parole d'elogio per Umberto Nobile e ha sostenuto che «il generale non fece alcun tentativo di difendersi dagli ingiusti attacchi scatenati contro di lui perchè non intendeva gettar la colpa sui suoi compatrioti».

Secondo il commentatore tedesco la commissione d'inchiesta formata per investigare sulla vicenda dell'«Italia» era composta da «nemici e competitori di Umberto Nobile», e i tentativi di salvare gli uomini dell'equipaggio di Nobile furono condotti con assai poco slancio. Fra l'altro gli aerei italiani inviati nella regione polare avrebbero fatto capo alla base creata dalla «Città di Milano» in una località troppo distante dal luogo in cui era avvenuto il disastro.

Il commentatore ha aggiunto che nello stesso periodo altri aerei italiani facevano voli spettacolari verso l'America Latina per conquistare nuovo prestigio al Governo di Benito Mussolini. Queste le conclusioni dell'inchiesta televisiva trasmessa da Amburgo che, come dicevamo, ricalcano tesi controbattute e talvolta già smentite.

Nella polemica sulla «tenda rossa» si è comunque inserita, dalla Svezia, un'altra voce, quella della vedova del pilota svedese Lunborg, l'uomo che trasse a salvamento Umberto Nobile. Come è noto, la signora Lundborg ha promosso anche un'azione giudiziaria in Italia contro un quotidiano romano che — pubblicando un'inchiesta sul «caso Nobile» — ha affermato che il capitano svedese, ora defunto, raccolse dal pack Umberto Nobile non per un ordine ricevuto ma per riscuotere il premio di un'assicurazione.

In un'intervista concessa al quotidiano «Aftonbladet» la vedova Lundborg ha precisato: «Non ho iniziato questa azione giudiziaria per chiedere danni in denaro, ma soltanto per riabilitare la memoria di mio marito, infangata da certe dichiarazioni».

Come è noto, tre piloti svedesi parteciparono all'affannosa ricerca dei superstiti dell'«Italia»: uno di essi, il capitano Einar Lundborg, avvistò gli uomini della «tenda rossa» e riuscì, con un'audace manovra, ad atterrare sulla distesa di ghiaccio e a trarre in salvo il capo della spedizione, il giorno 23 luglio 1928.

La vedova Lundborg afferma, nella sua intervista, che fu lo stesso generale Nobile a prendere contatti con lei, quando apparve l'inchiesta sul quotidiano romano. «Fu Nobile — ha dichiarato la vedova del capitano Einar — a consigliarmi di iniziare un'azione giudiziaria contro il giornale. Tanto Nobile che io sapevamo assai bene che le accuse fatte da quel quotidiano erano del tutto false».

Rudolf Britten

Il vecchio Churchill «sta meglio di ieri»

Londra, 13

Al termine della consueta visita al capezzale del marito, la signora Churchill ha dichiarato di ritenere che il vecchio uomo politico «stia meglio di ieri».

Il portavoce dell'ospedale ha dichiarato che le notizie di oggi sono migliori del previsto e che, se non vi saranno novità nessun nuovo bollettino medico verrà pubblicato fino a lunedì. L'affezione bronchiale è in netto regresso. Questa mattina Lady Churchill ha visitato per circa 40 minuti il marito e nel lasciare l'ospedale ha detto che a Sir Winston questa mattina sono stati tolti alcuni punti.

Si apprende che i medici nutrono ancora delle preoccupazioni per le condizioni dell'ex Primo Ministro e ritengono che egli non potrà alzarsi fino a quando il gonfiore della gamba non sarà del tutto scomparso.

Si ritiene che il sistema di sospendere la pubblicazione dei bollettini medici fino a lunedì rientri nei tentativi che sono stati fino ad ora compiuti per mantenere un alone di ottimismo intorno alle condizioni di Churchill. Molti medici ritengono che l'ottimismo sia stato anche eccessivo, dato che non si è sufficientemente insistito sul fatto che, nonostante la robusta fibra dell'ex Primo Ministro, una frattura del genere con le conseguenti flebite, trombosi e bronchite costituiscono indubbiamente un fatto grave.

IL PROCESSO PER I FATTI DI GENOVA

La tesi della Difesa sulla provocazione del M.S.I.

Gli avvocati Piccardi, Berlinguer e Fiore chiedono l'assoluzione di tutti gli imputati dall'addebito di manifestazione sediziosa

Roma, 13

Con l'intervento degli avvocati della Difesa è continuato oggi, davanti alla IV Sezione penale del Tribunale, il processo contro i 43 genovesi imputati di aver preso parte il 30 giugno 1960 ai disordini verificatisi a Genova.

L'avv. Leopoldo Piccardi ha esordito polemizzando con il P.M., dott. Brancaccio, il quale ieri ha sollecitato per gli imputati complessivamente 63 anni di reclusione. Il difensore, dopo aver ricordato che non si può ignorare che tutte le nostre istituzioni sono nate dall'abbattimento del regime fascista, ha sostenuto che il Tribunale non può e non deve ignorare che l'attuale giudizio dei fatti di Genova è squisitamente politico, come politiche furono le manifestazioni avvenute nella città ligure in segno di protesta contro il congresso del Movimento sociale italiano.

Quindi, secondo l'oratore, la legge italiana deve essere filtrata attraverso quei principi che hanno informato la legge stessa. L'avv. Piccardi si è chiesto quindi in che modo bisogna classificare le azioni compiute dagli accusati e come devono essere valutati i motivi che le hanno determinate. «La nostra Costituzione — ha detto — è liberale, ma ha ritenuto di avvalersi di un suo diritto storico per impedire il ritorno dei fascisti e uno stato di cose definitivamente superato. Vi è infatti la legge, che ha preso il nome dall'on. Mario Scelba, varata nel 1952, che contiene le disposizioni di attuazione della norma transitoria n. 12 della carta costituzionale e spiega cosa deve intendersi per partito. Il Movimento sociale italiano ha fatto tutto ciò che è previsto nella legge Scelba perchè un partito possa essere classificato fascista, anche se non è intervenuta una legge che ha dichiarato sciolto il MSI.

Secondo l'avv. Piccardi a Genova si ebbe una semplice manifestazione preordinata che degenerò per l'atteggiamento provocatorio della forza pubblica. Si trattò, insomma, di una dimostrazione di cittadini che, interpreti della volontà della maggior parte degli italiani, vollero arginare una pericolosa situazione.

Dopo aver ricordato che a Genova nel 1922 si verificarono dei fatti simili a quelli del giugno 1960, Piccardi ha esortato i giudici a non fare un processo in favore del prestigio della polizia. «Quando un Governo crea la illegalità — ha detto — è molto difficile eliminare i malintesi che nascono tra la forza pubblica, invitata a sostenere tale illegalità, e i cittadini».

Successivamente ha preso la parola l'avv. Fausto Fiore, un altro dei difensori, il quale ha esordito ricordando il contenuto del manifesto affisso in Genova nel giugno 1960 in cui si leggeva: «MSI uguale fascismo; fascismo uguale nazismo; nazismo uguale a camera a gas».

Fiore ha messo in rilievo che Genova, nella guerra civile, ebbe 1863 caduti e 2560 deportati nei campi di concentramento nazisti. Secondo l'oratore il MSI con la decisione di tenere il suo congresso nella città ligure, fece un vero e proprio atto di provocazione, disprezzando i valori della resistenza.

Ha infine preso la parola lo avv. Mario Berlinguer, il quale ha ribadito che non si trattò di una dimostrazione preordinata. Tanto è vero — ha aggiunto — che non partecipò ai disordini nemmeno un partigiano come è risultato dalle indagini. Il difensore ha ricordato che, non appena si seppe del congresso missino, tutti i partiti si riunirono compatti per protestare e venne ricostituito il fronte di liberazione nazionale. Quanto alle identificazioni degli imputati, Berlinguer ha sostenuto che esse devono ritenersi dubbie e incerte. Secondo l'oratore il reato di manifestazione sediziosa non sussisterebbe e tutti gli imputati dovrebbero essere assolti da tale accusa.

Incendio in un albergo

Liberty (New York), 13

Tre persone sono morte in un incendio scoppiato nelle prime ore di stamane in un albergo presso Liberty. Dieci persone sono rimaste ferite e numerose altre sono considerate disperse. L'albergo è situato a 130 km. a nord di New York.

Ucciso un giovane possidente a tre chilometri da Trapani

Trapani, 13

Un giovane possidente di Trapani, il 35.enne Gioacchino Perricone, nato a Vita (Trapani) e residente nel capoluogo in via Manzoni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco e di pugnale in contrada «Cassiere Fontanelle» a circa tre chilometri dalla città, sulla provinciale Trapani-Salemi.

Il cadavere del giovane è stato trovato stamani accanto alla sua auto, una «Dauphine» targata Trapani, a bordo della quale il Perricone era uscito da casa ieri sera per recarsi nella frazione di Xitta, per affari. Sul posto dell'omicidio si sono recati i funzionari della Squadra mobile della Questura e i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. La vettura è stata intanto sottoposta ai rilievi tecnici: il parabrezza presenta un foro circolare del diametro di circa trenta centimetri in corrispondenza della guida. Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se il Perricone sia stato ucciso da qualcuno che si trovava con lui a bordo della macchina o se sia stato prima fermato e successivamente colpito con un pugnale e a colpi di pistola.

Secondo le prime risultanze delle indagini il possidente sarebbe stato ucciso per vendetta. Gioacchino Perricone era sposato con la figlia di un professionista trapanese, l'avv. Valentino Manzo ed ha lasciato tre figli.

Nuovo caso a Bari di shampoo mortale

Bari, 13

Un nuovo caso di shampoo mortale, analogo a quello verificatosi lunedì scorso a San Marco in Lamis (Foggia) che costò la vita alle sorelline Angela Maria e Maddalena Bonfitto è avvenuto oggi a Mola di Bari. A Porzia Colucci di 10 anni sono stati lavati i capelli con un insetticida in uso presso gli agricoltori per la disinfestazione delle piante dai parassiti.

Alcune ore dopo la bambina è stata colta da atroci dolori alla testa. Un sanitario, chiamato dai congiunti, ne ha ordinato il trasporto all'Ospedale civile locale, dove la bimba è morta poco dopo.

Dalle prime indagini è risultato che anche questo shampoo mortale è dovuto ad ignoranza. I congiunti della piccola vittima erano convinti di poter adoperare senza alcuna conseguenza l'antiparassitario.

PIETOSO EPILOGO DEL DISASTRO DEL DC-8

LA DOLOROSA OPERAZIONE DEL RICONOSCIMENTO DELLE SALME

Impossibile l'identificazione di una parte dei caduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bombay, 13

Il triste e faticoso lavoro è stato ultimato: tutte le 94 salme dei passeggeri e dell'equipaggio dello sfortunato DC-8 dell'Alitalia sono state recuperate e trasportate all'ospedale Sasoon, a Poona. Qui è tuttora in corso la seconda, non meno dolorosa, operazione, quella del riconoscimento. Ad essa si provvede sia sulla scorta delle caratteristiche somatiche rilevate dai medici sia, quando ciò appaia ancora possibile, facendo vedere i resti ai familiari delle vittime. Una cinquantina di essi, si sa, sono stati trasportati a Bombay dall'Italia a cura dell'Alitalia, appunto per facilitare l'opera di quanti sono impegnati nel riconoscimento dei resti.

Fonti della polizia hanno d'altronde anticipato che «difficilmente sarà possibile ottenere sicuri riconoscimenti per più della quarta parte delle vittime». I cadaveri per i quali il riconoscimento sia impossibile verranno interrati in una fossa comune, gli altri saranno rinviati in Italia. All'opera prendono parte quattro medici e numerose infermiere.

La pioggia continua a cadere fitta nella zona, rendendo ancor più difficile l'azione del recupero delle parti metalliche dell'aereo, per l'indagine in corso sulle cause esatte del disastro. La commissione d'inchiesta, si sa, è stata nominata dal Governo indiano ieri l'altro. A capo di essa è stato scelto un alto funzionario della magistratura in ritiro, il giudice B. N. Chokale del Tribunale di Bombay. Due giudici a latere lo aiuteranno nel compito. E' tuttora viva la polemica fatta nascere dalla pubblicazione, due giorni or sono, sul giornale «Libera stampa» di Bombay, delle gravi rivelazioni secondo cui ordini errati di atterraggio sarebbero stati impartiti al capitano Quattrin proprio dalla torre di controllo dell'aeroporto. Il giornale aveva affermato che in un primo tempo la torre aveva sconsigliato ed anzi «vietato» lo atterraggio, e che successivamente aveva «ordinato» al DC-8 di «mantenere quota 1350 metri»: fu a questa quota che il grosso aereo si avventò contro una collina alta 1500 metri. Commentava il giornale: «Perchè un simile ordine sia stato dato è tuttora inesplicabile».

La tesi ufficiale rispetto a queste rivelazioni resta quella del «No comment». Qualche voce quasi anonima lascia intendere che l'ipotesi di un ordine errato non è stata scartata dalla rosa delle possibili cause del disastro.

Tra le vittime, un caso particolarmente pietoso, i cui dettagli si sono appresi solo oggi. Un giovanissimo tecnico della Alitalia, il ventiseienne Sergio Valeri, avrebbe dovuto partire da Singapore per l'Italia nei prossimi giorni. Era lontano dalla patria da più di un anno: e un anno fa gli era nata a Roma una bambina, che egli non aveva ancora potuto vedere. Il desiderio di anticipare anche solo di pochi giorni la gioia di questo incontro ha spinto il Valeri a chiedere all'Alitalia di poter partire con un volo anticipato. Ciò gli è stato concesso, anche per il credito di cui Sergio Valeri godeva, e fu così che egli salì a bordo del tragico DC-8. Ha detto il manager regionale dell'Alitalia per Singapore, Marco Zinchella: «Tutte queste morti ci hanno terribilmente colpito: quella di Sergio, se possibile, ancora di più. Viveva solo per rivedere la moglie e la bimba.

Tra le salme identificate, quella del comandante dell'aereo Luigi Quattrin, e quelle di altri sei membri dell'equipaggio (tre dell'equipaggio non sono stati ancora identificati).

Sam Jahore

Alberto e Paola di Liegi in Italia per vacanze

Milano, 13

I principi Alberto e Paola di Liegi, sono giunti oggi all'aeroporto Forlanini di Linate con un aereo proveniente da Bruxelles. I principi di Liegi, che viaggiano in forma privata, sono stati ricevuti all'aeroporto da un funzionario del Consolato belga a Milano e da alcuni amici. In serata proseguiranno in automobile per Forte dei Marmi, dove si fermeranno per un periodo di vacanze.

Un Premio «USTI» per un articolo sul Friuli

Udine, 13

L'Unione della stampa turistica «USTI», in occasione della consegna del premio di mezzo milione al giornalista Alessandro Mossotti di Milano per uno scritto dedicato alla Calabria, ha bandito un nuovo premio giornalistico internazionale, pure di lire 500 mila, per il migliore articolo sul Friuli che sarà pubblicato in un quotidiano o un periodico entro il 31 dicembre di quest'anno. L'articolo dovrà ispirarsi al tema di Ippolito Nievo: «Friuli, piccolo compendio dell'Universo».

Il concorso è aperto a tutti i giornalisti italiani e stranieri, secondo le norme che possono essere richieste alla segreteria generale dell'«USTI», palazzo Strozzi, Firenze. Il premio verrà aggiudicato da una apposita giuria in cui, oltre alla presidenza dell'«USTI», saranno rappresentati la Federazione nazionale della stampa italiana, il Ministero del Turismo, l'Enit e l'Ente provinciale del Turismo di Udine, patrocinatore del Premio.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Torino
CORSO STATI UNITI, 17 — TORINO

APPALTO CONCORSO
Quartiere Mirafiori - Sud

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino, quale Stazione Appaltante della Gestione INA-Casa, indice un appalto-concorso per la realizzazione di un primo nucleo del Quartiere Residenziale in TORINO — località Mirafiori SUD — per complessivi 798 alloggi e relative attrezzature.

Le modalità per la partecipazione sono contenute nel bando ritirabile presso la Sede dell'Istituto o visibile presso:
— la GESTIONE INA-Casa;
— tutte le Sedi degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti;
— l'A.N.C.E.;
— le Sedi locali del Collegio dei Costruttori o della Sezione Edile dell'Unione Industriale.

Chiunque intenda partecipare all'appalto-concorso, dovrà indirizzare la domanda all'Istituto, secondo le prescrizioni contenute nel bando, entro il 31 LUGLIO 1962.

IL PRESIDENTE
avv. Mario Dezzani

...ed ora gioca
TOTIP

mamma mia... è un ATLANTIC
direte anche voi respirando l'aria freschissima dei condizionatori ATLANTIC
Per ogni Vostro problema di progettazione, installazione e assistenza rivolgetevi a:
AGENZIA ATLANTIC - Via Diaz, 19 - Trieste

La giornata dell'uomo moderno comincia con Gillette

Guardate quel medico sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia. E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

RADIO e TELEVISIONE

Un ritorno gradito stasera sul secondo canale televisivo: quello di don Marino Barreto junior, ospite della rubrica «Canzoni da mezza sera». Il bravo cantante color cioccolato eseguirà un brano dal titolo molto suggestivo: «Un'anima tra le mani» che certamente si confà al suo stile e al suo riconosciuto talento.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.45: Orchestra diretta da Don Costa; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.35: Avventure di uno scrittore di mare; 21.30: Canzoni italiane; 22: Accadde quel giorno: il 4 agosto 1789; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Romeo; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Musiche dell'Equatore; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.35: Losanna: Incontro di atletica leggera Italia-Svizzera-Jugoslavia - Milano: Semifinali zona europea di Coppa Davis Italia-Jugoslavia; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Sera nel mondo; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie; 22.35: X Festival della canzone.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.30: Sonate romantiche; 13.30: Musiche di balletti; 14.30: Un'ora con M. Ravel; 15.30: Concerto del violoncellista J. Starker; 16.50: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di M. Kelemen; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico; 23: Musiche di C. Debussy.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.45: Via del Teatro. Appunti di vita teatrale triestina; 13.55: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.10: Archivio italiano di musiche rare; 14.30: Gianni Safred alla marimba; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto 10.o. Lettore: Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Le scuole di applicazione d'arma; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.20: Innocenti come a Tahiti; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Incontri; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Canzoni da mezza sera.

CRONACHE SPORTIVE

GIUNTO ALLA SENTENZA DEFINITIVA IL GIRO DI FRANCIA

IN UNA FRENETICA CORSA ANQUETIL CONQUISTA TAPPA E MAGLIA GIALLA

Alle spalle del campione il vuoto: Baldini è secondo a tre minuti - Cinque minuti dividono il nuovo leader da Plankaert - Oltre 43 di media su percorso accidentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lione, 13

Il responso delle lancette è stato ancora una volta favorevole ad Anquetil. In una frenetica rincorsa in cui i corridori sono partiti divisi da tre minuti, su un tracciato che in taluni punti pareva un percorso da gimcana tanto era accidentato, l'asso francese ha infatti realizzato il previsto doppietto: vittoria di tappa e maglia gialla. Baldini, buon secondo, gli è infatti terminato a tre minuti, Poulidor e Plankaert a cinque e quest'ultimo è stato perciò scavalcato. Al rude fiammingo Plankaert è insomma toccata la stessa sorte di Vito Favero. Infatti, quattro anni fa, il trevigiano conquistò in montagna la leggendaria maglia gialla e se la vide poi strappare nella cronotappa finale, addirittura il penultimo giorno di corsa. Dura sorte.

Anquetil ha giganteggiato. In soli sessantotto chilometri ha creato il vuoto alle sue spalle. L'aveva già creato prima, del resto. Infatti dopo soli diciotto chilometri di rincorsa già aveva rosicchiato oltre un minuto a Plankaert. E a metà percorso precedeva Baldini di 1'21", la Maglia gialla di 1'47", Poulidor di 2'46". Fra gli altri, Gaul gli era ormai a quattro minuti, Altig a quattro e mezzo, Massignan e Bahamontes a cinque, Carlesi a sei.

Nella seconda parte del percorso, dove vi erano lunghi tratti in rettilineo che potevano favorire Baldini, l'implacabile normanno ha accentuato il suo dominio. Ha raddoppiato, triplicato il vantaggio, è terminato in crescendo, fra il comprensibile tripudio della folla tutta per lui, e ha infine vinto. A 43,597 orari: media sbalorditiva su un percorso simile, su strade di campagna, con innumerevoli curve a gomito, saliscendi e persino una breve ripida salita con impennate tali da rimanere ritti sui pedali.

Fra il vantaggio effettivamente guadagnato, il minuto di abbuono, e, per di più, mezzo minuto di penalizzazione inflitto dalla giuria a Plankaert a causa di un rifornimento irregolare, Anquetil si è assicurato una solida posizione di capolista. Egli ha infatti oltre cinque minuti di vantaggio su Plankaert, retrocesso al secondo posto, e dieci sul terzo, Gilbert Desmet. Ha dunque il Tour in tasca. Con i due precedentemente vinti, è perciò ormai pronto a eguagliare il primato di Louison Bobet e del belga Thys che vantano tre vittorie ciascuno.

Baldini ha onestamente ammesso che Anquetil è più forte: «Adesso che tutto è finito — ha testualmente dichiarato — posso ben dire che rispetto a quando vinsi a Forlì, cioè un mese fa, sono notevolmente migliorato. Figurarsi Anquetil quali progressi deve avere fatto per infliggerci distacchi così secchi».

Per dare un'idea della superiorità del francese basta sottolineare che la media di Baldini è stata di 42,250; oltre un chilometro in meno del normanno che sicuramente è il più forte passista di tutti i tempi. Ercole ha tuttavia guadagnato due posti in classifica. Ora è nono, ma il suo ritardo è salito a diciannove minuti.

Massignan ha fatto quel che può fare chi, come lui, è negato per le cronocorse. Comunque ha conservato il settimo posto in classifica, nonostante sia arrivato con il tubolare della ruota anteriore a terra, a causa di una foratura capitatagli all'ultimo chilometro.

Carlesi ha perso altri undici minuti. Sofferente, con la caviglia sinistra enormemente gonfia, egli ormai vuole tuttavia portare a termine questo Tour che per lui è diventato tanto penoso. Fra gli altri nostri corridori, ottimo Bailetti, piazzatosi decimo. Boni, poi, ha ottenuto il tempo di Carlesi in una gara in cui il famoso Maliepaard ha perso un quarto d'ora e Graczyk addirittura ventun minuti.

Tutto questo conferma come una tappa a cronometro possa provocare distacchi ben più severi che non quelle di montagna. Per questo insistiamo nel sottolineare che quattro cronotappe in un Tour sono eccessive. Esse favoriscono enormemente chi è passista e, per contro, inducono gli scalatori alla rassegnazione. E' questo un discorso sul quale torneremo. Per intanto, con la classifica capovolta e Anquetil in maglia gialla, il Tour punta rapidamente verso Parigi. Plankaert cercherà forse di attaccarlo. Ma che cosa può sperare contro un avversario così forte che, per di più, è affiancato da una squadra solidissima? La squadra di Anquetil infatti è la sola al completo di tutti i suoi effettivi e annovera per di più gregari di lusso come Altig, Geldermans, Stablinski, Stolker, Rostollan e Annaert. Ragion per cui l'ex enfant prodige è in una botte di ferro e ha la vittoria in tasca.

Domani penultima tappa, da Lyon a Nevers: 232 chilometri, con qualche salita all'inizio, un traguardo di quarta categoria per gli scalatori, alto 700 metri e situato al 62.o chilometro, indi pianura sino al traguardo. Arrivo su una pista da go-kart.

Tour dell'Avvenire. L'azzurro Stefanoni, caduto malamente, si è fratturato un dito e ha riportato varie ferite per cui è stato trasportato all'ospedale di Lyon. Il bollettino medico precisa che lo sfortunato corridore non sembra grave.

La corsa, condotta ad oltre trentanove di media, ha visto una fuga a tre, al 40.o chilometro, in cui si è inserito il torinese Giorza. Da questo tentativo è scaturita la fase decisiva che ha portato all'arrivo sei fuggitivi dai quali è balzato lo svizzero Jaisli, in volata. I nostri sono arrivati con il grosso, a mezzo minuto. Classifica generale immutata, col veneto Maino secondo, a 1'54 dalla Maglia gialla, lo spagnolo Gomez Del Moral, Ferretti quinto e Partesotti sesto.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **ANQUETIL** (Fr.) 1.33'35", media km. 43,597, con abbuono 1.32'35";

2) Baldini (It.) 1.36'34", con abbuono 1.36'4"; 3) Poulidor (Fr.) 1.38'35", 4) Plankaert (Bel.) 1.38'54", 5) G. Desmet (Bel.) 1.39'41", 6) Anglade (Fr.) in ore 1.39'50", 7) Geldermans (Ol.) 1.40'24", 8) Van Schil (Bel.) 1.41'6", 9) Daems (Bel.) 1.41'41", 10) Bailetti (It.) in 1.41'44", 11) Stablinski (Francia) 1.42'6", 12) Altig (Germ.) 1.41'17", 13) Gaul (Luss.) in 1.41'18", 14) Wolfshohl (Germania) 1.42'28", 15) Gainche (Fr.) 1.42'29", 16) Lebaube (Fr.) 1.42'29", 17) Otano (Sp.) 1.42'45", 18) Magnani (It.) in 1.42'54", 19) Van Est (Olanda) 1.43'2", 20) Pambianco (It.) 1.43'5".

Classifica generale

1)	ANQUETIL (Fr.)	101.13'08"
2)	Plankaert (Bel.)	a 5'11"
3)	Poulidor (Fr.)	a 10'36"
4)	G. Desmet (Bel.)	a 13'13"
5)	Geldermans (Ol.)	a 14'04"
6)	Simpson (GB)	a 17'21"
7)	Massignan (It.) e Gaul (Luss)	a 18'02"
9)	Baldini (It.)	a 19'
10)	Pauwels (Bel.)	a 23'04"
11)	Lebaube (Fr.)	a 23'33"
12)	Anglade (Fr.)	a 26'33"
13)	Daems (Bel.)	a 27'17"
14)	Bahamontes (Sp.)	a 33'36"
15)	Wolfshohl (Germ.)	a 35'23"
16)	A. Desmet (Bel.)	a 39'10"
17)	Van Schil (Bel.)	a 42'05"
18)	Hoevenaers (Bel.)	a 42'28"
19)	Carlesi (It.)	a 43'29"
20)	Mahe (Fr.)	a 45'36"

Le condizioni di Stefanoni

Lione, 13

Il corridore italiano Stefanoni si è ritirato dal Tour dell'Avvenire in seguito ad una grave caduta verificatasi al km. 41. Stefanoni è caduto pesantemente a terra in una curva proprio dove si trovava un posto di soccorso della Croce Rossa francese ed ha riportato la frattura dell'anulare sinistro, la frattura delle ossa del naso ed altre ferite al viso. E' stato trasportato in autoambulanza all'ospedale di Lione dove le sue condizioni non sono state giudicate gravi.

Gli impianti olimpici costeranno 17 miliardi

Tokyo, 13

Una somma minima pari a 17 miliardi e mezzo di lire occorrerà per allestire le Olimpiadi del 1964 a Tokyo, e cioè per finanziare la costruzione degli impianti sportivi e degli alloggi. Nel riferire la cosa al Governo, il presidente del comitato organizzatore Juichi Tsushima e il segretario generale Masagi Tabata, hanno detto che il Gabinetto nipponico deve agire prontamente per reperire la somma occorrente: la quale non comprende la somma pari a 4 miliardi di lire necessaria per l'allenamento degli atleti giapponesi.

D'Ambrosi della SGT canottiere azzurrabile

Roma, 13

In occasione delle regate nazionali che si svolgeranno a Pallanza nei giorni 21 e 22 luglio prossimi, i tecnici federali esamineranno alcuni equipaggi in previsione della partecipazione italiana alle regate internazionali di Magonza della domenica seguente. A tal fine gli equipaggi prescelti saranno trattenuti per un allenamento collegiale di circa una settimana a Varese.

In proposito è stata data tempestiva comunicazione alle società cui appartengono gli atleti considerati di interesse nazionale: il Gr. sportivo Guardia di Finanza per il quattro con timoniere; il Gr. sportivo Ignis per il due senza timoniere, il singolista Martinoli e il due di coppia; il C. N. Posillipo per il due con timoniere; il N. Sportivo Carabinieri di Napoli per i due con timoniere e l'otto; la Società Ginnastica Triestina per il singolista D'Ambrosi; la Scuola remiera della Marina militare di Sabaudia; il Gr. Sportivo Moto Guzzi per l'otto; la Canottieri Falk di Dongo per il quattro senza timoniere.

Il «5.50» americano vince a Marstand

Marstand (Svezia), 13

Il panfilo americano «Pride» di 5 metri e mezzo con al timone Ernest Fay ha vinto l'ultima gara della «Coppa d'oro» battendo il suo unico avversario «John B.» che aveva come timoniere Durward Knowles. Il tempo di «Pride» è stato di 2. 5'30" e quello di «John B.» di 2.6'12".

La «B» di waterpolo

Edera - Catania questa sera in Piscina

Dopo il brillante e vittorioso esordio della scorsa settimana la A.S. Edera è chiamata ancora ad un turno interno, doppio questa volta. Sue ospiti saranno stasera il CUS Jonico di Catania e domani l'A. S. Roma. La Roma è rietrocessa lo scorso anno dalla Serie A, ed è seriamente intenzionata a risalire subito la corrente; i pronostici della vigilia del torneo sono concordi nell'attribuire ai giallorossi la qualifica di grandi favoriti.

L'Edera è favorita per la partita di stasera, mentre domani ci sarà battaglia grossa ed aperta ad ogni risultato. Le partite avranno inizio alle 20.30 e saranno precedute oggi dalle competizioni tuffistiche per il Trofeo federale della specialità, domani dalle gare di nuoto per il T. F. femminile. I tuffisti inizieranno le loro fatiche alle 17 (per concludere nella mattinata di domani), le ragazze nuoteranno alle 19.

Per la Coppa d'Oro

I Sovrani di Grecia in gara con tre Dragoni

Oslo, 13

Il Re e la Regina di Grecia, insieme al Principe ereditario, giungeranno qui la prossima settimana per prendere parte alle regate veliche per la coppa d'oro per la classe Dragone, a Hankoe. Parteciperanno alla competizione 59 imbarcazioni di 17 Paesi. La gara avrà luogo dal 24 al 28 luglio.

Re Paolo e la Regina Federica giungeranno ad Oslo in aereo la mattina del 16 luglio. Saliranno a bordo del panfilo reale «Norge», imbarcazione privata di Re Olav di Norvegia, e si dirigeranno a Hankoe. Re Paolo prenderà parte alle regate con il suo «Proteus II» la Regina Federica con il «Bonatsa» e il Principe Costantino con «Nereus» che vinse nel 1960 a Napoli la medaglia d'oro olimpica. Il 30 luglio i Reali di Grecia lasceranno la Norvegia.

La maggior parte dei Dragoni, partecipanti alle regate di Hankoe competerà poi dal 19 al 22 di luglio nelle regate nazionali norvegesi. Anche questa competizione vedrà gareggiare i Reali di Grecia. Il sovrano norvegese, che è un appassionato della vela e ha conquistato una medaglia d'oro olimpica, presiederà la giuria. Il Principe ereditario Harald di Norvegia competerà per la «Coppa Re Olav», per yachts da m. 5,5.

SULLA VIA DEL RITORNO LA SERIE «A» DI HOCKEY

Le cinque squadre di testa contro le cinque rimaste in coda

Rivincite solo per modo di dire - La classifica non corre alcun pericolo - La Triestina riceve la visita della Lazio

Un girone di ritorno del campionato hockeistico ha inizio questa sera con le partite in programma nel decimo turno del calendario della Serie A. La fase discendente del torneo si apre con una strana situazione. Le prime cinque squadre della classifica, e cioè Triestina, Modena, Lodi, Monza e Novara, riceveranno in casa propria le cinque squadre che chiudono la graduatoria. Si avrà quindi lo scontro tra le formazioni dell'alta classifica da una parte e quelle dalla graduatoria scadente dall'altra. Non può sfuggire a nessuno l'osservazione che il calendario ha ordito una congiura a danno delle compagini più deboli, le quali già nella partita inaugurale del campionato si trovarono a mal partito.

Nella «prima» le squadre cosiddette piccole beneficiarono del fattore campo, ma non seppero trarne alcun vantaggio. Cinque infatti furono allora le sconfitte interne: le squadre viaggianti trassero il maggior profitto possibile. Un simile risultato a danno delle ospitanti non si è verificato più nelle altre otto partite, che ci hanno portato al giro di boa.

Se nell'andata i risultati furono catastrofici per le squadre di casa, come potrà venir rovesciata una situazione che dopo nove turni ha chiaramente indicato i valori delle contendenti? Cosa possono sperare questa volta i quintetti che giuocheranno in trasferta; se in casa propria hanno fatto una magrissima figura? Il girone delle rivincite, com'è comunemente chiamato il girone di ritorno, s'inizierà sotto una cattiva stella. Chi questa sera si metterà in viaggio lo farà con il chiaro proposito di rovesciare i pronostici e riscattare le sconfitte subite ai primi di maggio, ma come dar credito a queste speranze irrealizzabili? Tutto lascia supporre che questa sera la classifica non subirà mutamenti, ma anzi verrà scavato un solco più profondo tra le cinque squadre di testa e le altre concorrenti.

Giornata tranquilla dunque per la Triestina ed i suoi compagni di viaggio. I «leaders» se la vedranno con la Lazio che nelle precedenti tre trasferte è riuscita a cogliere soltanto due punti, quelli del successo sul Pirelli. L'inseguitore principale della Triestina, il Modena, ospiterà il Treviso, il quale da buon fanalino di coda non potrà avere le pretese di intralciare il cammino dei modenesi. Il Lodi, che già sconfisse sonoramente il Pirelli alla «Biccoca» con sette gol di scarto, non concede che una teorica rivincita. Il Monza, che proprio la scorsa settimana è uscito sconfitto dalla pista di Novara, dovrà rifarsi a spese del Marzotto, che quest'anno non riesce esprimere il meglio delle sue capacità agonistiche. Il Novara infine riceverà il Ferroviario e se la vittoria dei piemontesi sui campioni d'Italia di otto giorni fa ha un significato, il Ferroviario fa in Piemonte un viaggio... a vuoto.

Una «decima» quindi tranquilla su tutta la linea. Altre soluzioni sono inaccettabili in sede di previsione, anche se qualcuno vorrebbe che scoppiasse il finimondo. Sarebbe in questo caso tutto di guadagnato per il campionato. Basterebbe che un solo risultato uscisse dai binari della regolarità per creare qualche situazione interessante nella graduatoria e movimentare questa fase di arroccamento del torneo, che si sta preparando lentamente agli scontri risolutivi. Avremo qualche colpo di scena prima di agosto? Staremo a vedere...

B. I.

DECIMA GIORNATA

TRIESTINA - LAZIO (7-2)
NOVARA - FERROVIARIO (6-4)
MODENA - TREVISO (5-2)
MONZA - MARZOTTO (2-1)
LODI - PIRELLI (8-1)

Primati nazionali della Turini e della Martinoli

Genova, 13

Due primati italiani femminili di nuoto sono stati battuti oggi nella piscina d'Albaro durante le prove della seconda giornata del Trofeo federale. Roberta Turini, nei 50 metri delfino, ha segnato 34"2, migliorando il primato italiano da lei stessa detenuto con 34"6. Nei 200 metri quattro stili Valentina Martinoli ha migliorato il suo primato precedente di un secondo netto: 2'58"9 (2'59"9). Entrambe le atlete sono in forza al Gruppo sportivo «Andrea Doria».

La regata adriatica in corso di svolgimento

Via radio sono giunte le prime notizie sullo svolgimento della regata «doppia traversata dell'Adriatico». Partenza da Rimini ieri l'altro alle 5,30; le cinque imbarcazione partecipanti alla gara, la «Maris Stella», la «Mila», la «Chiardiluna», la «S. Stefano» e la «Simona da Rimini», sono state sospinte al largo da un vento piuttosto forte, il mare aveva forza 3. Al calar delle tenebre il vento è caduto e le imbarcazioni hanno dovuto compiere difficili manovre per mantenere la rotta. Ieri i concorrenti hanno raggiunto il porticciolo dalmato di Sansego; prima è arrivata la barca triestina «Maris Stella» e seconda la «Mila» pure di Trieste.

I concorrenti contano di raggiungere questa sera il traguardo finale di Ancona.

Il San Giovanni rinuncia a disputare la Serie D

La squadra del San Giovanni, che ha vinto il campionato dei dilettanti della Venezia Giulia nella stagione calcistica 1961-62, ha rinunciato al campionato semiprofessionistico della Serie D. Il sodalizio rossonero con l'affermazione ottenuta in campo regionale aveva acquisito il diritto di partecipare alla Serie D. La dolorosa rinuncia da parte della società triestina è stata trasmessa ieri sera alla Lega semiprofessionistica di Firenze dal presidente Simoncini.

I motivi del «forfait» sono dovuti principalmente ai gravosi impegni di natura economica che il sodalizio avrebbe dovuto accollarsi al momento dell'iscrizione al campionato. Inoltre l'impossibilità di usufruire di un campo di giuoco dalle misure regolamentari per la categoria semiprofessionistica è stato l'handicap determinante che ha sconsigliato i dirigenti rossoneri ad affrontare i rischi di un'avventura colma di incognite ed avara di soddisfazioni. Il San Giovanni parteciperà regolarmente nella prossima stagione al campionato dei dilettanti.

LA COPPA DAVIS DOPO LA PRIMA GIORNATA

Italia-Granbretagna 2-0

Pietrangeli batte Sangster e Gardini batte Knight entrambi in quattro set - Negativo il secondo per i due tennisti azzurri - A oggi il «doppio»

Milano, 13

L'Inghilterra e l'Italia sono scese in campo nel pomeriggio di oggi, per la semifinale della zona europea della Coppa Davis, massima competizione tennistica mondiale, nella quale gli azzurri vantano un bilancio nettamente positivo rispetto ai diretti avversari britannici. Alla fine della prima giornata gli azzurri segnano due punti a proprio favore contro zero dei britannici.

Per la Granbretagna sono presenti in tribuna d'onore il presidente della British Lawn Tennis Association, Griffith, col segretario generale Reay, che è anche segretario della Federazione Internazionale Tennis.

Ai bordi del campo di gioco il capitano non giocatore degli inglesi John Barrett con il direttore tecnico Fred Perry e lo allenatore George Worthington e il capitano non giocatore degli azzurri, Vanni Canepele, ex giocatore di «Coppa Davis».

Il cielo, mantenutosi coperto per tutta la mattinata, ha persistito nelle identiche condizioni. La temperatura si aggira sui 30 gradi all'ombra, con leggera ventilazione

Il servizio all'inizio del gioco è a Pietrangeli che, dopo aver rimontato da 0-30, infila quattro «15» consecutivi aggiudicandosi all'attacco il primo «game». Fisionomia analoga, ma a favore di Sangster, nel secondo «game». Nel terzo, qualche errore di Pietrangeli che poi vince su una palla smorzata piazzata sul lato opposto a quello in cui si trova l'inglese. Nel quarto «game», errori di entrambi, in difesa, specie quando i due giocatori scendono a rete. Pietrangeli rimonta da 15-40 fino a portarsi in vantaggio, ma è a sua volta raggiunto da Sangster al quale l'azzurro finisce col cedere con due risposte finite contro il nastro. Quinto «game» facilmente concluso da Pietrangeli dopo aver perduto il sesto «game». L'italiano passa decisamente al comando anche perchè Sangster compie una lunga serie di falli e di risposte difettose o fuori misura. Pietrangeli vince il primo set battendo Sangster per 6-3. Il set è durato 29'.

All'inizio del secondo set, si verifica una schiarita e si gioca sotto il sole. I due avversari rimangono piazzati a fondo campo e non si avventurano quasi mai a rete. Sangster teme di essere scavalcato dal pallonetto, come gli è già accaduto nel primo set. Una discesa a rete la rischia invece Pietrangeli nel quinto «game», ma ne rimane vittima scavalcato proprio da un «lob» di Sangster sempre in agguato per sorprendere l'azzurro spiazzato.

Con alterna altalena, i due avversari giungono sul 3-3, poi sul 4-4, mentre nel nono gioco si afferma Sangster scatenato all'attacco. Pietrangeli, che sembra aver perduto la calma iniziale, si lascia strappare il servizio nel decimo gioco lasciando vincere l'avversario al primo «set-ball». I due giocatori sono attualmente alla pari con una partita ciascuno. Sangster si aggiudica il secondo set per 6-4 nel tempo complessivo di 28 minuti.

Nel terzo set Sangster continua a fulminare con il suo potente servizio e si porta in vantaggio per due «games» a zero, ma insistendo su tale tattica, finisce per perdere il terzo incorrendo tra l'altro in un doppio fallo. Pietrangeli ha frattanto forzato il gioco e, dopo aver strappato il servizio a Sangster nel precedente gioco, vince anche il quarto su propria battuta. Sul rispettivo servizio, ognuno dei due lascia l'avversario a zero nel quinto e nel sesto gioco al termine del quale i due antagonisti sono in parità per 3-3.

Nel settimo «game», Sangster, che ha la battuta, si riporta in vantaggio soprattutto grazie al suo potentissimo servizio in prima palla, ma Pietrangeli si aggiudica l'ottavo «game». Nel nono, l'inglese si riporta in vantaggio. Nel decimo Pietrangeli pareggia ancora.

Nell'11.o «game», Pietrangeli cambia tattica: comincia ad alzare sistematicamente la palla, scende improvvisamente a rete tagliando fuori Sangster che ha il servizio e glielo strappa portandosi per la prima volta in vantaggio nel terzo set. Questo undicesimo «game» è stato il migliore, il più combattivo e quello tecnicamente più elevato di tutta la partita. Il terzo set si conclude a favore dell'azzurro per 7-5. Il set è durato 40 minuti.

All'inizio del quarto set, il servizio è a Sangster che lo vince lasciando a Pietrangeli la sola iniziativa di due ottime palle smorzate, una delle quali di rovescio.

In questo game, l'inglese ha dovuto rimontare da 0-40, facilitato però dagli errori dell'azzurro. Pietrangeli si aggiudica il secondo game, dopo aver rischiato di perdere il proprio servizio, mentre il terzo game è un «walking» di Sangster che ha la battuta e che si riporta in vantaggio per 2-1. Nel quarto Pietrangeli chiude agevolmente lasciando a Sangster un solo «15» e si porta quindi in pareggio, ma nel quinto game si trova ancora di fronte all'incubo delle palle-saetta del servizio dell'inglese. Ottimo in questo «game» un diagonale di Petrangeli che, teso a rete su una palla smorzata dell'inglese, taglia nettamente fuori l'avversario.

Pietrangeli ha dovuto rimontare da 0-40 senza però riuscire ad andare oltre il 40-40. Il servizio di Sangster e alcuni suoi velocissimi «passing» non perdonano. Pietrangeli ha il servizio nel sesto «game» e insiste sul «long-line» sbagliandone uno e indovinandone un altro e tagliando poi fuori lo avversario con un imprendibile «smash». «Game» per l'italiano e pareggio sul 3-3.

Il settimo «game» è appannaggio di Sangster, «more solito», grazie al suo servizio. Brillante l'ottavo «game» durante il quale Pietrangeli neutralizza Sangster con velocissimi «passings» di rovescio portandosi sul 4-4. Nel nono «game» servizio e gioco per Sangster, mentre nel decimo Pietrangeli, che ha la battuta, scende tre volte a rete tagliando fuori l'inglese con il suo impeccabile rovescio da accademia tennistica. Pareggio sul 5-5. Inutile dirlo, nell'undicesimo gioco, Sangster vince sul servizio lasciando l'azzurro quasi incredulo sulla inverosimile potenza della sua prima palla. Ancora pareggio al dodicesimo gioco e nel tredicesimo Pietrangeli gioca la sua carta decisiva.

Il servizio è a Sangster che si trova in imbarazzo di fronte alle risposte sostenute di Pietrangeli al quale deve cedere la battuta. Anche in questo set Pietrangeli va in vantaggio per la prima volta. Si tratta del game determinante. L'azzurro, che ha la battuta, al 14.o gioco perde il servizio fino a 0-40, anche se appare discutibile l'ultimo «15» attribuito a Sangster. Poi avviene la rimonta incalzante dell'azzurro che con quattro «games» consecutivi conclude al primo match-ball. Set: 8-6. Partita: Pietrangeli batte Sangster 6-3, 4-6, 7-5, 8-6.

Nel secondo incontro di singolare il servizio iniziale è al mancino Knight, dal gioco frequentemente liftato. Gardini scatta continuamente ma deve cedere di fronte all'avversario; vince invece il secondo «game» sul proprio servizio lasciando all'avversario un solo «15». Knight è ora scatenato all'attacco, ma Gardini, pur non disponendo di alcun appariscente repertorio, fa muro e, spostandosi con la velocità di un felino da un lato all'altro del campo, risponde su tutti i tiri mettendo in imbarazzo l'avversario. Proprio in difesa e con risposte sostenutissime, Gardini vince anche il quarto e il quinto «game», sbalordendo il suo valoroso avversario. Nel sesto e nel settimo «game», Knight tenta di sfruttare il vantaggio che gli proviene dal suo gioco di sinistro, ma ci riesce soltanto due o tre volte e deve poi cedere di fronte all'irrefrenabile azzurro.

Nel secondo set Gardini perde il servizio lasciando andare in vantaggio Knight che conferma la sua tendenza a spiazzare l'avversario. L'inglese riesce a volte a tagliare fuori Gardini, ma l'italiano dispone di un'impressionante mobilità. E' anzi Gardini ad avvantaggiarsi poi fino a 3-1, perdendo invece il servizio nel quinto gioco. Nel sesto «game», Knight continua a obbligare Gardini in continui spostamenti e si porta in parità sfoggiando qualche velocissimo «drive» che disorienta l'azzurro. Con questa poderosa abilità nello sfruttare gli spiazzamenti dell'avversario, Knight viene a trovarsi all'ottavo gioco in parità per 4-4, ma nel nono, Gardini, che ha la battuta, si porta in vantaggio lasciandogli un solo «15». Sembra che l'azzurro possa concludere in proprio favore pure il secondo set, ma su due errori di Gardini e piazzando due sostenutissimi «drive» Knight pareggia nel decimo gioco sul proprio servizio. Un giudice di linea annuncia in questo «game» come fuori un «longline» di Knight, ma Gardini, che ha notato che la palla aveva sbattuto sulla riga, con un gesto cavalleresco e applaudito, rinuncia volontariamente a rispondere su un successivo facile tiro dell'inglese.

Battaglia nell'undicesimo «game» vinta da Gardini sul quale Knight si rifà di autorità nel gioco successivo, avendo la battuta. Su una serie di errori e su un doppio fallo, Gardini perde il tredicesimo «game» lasciando andare in vantaggio Knight che al quattordicesimo gioco vince a zero il «game» aggiudicandosi il secondo set.

Gardini ha battuto Knight nel terzo set per 6-3. Il set è durato 33'. Nel terzo set, inizio combattuto, chi ha la battuta si aggiudica il punto con gioco molto sostenuto ed ora divenuto anche più variato. Con questa altalena si va avanti per quattro giochi al termine dei quali i due avversari si sono aggiudicati due «games» ciascuno. Poi Gardini vince il quinto gioco sul proprio servizio strappandolo a Knight nel sesto: 4-2 per Gardini che ha ora la battuta e conduce per 40-15. Ma Knight lo rimonta con tesissime palle passanti fino a portarsi addirittura in vantaggio. Poi rimonta Gardini che pareggia, va a sua volta in vantaggio e vince il settimo gioco su un fallo a rete dell'inglese: 5-2 per Gardini che, emozionato e quasi in preda al complesso della vittoria, fallisce tre «set-ball» sul servizio di Knight: 5-3 per Gardini. Al nono gioco la battuta è a Gardini che spinge a fondo e lasciando un solo «15» all'avversario si aggiudica la terza frazione al primo «set-ball».

Fausto Gardini ha vinto anche il quarto set battendo Knight per 6-1 ed ha conquistato così il secondo punto per l'Italia. Gardini ha vinto pertanto il confronto con Knight col punteggio di 6-1, 6-8, 6-3, 6-1. Il quarto set è durato 26'. L'intero confronto Gardini-Knight è durato due ore e un minuto. L'Italia conduce dopo la prima giornata per 2 vittorie a zero.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 1
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

CONTRATTAZIONI AL MERCATO DEI CALCIATORI

Il Modena si rinforza a Torino e in Germania

Ingaggiati dalla Juventus Gaspari e Garzena Arrivate le due mezze ali Hermann e Brulls

Modena, 13

Un altro acquisto è stato perfezionato oggi dalla società modenese: si tratta del portiere Gaspari della Juventus che, assieme al terzino Garzena, avrebbe formato l'oggetto dello scambio con il portiere modenese Balzarini, ceduto alla società torinese.

Nella giornata odierna sono giunti a Modena, provenienti da Milano, i dirigenti della società tedesca «Borussia», i quali hanno avuto contatti per la definizione della cessione di Hermann. E' probabile che nella giornata di domani si conoscano le decisioni sulla permanenza a Modena della mezz'ala tedesca che è già arrivata nella città emiliana insieme all'altro giocatore, Brulls.

Burgnich e Fernando passano all'Inter?

Palermo, 13

Il Palermo ha quasi concluso con l'Inter la cessione del terzino Burgnich e dell'attaccante Fernando. In cambio il Palermo riceverà il portiere Bandoni e un non precisato conguaglio in milioni.

A Milano il segretario della squadra rosanera Vilardo è sempre in contatto con i dirigenti di Sampdoria e Bari, che richiedono Maestri, con quelli del Napoli per la cessione di Sereni e con il Torino. La società granata, disposta ad acquistare Prato, richiesto anche dalla Juventus, deve risolvere con il Palermo la vertenza riguardante Arizaga.

Spanio al Torino

Parma, 13

Il Parma ha ceduto al Torino l'interno sinistro Spanio e al Bari il terzino Panara. Per Spanio il Parma ha avuto 25 milioni più la comproprietà del giovane terzino Versolatte che passa alla società crociata; per Panara 15 milioni più il prestito del giovane attaccante barese Taiano.

Del Vecchio rimane

Padova, 13

Manuel Del Vecchio, contrariamente alle voci recenti che davano per certo il suo ritorno definitivo in Brasile, rimarrà al Padova. Oggi, infatti, è stata definita la questione del suo reingaggio.

Facilitazioni ai calciatori in servizio di leva

Roma, 13

Ai giocatori di calcio di Serie A, B e C è data facoltà di chiedere il rinvio della chiamata alle armi del secondo contingente di leva, che viene incorporato nel mese di luglio, per consentire loro di partecipare a tutte le partite della stagione calcistica in corso nell'anno in cui sono chiamati a prestare servizio di leva. Lo ha annunciato il Ministro della Difesa Andreotti, rispondendo per iscritto ad una interrogazione dell'on. Calabrò.

Sono state inoltre previste, ha aggiunto il Ministro, particolari agevolazioni per permettere ai militari calciatori di giocare nelle partite di Campionato, della Coppa Italia e della Nazionale, nonchè nelle partite indette dalla FIFA e dall'UEFA alle quali prendono parte società di Serie A (Coppa delle Fiere, Coppa Europa, Coppa delle Coppe).

Manfredini è ritornato

Roma, 13

L'attaccante della Roma Pedro Manfredini è rientrato oggi a Roma giungendo all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo di linea proveniente da Buenos Aires. Il calciatore romanista si è trattenuto in patria per 23 giorni, durante i quali ha trascorso le vacanze presso la famiglia residente a Mendoza. Manfredini, che al suo arrivo è stato accolto dalla moglie Anna Maria e dalla figlia Alessandra, si è dichiarato all'oscuro di ogni voce riguardante il suo trasferimento ad altra squadra italiana.

A TRE GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE LISTE

Sondaggi della Triestina per l'ala sinistra Zerlin

L'allenatore Radio a Padova e poi a Milano dove verrà raggiunto da Brunner e da Cotta

A due giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento — quest'anno la chiusura è stata postecipata di un giorno e cioè a lunedì 16 luglio essendo il 15 domenica — in seno alle file della Triestina non si hanno delle novità. Gli incaricati a trattare gli acquisti e le vendite eventuali si trovano comunque a Milano e vi rimarranno sino a tutto lunedì. Il loro rientro in sede è previsto soltanto martedì.

Ieri sono partiti alla volta di Firenze il vicepresidente dott. Brunner ed il rag. Cotta, i quali prenderanno parte alla premiazione, che avrà luogo stamane nei locali della Lega semiprofessionistica. Alla Triestina, vincitrice del girone A della Serie C, verrà consegnata una coppa e le medaglie per ogni singolo giuocatore. I due esponenti alabardati raggiungeranno sabato sera l'allenatore Radio, che si trova a Milano sin da mercoledì scorso. In quella sede verranno allargate ed eventualmente perfezionate le trattative tuttora in corso per la cessione o l'acquisto di alcuni giuocatori.

L'allenatore Radio, prima di puntare su Milano, ha fatto una deviazione a Padova per trattare con quei dirigenti l'eventuale ingaggio dell'attaccante Zerlin. Tutto lascia supporre però che non ci saranno grossi colpi di scena in queste ore che precedono la chiusura delle liste di trasferimento.

E' da segnalare che lunedì avranno termine le trattative riguardanti le squadre professionistiche della Serie A e B; soltanto il 31 luglio verranno chiusi i trasferimenti per le due categorie semiprofessionistiche della Serie C e D. La Triestina pertanto potrà indirizzarsi sul mercato delle due categorie inferiori sino alla fine del mese. La riapertura delle liste si avrà quest'anno dall'1 al 15 novembre.

Si apprende intanto che la Triestina ha rinunziato all'attaccante Ravalico, che è stato restituito al San Giovanni. Il giuocatore aveva disputato alcune partite nella squadra «juniores», destando una buona impressione; il giuocatore successivamente aveva dovuto interrompere l'attività causa un leggero infortunio.

Van Looy dimesso

Pau, 13

Accompagnato dalla moglie e dal figlio Andrea, Rik Van Looy, campione mondiale di ciclismo, ha lasciato oggi l'ospedale di Pau dove era stato ricoverato il 4 luglio scorso in seguito a una caduta nella tappa Bayonne-Pau del Giro di Francia.

LA TRIESTE-OPICINA DEL 22 LUGLIO

Un tris d'assi del volante s'iscrive alla classica corsa

Odoardo Govoni, Piero Frescobaldi e «Wal-Ever» - Aumenta la partecipazione straniera

Dopo le iscrizioni di Edoardo Lualdi, di Ada Pace e di molti altri piloti di indiscutibile valore, ha dato l'adesione alla «Trieste-Opicina» un vero tris d'assi del volante: si tratta di Odoardo Govoni, più volte campione della massima classe dello Sport e recordman di molte corse in salita, che sarà al volante di una Cooper junior, del «co-equipemen» «Wal-Ever», anch'egli più volte campione italiano delle Sport 1500, al volante pure di una Cooper junior, e Piero Frescobaldi, sfortunato protagonista della ultima «24 ore del Nürburgring», durante la quale fu costretto al ritiro, quando si trovava al secondo posto assoluto, preceduto soltanto da una vettura inglese dalla cilindrata maggiore.

La presenza di questi tre campioni del volante conferisce alla Trieste-Opicina 1962, che si preannunzia come la più grande tra le edizioni sinora disputate, altri motivi tecnici perchè sarà interessante vedere se le piccole monoposto, alla guida delle quali saranno esperti piloti, riusciranno, nella velocissima corsa in salita, a fare meglio delle più potenti Ferrari.

Altra nota di gran rilievo, il continuo afflusso di iscrizioni da parte di piloti stranieri, a dimostrazione che la Trieste-Opicina è una realtà anche nel mondo internazionale dell'automobile.

Ai piloti stranieri già segnalati, si sono aggiunti gli austriaci Ortner, Koenig e Karger, gli svizzeri Affentranger e Sudan e l'americano Nabokov e sono preannunziate altre iscrizioni.

Ortner sembra essere il pilota di maggior vaglia; tutti ricorderanno il prestigioso tempo impiegato, l'anno scorso, per compiere la scalata, in cui si affermò nell'affollatissima classe della minore cilindrata del Turismo, con la preparatissima Steyer Puch.

Da mettere in risalto la massiccia partecipazione di piloti triestini alla classica corsa cittadina. Dal dopoguerra in poi, mai tanti conduttori triestini furono alla partenza; un sintomo, questo, della rinnovata passione automobilistica nella nostra città, grazie all'opera continua che svolge l'Automobile Club locale negli interessi generali dell'automobilismo sportivo ed industriale.

Ai «vecchi» della Trieste-Opicina, Ferraro e Giuliani, si aggiungono i Moncini, i Rigo, i Porcù, i Missaglia, i Brusaferro, i Trevisan, i Merluzzi e non è da escludere che ancora altri vorranno misurarsi con i migliori piloti italiani, nella «classica» del 22 luglio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SERIE PREOCCUPAZIONI ELETTORALI PER I CONSERVATORI

Un ampio rimpasto nel Gabinetto britannico

Previsto sacrificio di Selwyn Lloyd, che viene sostituito da Maudling - Una nuova carica per il «delfino» Butler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Un rimpasto ministeriale, destinato a imprimere una più dinamica fisionomia all'attuale Gabinetto di Macmillan e a spianare forse la strada a un suo probabile successore, è stato annunciato oggi dalla Whitehall. I cambiamenti principali sono i seguenti: Butler, gia Ministro degli Interni, è nominato Primo Segretario di Stato, una nuova carica che finora non esisteva nella costituzione inglese; il suo posto agli Interni è preso da Henry Brooke. Se ne va dal posto di Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, per lasciare il posto a Reginald Maudling. Lord Cancelliere è nominato Reginald Manningham-Buller. Segretario di Stato per il Commonwealth e per le colonie sarà Duncan Sandys, che assorbe così anche la carica tenuta finora per il Ministero delle Colonie da Maudling. Un'altra designazione importante è quella per il Ministero dell'edilizia, che sarà affidato a Sir Keith Joseph.

Interessanti per valutare gli umori in cui si svolge questo rimpasto governativo sono le voci che lo hanno preceduto. Si diceva nel pomeriggio, mentre Macmillan trascorreva le sue ore in consultazione continua coi suoi principali collaboratori, che egli avesse maturato la decisione di sostituire gli uomini che sono stati nella presente legislatura al centro delle più gravi polemiche, primo fra tutti il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, il Ministro del Lavoro Hare e il Ministro dell'edilizia Hill. Si prevedeva che il Ministro degli Interni Butler, fondatore del cosiddetto «nuovo torismo» o conservatorismo moderno, di centro-sinistra, avrebbe consolidato la sua posizione di «delfino»: fra gli altri Ministri, che sembrava dovessero essere favoriti dal rimpasto, erano Macleod e il Lord del Sigillo privato Heath, soprannominato «Mister Europe» perchè incaricato delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

I giornali della sera, accennando a una possibile sostituzione di Hare, osservavano che egli aveva dovuto chiedere scusa alla Camera una settimana fa per avere affermato che gli Stati membri del Commonwealth si comportano nei confronti della Comunità economica europea come bambini capricciosi.

Questa sera sono state pubblicate le lettere scambiate da Selwyn Lloyd e dal Primo Ministro Macmillan. Nella sua lettera, Lloyd afferma: «Mi avete chiesto di dimettermi e io l'ho fatto volentieri. Mi rendo conto che la politica associata al mio nome è stata impopolare. D'altro canto, ritengo che sia stata giusta e che sia stata in ampia misura coronata da successo». Selwyn Lloyd ha aggiunto anche alcune considerazioni di carattere economico. Macmillan, nella sua risposta, afferma: «La vostra coraggiosa politica alla Tesoreria ha sempre ottenuto l'appoggio dei colleghi. Potete essere certo che continueremo lungo la strada da voi segnalata».

Tuttavia, i cambiamenti che Macmillan ha adottato appaiono imposti non dalle esigenze della politica estera, che ha il consenso, sia pur tiepido, della maggioranza degli inglesi, ma della politica interna e soprattutto della prossima campagna elettorale. Le statistiche dimostrano che, nelle dodici elezioni suppletive svoltesi quest'anno, i conservatori hanno perduto, rispetto a quelle del 1959, ben il 51 per cento dei voti, contro il 25 per cento dei laburisti, a vantaggio dei liberali, che sarebbe più giusto definire neoradicali: il Governo si trova quindi nella urgente necessità di presentare all'elettorato un volto nuovo e più attraente. Gli inglesi sono rimasti particolarmente scontenti della politica economica salariale ed edilizia del Gabinetto di Macmillan.

Dopo avere tenuto per oltre dieci anni al potere i conservatori, gli elettori manifestano ora una generica insofferenza e aspirano a un altrettanto generico cambiamento. Che questa protesta non sia sempre articolata è confermato dallo orientamento degli elettori, specialmente dei giovani, non verso la tradizionale alternativa del laburismo, ma verso la allettante novità del neoradicalismo. Sono di questa mattina i risultati dell'ultima elezione suppletiva, quella di Leicester North-East, che riflettono fedelmente quanto è avvenuto negli ultimi mesi: a Leicester hanno vinto di nuovo i laburisti, ma hanno perduto oltre un terzo dei voti, mentre i liberali, sebbene assenti dal 1950, sono finiti secondi, e i conservatori hanno dovuto accontentarsi di un umiliante terzo posto.

Probabilmente anche questi risultati hanno affrettato una decisione che Macmillan covava da tempo: l'annunciato rimpasto ministeriale è la prova conclusiva che il Governo, pur dicendosi sicuro di vincere anche le prossime elezioni generali (sarebbero le quarte consecutive), teme di dover passare le consegne ai laburisti a causa dei liberali.

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Orano: il leader algerino Ben Bella ispeziona alcuni reparti dell'Esercito di liberazione

PROSEGUE L'ENTUSIASMANTE ESPERIMENTO DEL SATELLITE AMERICANO

Stabilito attraverso «Telstar» il primo contatto telefonico

Ottimi risultati tecnici raggiunti nella trasmissione di collaudo con l'Inghilterra - Lunedì 23 luglio lo scambio di programmi televisivi tra i due continenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Il «Telstar», pioniere delle comunicazioni intercontinentali per la via degli spazi, prosegue la sua corsa e l'impeccabile svolgimento dei compiti affidatigli dai tecnici della «Bell Telephone». Ha dimostrato ampiamente la sua efficienza quale centro di rilancio televisivo, piattaforma volante di raccolta, amplificazione e ritrasmissione di segnali audio e video, e ora si sta rivelando altrettanto splendido strumento di «relais» telefonico. La prossima notte farà da ponte alla prima vera e propria conversazione telefonica, ma già la notte passata è stato usato per un contatto di collaudo fra i tecnici americani e quelli britannici; dall'una e dall'altra parte il commento è entusiastico. La qualità della voce e la stabilità della trasmissione sono apparse tali da autorizzare i più lusinghieri presagi per la futura applicazione dei satelliti nel campo delle comunicazioni telefoniche transoceaniche. Dopo i tecnici britannici, anche quelli francesi hanno stabilito la notte scorsa un contatto telefonico con Andover.

E' stato quasi per caso, si dice ad Andover, nel Maine, ove è situata la stazione di ricetrasmissione transatlantica della «American Telephone and Telegraph» (il grande gruppo privato cui appartiene la «Bell»), che i tecnici si sono trovati a fare della storia delle comunicazioni. Constatato il successo dei collegamenti televisivi dell'altra notte fra la Francia e gli Stati Uniti dapprima, la Granbretagna e gli Stati Uniti poi — e già la notte precedenti gli americani avevano inviato immagini e suoni in Europa — si era deciso (ha spiegato Eugene O'Neill, direttore dei programmi della «Bell») di rinunciare alla trasmissione di altre immagini del monoscopio e di passare invece alla preparazione della prima conversazione telefonica. Si stavano dunque mettendo a punto le apparecchiature, con l'invio di segnali elettronici; ma i tecnici di Andover e quelli di Goonhilly Downs in Cornovaglia, ove è la corrispondente stazione britannica, a un tratto hanno preso a inviare segnali a voce.

Si è trattato di frasi strettamente tecniche, del tipo «Ci sentite bene?», «Sì, vi sentiamo, e voi?», e simili. Ma le parole pronunciate da W. J. Bray, «comandante in seconda» del gruppo di tecnici del «Post Office» britannico che conducono gli esperimenti per parte inglese, da F. J. D. Taylor della stazione di ricerche delle Poste a Dollis Hills, Londra, da Irwin Welber della «Bell Telephone» e da qualcun altro vengono già paragonate alla celebre frase di Alexander Graham Bell, che nel 1876 trasmise la prima comunicazione telefonica, dicendo al suo assistente nella stanza accanto: «Signor Watson, venite qui, ho bisogno di voi».

Casuale o no, tecnica o meno la conversazione della scorsa notte, il fatto è che qualcuno non può fare a meno di rilevare come essa debba aver dato molta soddisfazione alla gente di Goonhilly Downs, notoriamente irritata perchè i francesi hanno irradiato il primo programma tv via «Telstar» nelle case di milioni di americani. Si conoscono i termini della polemica. Gli inglesi lamentano che la Francia abbia inviato negli Stati Uniti materiale ricreativo, e non esclusivamente tecnico, come si era stabilito per le trasmissioni di prova; i francesi ribattono che la Granbretagna ha violato un accordo preso con Francia e Stati Uniti, mandando in America immagini sia pur limitate ad aspetti del Centro di trasmissione ma raccolte in ripresa diretta e non già registrate. La «Eurovisione» se la prende con gli uni e con gli altri, dicendo che l'invio di programmi ritrasmessi sulle reti delle tre grandi catene americane costituisce una infrazione all'accordo, che era stato preso, di attendere il comune programma, fissato provvisoriamente per il 23 del mese.

Queste polemiche, dicono molti osservatori, sono destinate a placarsi, hanno un aspetto di vivacità, che si spiega con il carattere straordinario della serie di eventi che hanno a protagonista il satellite blu e argento della «A. T. and T.». Fra pochi giorni — la data stabilita è lunedì 23 luglio — andrà certamente in onda il programma comune: per quindici minuti, gli Stati Uniti manderanno in Europa, per la diffusione nei sedici Paesi dell'«Eurovisione», immagini e suoni e qualche ora dopo sarà la volta dell'«Eurovisione» che diffonderà un programma per gli Stati Uniti. Circola voce non ufficiale che il Presidente Kennedy comparirà sui teleschermi d'Europa nel corso della trasmissione, tutta in ripresa diretta. Alla Casa Bianca ci si limita a dire che Kennedy era stato invitato a comparire nel programma trasmesso sabato sera.

Per oggi, comunque, è in veste di «centralino telefonico spaziale» che «Telstar» richiama l'attenzione mondiale. Questa sera, Eugene McNeely, presidente della «A. T. and T.», chiamerà dal suo ufficio di New York il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni francese, Jacques Marette (che gli americani hanno avuto modo di vedere nel programma dell'altra sera); sarà questa (verso mezzanotte ora italiana) la prima conversazione telefonica ufficiale condotta tramite il satellite. Verso le due e quarantacinque di domattina (ora italiana), McNeely parlerà invece con il direttore generale del «Post Office» britannico Sir Ronald German; poichè questi parlerà dal suo appartamento, sarà in un certo senso una conversazione «privata».

Entro i prossimi dieci giorni, secondo un'informazione dell'USIS di Stoccolma, avrà luogo la prima conversazione telefonica «via Telstar» fra Svezia e Stati Uniti; collegherà le città di Lidingoe, sobborgo di Stoccolma, e di Alameda, sobborgo di Oakland-San Francisco, che sono unite da gemellaggio. La data esatta non è stata ancora fissata.

U. P. I.

Captata a Torino la televisione russa

Torino, 13

Un monoscopio a caratteri cirillici è stato ricevuto, via «Telstar», al centro radio-ascolto dei fratelli Judica-Cordiglia. Durante l'orbitazione del satellite sul meridiano italiano, è apparsa sul «monitor» l'immagine di un monoscopio con scritte cirilliche. La ricezione è durata 25 minuti. Successivamente, è apparsa una scritta: «Decisione del Plenum del Comitato centrale del Partito comunista, Soviet supremo, commenti», seguita da un annunciatore. La ricezione è avvenuta per «riflessione» via «Telstar» e captata dal radioscopio, che seguiva il satellite lungo la sua orbita.

Anche un radiotecnico dilettante, Angelo Gravagno, di Santa Venerina, in provincia di Catania, è riuscito a registrare su un nastro magnetico la trasmissione di una stazione televisiva americana, diffusa tramite il satellite artificiale «Telstar». Il suo apparecchio televisivo ha ricevuto le immagini di una partita di golf, che si disputava a settemila miglia di distanza.

LA FRANCIA INSISTE SULLA «FORCE DE FRAPPE»

Un invito agli alleati per la collaborazione atomica?

Continua la caccia ai membri dell'OAS - Il col. Godard sarebbe stato assassinato - Bidault sotto inchiesta giudiziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il Governo francese proporrebbe agli alleati europei di partecipare alla costruzione e, conseguentemente, alla gestione degli stabilimenti atomici di Pierrelatte, destinati a produrre l'uranio 235 indispensabile per la realizzazione di una forza di dissuasione nucleare.

Com'è noto, i crediti supplementari sollecitati dal Governo per ultimare la costruzione degli impianti hanno fornito agli oppositori della «force de frappe» (socialisti, radicali e, in parte, repubblicano-popolari e indipendenti) l'occasione per presentare all'Assemblea Nazionale una mozione di censura, che sarà messa ai voti lunedì. Gli avversari del riarmo atomico della Francia non dovrebbero raccogliere i 241 voti indispensabili per rovesciare il Governo; tuttavia, i rischi sono, per il Gabinetto Pompidou, tutt'altro che trascurabili, e il «Premier» sta cercando di evitare un conflitto aperto con gli «europeisti» del Parlamento, in particolare con i deputati dell'MRP.

L'offerta di compartecipazione nella costruzione del complesso di Pierrelatte — che Pompidou avanzerebbe lunedì dalla tribuna di Palazzo Borbone — si presenta dunque, per il momento, come un espediente tattico del Governo. Tuttavia, se alla proposta seguissero serie trattative con i Paesi della Comunità europea, la temuta «force de frappe» perderebbe le sue caratteristiche puramente nazionali, e i problemi della difesa francese si inserirebbero nel contesto europeo. L'indiscrezione, non smentita a Palazzo Matignon, riveste dunque un certo interesse, tanto più che coincide con la conferma ufficiale — venuta da Bonn per bocca di Adenauer — che il Cancelliere e De Gaulle si sono accordati, durante i loro recenti colloqui, per invitare gli altri Paesi della CEE a riaprire i negoziati sull'unione politica.

E' incontestabile che la diplomazia gollista ha assunto, in questi ultimi tempi, una serie di atteggiamenti, che vorrebbero essere distensivi. In questo clima, all'instaurazione del quale ha certamente contribuito la fine delle preoccupazioni algerine, dev'essere considerato — secondo alcuni osservatori — la visita che il Segretario Generale dell'ONU, Thant, farà martedì prossimo all'Eliseo. Non è sfuggito il fatto che De Gaulle e i suoi Ministri hanno attenuato, negli ultimi mesi, gli attacchi contro le Nazioni Unite, e si spera che la Francia si decida a cambiare il suo atteggiamento nei confronti della massima organizzazione internazionale.

Stasera, vigilia della ricorrenza nazionale del 14 luglio, mentre i primi balli popolari si aprivano in periferia, De Gaulle ha invitato a cena all'Eliseo il nuovo Segretario generale alla Difesa, gen. Fourquet, e i nuovi capi di Stato Maggiore Ailleret, Le Puloch, Stehlin e Cabnier. Il Capo dello Stato ha voluto che la tradizionale parata militare prevista per domani sui Campi Elisi assuma un carattere particolarmente solenne. Mancheranno quest'anno i «chepì» bianchi della Legione straniera e gli «Spahis» algerini in sella ai loro cavalli, ma sfileranno più di seicento mezzi blindati, mentre più di 150 aerei «Mystere», «Vautour» e «Mirage» sfrecceranno nel cielo. Un'anticipazione — secondo le intenzioni di De Gaulle — della potenza militare della Francia di domani, quando la «Force de Frappe» sarà una realtà.

La cronaca relativa alla liquidazione dell'OAS conserva intanto la sua tinta fortemente «gialla». L'ex colonnello Godard — l'uomo che diresse fino al momento della resa l'attività dell'OAS nell'Oranese — è stato forse assassinato. Lo afferma il settimanale «Minute», precisando che il cadavere di un ufficiale, i cui connotati corrisponderebbero a quelli di Godard, è stato scoperto in Algeria, e che un'inchiesta è in corso. Impossibile controllare l'attendibilità della notizia. Potrebbe trattarsi, però, di una falsa voce messa in giro dallo stesso Godard per sfuggire alle ricerche e mettersi in salvo in Europa, forse in Italia.

Il nostro Paese, in effetti, sembra essere la meta preferita dei relitti dell'«Armée Secrete». Si apprende che cinque attivisti del CNR (il «Consiglio nazionale della Resistenza», presieduto da Georges Bidault), espulsi dalla Svizzera «per attività sovversive contro una potenza straniera», avrebbero varcato il confine italiano a Chiasso e attenderebbero, in una località segreta, la visita del loro capo.

L'ex capitano Sergent, capo dell'OAS metropolitana, si troverebbe invece a Parigi. «Minute» pubblica una fotografia del fuorilegge scattata — si dice — nella capitale francese. La presenza di Sergent sembra confermata, d'altro canto, dalla recrudescenza delle mene sovversive in tutta la regione parigina.

L'arresto — a suo tempo segnalato — di Henri D'Armagnac e di altri quattro giovani terroristi responsabili, fra l'altro, dell'assassinio del comandante Van Cauwenberghe, trovato cadavere all'interno della sua vettura, ha consentito alla polizia di fare importanti scoperte. Henri D'Armagnac — un intellettuale di 27 anni, dal volto quasi ascetico — dirigeva, agli ordini dell'inafferrabile capitano Curutchet, braccio destro di Sergent, sedici «commandos» dell'OAS.

Anche l'arresto, annunciato ieri, di un gruppo del CNR composto da dodici persone, tutti professionisti e studenti, ha svelato interessanti retroscena sull'attività del neo-fascismo francese. Il capobanda era il marchese Raymond Durand de Kerguelin, un ex «petainista» passato agli ordini di Bidault. Il Ministro degli Interni, Frey, segue personalmente le indagini, e sono attesi altri arresti.

Un'inchiesta giudiziaria è stata ufficialmente aperta da oggi nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault, presidente del «Comitato nazionale della resistenza». In seguito alla decisione dell'Assemblea nazionale, la quale ha privato Bidault della immunità parlamentare, il giudice istruttore ha trasformato l'istruttoria contro ignoti per complotto contro l'autorità dello Stato in un'istruttoria nominale contro l'ex Presidente del Consiglio.

Ugo Ronfani

LA CRISI NEL GOVERNO PROVVISORIO ALGERINO

I colloqui di Rabat falliti completamente

Ben Bella accusa Ben Khedda di voler imporre la volontà di una minoranza

Parigi, 13

In un'intervista pubblicata oggi da «Paris Presse», Ben Bella ha dichiarato che il Primo Ministro Ben Khedda «desidera imporre la propria volontà» nonostante egli sia appoggiato «soltanto da una piccola minoranza» in seno al Consiglio nazionale della rivoluzione (il Parlamento algerino). La minoranza di Ben Khedda ha contro di sè i sei settori del Parlamento, ha aggiunto il vicepresidente del GPRA, dichiarando: «Io chiedo una riunione del CNRA; questa è l'unica condizione per un accordo».

Da parte sua, il Ministro di Stato Khider, che ha accompagnato Ben Bella in Algeria, ha dichiarato a «Paris Presse» che sarebbe opportuno rinviare la data delle elezioni in Algeria (fissata per il 12 agosto) perchè «vi è il pericolo di incidenti e scontri» e un'Assemblea eletta in tali condizioni non sarebbe molto rappresentativa.

Dal canto suo, l'ex Ministro delle Informazioni del GPRA, Ahmed Boumendjel, che accompagna Ben Bella nel viaggio di ritorno dal Marocco in Algeria, ha dichiarato oggi ai giornalisti a Tlemcen che i colloqui svoltisi all'inizio di questa settimana a Rabat fra Ben Bella e i rappresentanti di Ben Khedda, Primo Ministro del GPRA, si sono conclusi con «un completo fallimento».

Boumendjel ha tuttavia aggiunto: «Noi siamo sempre favorevoli ai colloqui. Siamo decisi a fare tutto il possibile affinchè si possa giungere alla unità. Per riassumere la nostra posizione attuale, dirò che la legalità, della quale il nostro Governo era il custode, è stata calpestata da questo Governo. Noi sosteniamo di essere i rappresentanti della legalità ed è per tornare alla legalità che chiediamo la convocazione del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina».

Boumendjel ha smentito formalmente un'informazione secondo cui Ben Bella tornerebbe domani ad Algeri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Gustate il salame
CITTERIO
già affettato
e senza pelle!

Ecco le tradizionali delizie Citterio
in speciali moderne confezioni.
In esse il famoso salame Citterio,
tanto apprezzato ovunque
per il suo roseo colore
e il suo squisito sapore,
così magro da essere leggero
anche per le persone delicate,
è conservato in confezione sottovuoto
per casa e per viaggio.

- CITTERIO CASA
Il delizioso salame Citterio
è già affettato al giusto spessore,
nella sua speciale protezione
adatta per la casa.
Una scorta nel frigorifero
si rivelerà preziosa per voi
e per gli ospiti improvvisi.

- CITTERIO PIC-NIC
Le rosee fette del delizioso
salame Citterio sono pronte
per il vostro appetito.
Basta toglierle
dalla confezione da viaggio
e servirvene, ovunque vi troviate.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

NUOVA NUOVA NUOVA NUOVA
CARTA
AUTOMOBILISTICA
Esso

In scala con rapporto doppio della precedente: quindi **quattro volte più dettagliata,** la NUOVA Carta Automobilistica ESSO è stata realizzata in seguito a un accurato sondaggio che la ESSO ha svolto presso migliaia di automobilisti.

È **la vostra** Carta,
fatta per **voi**,
seguendo i **vostri** desideri.

Rivolgetevi ai Rivenditori ESSO

Non dire di no al progresso!!!
specie quando può darti quella tranquillità e benessere che hai sempre cercato.

Se sei una persona onesta e intraprendente, senza alcun limite di età, senza nessuna esperienza nel campo specifico, potrai avere la possibilità di un **NOTEVOLE GUADAGNO GIORNALIERO**, senza tralasciare la tua attuale occupazione, inserendoti tra i già numerosi collaboratori in **UN GRANDIOSO PROGRAMMA AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA** che la **SOC. BEDFORD STEEL PRODUCTS** sta attuando con enorme successo in tutte le Zone del Territorio Italiano.

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

Conoscenza della Zona di residenza;
Moralità e referenze controllabili;
Capitale minimo a disposizione (garantito sotto ogni forma) Lire 755.000.

I prescelti da una prima selezione saranno invitati nella Sede di Firenze a spese della Società per un'ampia e documentata illustrazione del programma.

Se sei in possesso di tali requisiti scrivi oggi stesso alla

BEDFORD STEEL PRODUCTS - Piazza De' Saltarelli 1, Firenze

ZUCCA ZUCCA
è più di un aperitivo! — è il rabarbaro
APERITIVO
RABARZUCCA S.p.A. - MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

33.ENNE istriana occuperebbesi prestaservizi 4 ore giornaliere. Telef. 28212. 27280 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DONNA pulizia poche ore mattino cercasi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi 10. 27259 B
DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, via S. Caterina 5. 65740 B
DOMESTICA stabile capace anche non giovane cercasi. Telefonare 24371. 65747 B
DOMESTICA stabile con referenze cercasi per due persone stipendio altissimo. Cassetta n. 65766 B, UPI.
DONNA tuttofare casalinga seria cercasi disposta stabilirsi campagna toscana presso distinta piccola famiglia. Indicare referenze. Scrivere cassetta 65724 B, UPI.
PRESTASERVIZI cercasi 3 volte la settimana ore da combinarsi. Telef. 51695, mattinata. 27275 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino da combinarsi. Viale XX Settembre 1, p.ta 28. 27282 B
PRESTASERVIZI pomeriggio o intera giornata cerca famiglia tre persone senza bambini abitante Campo Marzio. Tel. 31268. 65730 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. S. Nicolò 8. 27245 B
PRESTASERVIZI media età, referenziata, cercasi ore combinarsi mattino. Rossetti 27, porta 11. 27236 B

Complesso condominiale «R O S M I N I» a 150 metri dal piazzale Rosmini, appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio vendite: Amministrazione Eccardi, Piazza S. Giovanni 6, telefono 55-885 orario 16-19. Esecuzione: Fratelli RUMOR Costruzioni edilizie - Trieste

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi, ottima retribuzione. Presentarsi via Romagna 15. 65760 B
TUTTOFARE possibilmente stabile cerca famiglia americana. Chiamare lunedì 41526 oppure 30221. 45308 B

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATA magistrali offresi compagnia bambino. Tel. 49144 dalle 13-14. 27289 C
OPERAIO artigiano specializzato impianti sanitari e riscaldamento offresi per manutenzione complesso condominiale con possibilità alloggio. Cassetta n. 27250 C, UPI.
PERFETTO lingue inglese, tedesco, italiano offresi stagione presso albergo o agenzia. Corso Verdi 51, presso famiglia Bonnes, Gorizia. 350 C
REFERENZIATA offresi assistenza bambini, solo domenica. Telefonare 36349. 27244 C
SIGNORA bella presenza onesta seria offresi come riscuotitrice. Indirizzo UPI. 65749 C
SIGNORINA lunga pratica deposito lenti e occhiali disposta trasferirsi offresi. Indir. UPI. 65748 C
VENTENNE svizzero conoscenza francese tedesco, offresi commesso negozio o magazzino miti pretese. Cass. 65755 C, UPI.
VENTENNE stenodattilografa contabile inglese francese offresi, referenze. Telef. 29369. 65727 C
VOLONTEROSO occuperebbesi con proprio furgoncino presso ditta industriale, commerciale, anche saltuariamente. Tel. 28212 27280 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI muratura e pittura, restauri appartamenti, stabili, negozi eseguonsi celermente. Chiedere preventivi telefonando 23729. 65753 CC
MURATORI pittori riparazioni muratura e pitturazioni offronsi prontamente. Telef. 80091. 65743 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA banconiere 17enne pratico cercasi. Bar Vigini, p.zza Vecchia 5. 27233 D
A.A. BANCONIERA o aiuto banconiera praticissima cerca Bar Garibaldi. 27259 D
AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria. Presentarsi Carducci 32, telefono 95342. 150 D
AIUTO pasticciere cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 9, Stolfa. 27295 D
ALTA, bella presenza, referenze, per salone pellicceria cercasi. Offerte cass. 27266 D, UPI.
APPRENDISTA commessa possibilmente pratica lavori ufficio assume negozio elettrodomestici. Indirizzo UPI 1001 D.
APPRENDISTA commessa calzature 15enne bella presenza, cercasi possibilmente conoscenza lingue. Tel. 34792 ore 13-14. 27267 D
APPRENDISTA ragazzo-a, turno diurno, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 27253 D
APPRENDISTA elettricista 15-16enne cercasi. Rocco, via Roma 23. 27257 D
APPRENDISTA garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone 33, Ventisettembre 33. 27248 D
APPRENDISTA 16-17enne, bella presenza, cercasi. Torrefazione Ecuador, Carducci 24. 27268 D
APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6 65725 D
APPRENDISTA svelta, intelligente cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 65765 D, UPI.
CUOCO cercasi per 10-15 giorni. Ursella, Ghega 3. 65741 D
FALEGNAMI specializzati, lucidatori cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, tel. 76360. 65756 D
GARZONA 15enne e mezzalavorante pratica manicure cercansi. Presentarsi salone, via Cologna 73. 27271 D
GEOMETRA pratica cantiere edile cercasi. Tel. 29381. 65742 D
PRATICANTE ufficio massimo 18enne conoscenza stenodattilografia, cercasi. Scrivere indicando numero telefonico, cassetta 27283 D, UPI.
RAGAZZO 15-16enne cercasi. Drogheria, v. Coroneo 34. 27272 D
RAGAZZO 15-16enne per alimentari cercasi. Zennaro, piazza Venezia 4. 65726 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. D'Annunzio 18. 27298 D
RAGIONIERA stenodattilografa perfetta cerca importante azienda commerciale. Indicare curriculum vitae. Cassetta 27237 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA ottima con pratica ufficio e media cultura cercasi. Inutile tentare se non corrispondono le richieste qualità. Offerte a cassetta 27300 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA intelligente svelta cerca come impiegata negozio abbigliamento. Cassetta 65764 D, UPI.
TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, cercans.. Perizzi, XX Settembre 38 telefono 96487. 2275 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA tutti confort affittasi breve soggiorno. Telefono 29802. 27299 F
CENTRALISSIMA eventuale uso cucina affittasi modicamente periodo estivo partendo proprietari. Indirizzo UPI. 65761 F
INGRESSO libero uso ufficio affittasi. XX Settembre 27, I, telefono 95263. 65754 F
MOBILIATA centrale spaziosa acqua corrente telefono affittasi distinto. Gregori, v. D'Azeglio 3, II piano. 27279 F
MOBILIATA tipo studio affittasi 1-2 persone anche breve soggiorno. Telef. 35269. 65752 F
SPAZIOSA 2-3 letti bagno affittasi anche breve periodo. Telefono 49603. 65721 F
STANZA e stanzetta comunicanti ingresso libero affittansi. Carducci 28, I p., tel. 37269. 65733 F
STANZA mobiliata affittasi subito a due persone. Via Petronio 10. 27246 F
STANZE vuote affittansi presso persona sola. Via Palestrina 5, I piano. 27273 F
STANZE mobiliate, vuote uso cucina, stanzetta, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 65750 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 27258 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 65707 G
INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 27262 G
LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Telefono 41043. 45302 G
STENOGRAFIA computisteria pratica commerciale lezioni anche in gruppi. Tel. 25769. 65737 G

Le Commissionarie

Alfa Romeo

di Trieste e Gorizia sono liete di annunciare l'esposizione della

GIULIA 1600 T.I.

nei loro saloni:

ALDO SUTTO TRIESTE Galleria Fenice Telefono 68604

Ing. G. SELENATI GORIZIA Corso Italia 110 Telefono 30-65

S.A.V.R.A. TRIESTE Via Ghega 6 Telefono 29604

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro da uomo bracciale cuoio smarrito giovedì. Mancia restituendo. Telefonare 28-555. 27297 H
TESSERE e biglietti ferroviari Doplicher smarriti. Ritrovandoli pregasi telefonare 44435. 27292 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: ROIANO primingresso bistanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Zona FIERA causa trasferimento, parzialmente mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. AZEGLIO bistanze, cucina, 18.000 senza spese. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. SCOMPARINI in villetta, bistanze, stanzetta, stanzino bagno. 9119 I
APPARTAMENTO Fabiosevero bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9122 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, poggioli con vista mare affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9123 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno centrale riscaldamento 28 mila affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 65750 I
APPARTAMENTO ammobiliato, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 2 poggioli, ripostiglio affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9124 I
APPARTAMENTO signorile 2 camere cameretta cucina bagno calefazione ascensore cedesi affittanza. Altri 2-4 camere accessori affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 27286 I
APPARTAMENTO completamente rinnovato tristanze bagno installato cucina accessori prontentrata situato via Carducci 24, III. Rivolgersi portineria o telefonare 90-231. 65751 I
APPARTAMENTO tre camere ripostiglio paraggi Marina affittasi. Telefonare 96-350 ore ufficio. 27291/1 I
APPARTAMENTO attico bistanze poggiolo bagno cucinino ascensore centralnafta paraggi p. Hortis affittasi signora distinta oppure coniugi distinti tranquilli. Offerte cassetta 65719 I, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze accessori rimesso nuovo affittasi prontamente. Telefonare 27728, ore 16-17. 45305 I
OPICINA, tricamere cucina 2 ripostigli W.C. ortogiardino affittasi 10 mila mensili. Contratto annuo. Offerta Cassetta 65757 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze, termonafta, possibilmente nuovo cercasi. Telefonare 37703. 9116 L
APPARTAMENTO moderno tutti comforts 2-3 stanze cercano sposi. Telefonare 37419. 65750 L
APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze, tutti i comforts cercasi. Telefonare 99270. 2275 L
APPARTAMENTO 2 stanze piani alti poggioli centralnafta zona Carlo Alberto cerco affitto. Tel. 29349 ore 13.30-17.30. 27230 L
BOX-garage cercasi in affitto paraggi stazione Centrale. Telefonare 32757. 65732 L
APPARTAMENTO da 1-2 stanze, cucina cerco affitto. Telefonare 91783. 65745 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPANNONE ferrolegno smontabile 8x5x4 vendesi. Indirizzo UPI. 65758 M
CERCASI quartiere 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, possibilmente centro, massimo affitto trentamila. Tel. 36762.
DOGHERELLE faggio usate 100 mq. vendonsi occasione. Telefono 61156 ore ufficio. 2339 M
TELEVISORE Incar-Marelli 23 pollici serie 1962 I-II canale compreso installazione antenna L. 125.000; radio Kosmovox-Phonola mobile grande onde lunghe medie corte cortissime come nuova L. 9000, vende privato grande occasione. Tecnovision, Pascoli 45. 65731 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare n. 30358. 27293 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 27294 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 27296 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. MATRIMONIALE palissandro finissima bombè poliesteri tre specchi occasione. Falegnameria Coroneo 39. 65729 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
ARMADIO 4000, attaccapanni 3000, lettino, vasca bagno, materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 27287 NN
ATTACCAPANNI seminuovo, armadio, letti, suste, materassi lana vendo. Bosco 12, magazzino. 27287 NN
CUCINA bella marmi 20.000, vetrina 4000, tavolo, armadio vendo. Bosco, 12, magazzino.
CUCINA laccato bianco massiccia usata, marmi, tavolo, sedie, armadio, credenza, vetrina cristalli, moscarola, 15.000, fornello gas tre fiamme 1.500, fornello elettrico due piastre 3.000 vendonsi. Laurentis, Gatteri 7. 27284 NN
CUCINA completa formica 85 mila. Altra grandiosa 110.000 svendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 27278 NN
MATRIMONIALE completa 40 mila; altri mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 27287 NN
MOBILI usati occasione, camera, cucina, armadi, divani, toilettes ecc. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 65759 NN
PIANINO acquistasi prontamente. Gentili informazioni al tel. 90688. 2261 NN
PIANINO, piccolissimo, nuovo, ultima creazione vendesi. Facilitazioni. Carducci 32, secondo.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE provincia Trieste, bene introdotto presso escavatoristi dragline, ferramenta teleferiche, cercasi per vendita funi acciaio. Scrivere curriculum cassetta 46 G, SPI, Bolzano. 6198 P
PANETTIERE specializzato, autovettura propria, cerca rappresentanza farina panificazione similari per Gorizia e regione. Scrivere Zanella, Colombo 26, Gorizia. 351 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BARCA diporto nuova vele motore tuga 2 lettini vendo 1 milione 600.000. Tel. 96777. 27252 Q
FIAT 1400 B, stato perfetto, motore nuovo vendesi. Tel. 38013. 27251 Q
GIULIETTA TI 1960 unico proprietario km. 46.000 vendo. Telefonare 35430 ore ufficio. 27290 Q
MOTOCARRO ribaltabile Guzzi portata 15 q.li acquisto. Telefono 31038. 65720 Q
«600» apribile con radio anno 1956 vendesi. Sanfrancesco 9, interno. 27270 Q
«600» '56 motore rodaggio pitturata modernamente vendo privatamente. Telefonare 95697. 27288 Q
«1100» BL 6 posti gomme nuove unico proprietario vendesi. Indirizzo UPI. 65758 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9105 R
BAR rionale darebbesi consegna. Offerte Cassetta 27285 R, UPI.
CHIOSCO giornali centrale vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 27286 R
SALONE parrucchiera per signora posizione centralissima cedesi. Telef. 42320. 27249 R
TRATTORIA avviata zona Giulia, licenza, arredamento e condominio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9108 R
100.000 cerco pagando 10.000 mensili (c/interesse). Cassetta 27265 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO 1028. GIUSTINELLI 6-6/1 costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare, disponibile piano attico. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19) copertura avvenuta, consegna 1962, appartamenti 3 stanze, favorevoli condizioni pagamento, visitabili 10-12. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comforts, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore. INFORMAZIONI LINFE 2 - 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) palazzina, ultimi 3 appartamenti, consegna luglio '62, visitabili 16-19. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 353 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: NEGRELLI-NAVALI zona verde, prossimo inizio costruzione, appartamenti signorili bistanze, salone, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCCHI vista mare 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ISTRIA soleggiatissimi 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore. CARPISON lussuosi bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, autoriscaldamento. INVESTIMENTO, buona rendita, già affittati zone SANZIO-REVOLTELLA. Altro PRONTINGRESSO, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, autoriscaldamento. 9120 S
APPARTAMENTI OTTIMO INVESTIMENTO capitale, paraggi Giulia, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9107 S
APPARTAMENTI in palazzina stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, giardino, riscaldamento, consegna agosto vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9106 S
APPARTAMENTI Fiera, prontingresso, bistanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9109 S
APPARTAMENTI palazzine lusso Rossetti-Lamarmora 2-3 stanze consegna dicembre-giugno vendonsi. Amministrazione Stabili rag. Buzzi, via S. Lazzaro 19. 65744 S
APPARTAMENTI Viale, tristanze, camerini, cucina, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9111 S
APPARTAMENTO convenientissimo, zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9125 S
APPARTAMENTO centrale 3 stanze accessori costruzione recente o nuova acquisterei. Offerte Cassetta 65746 S, UPI.
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 5 stanze, 2 camerini, bagno, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9113 S
APPARTAMENTO anche minimo anche vecchio acquisto. Offerte dettagliate Cassetta n. 65763 S, UPI.
APPARTAMENTO Battisti, 5 stanze, camerini, cucina, bagno, libero settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9112 S
ATTICO tristanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9115 S
DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 e MATTINATA DOMENICA. 9117 S
OTTIMO investimento appartamento occupato, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9121 S
PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova via Commerciale 125, disponibili singoli appartamenti 2 stanze soggiorno, servizi centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento sino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 e MATTINATA DOMENICA. 9118 S
SCALA BONGHI appartamenti in palazzina, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista mare, riscaldamento, consegna agosto vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9110 S
STANZE tre accessori stabile nuovo-vecchio acquistasi contanti massimo 3.000.000. Cassetta 27276 S, UPI.
TERRENI zona Commerciale, Servola, Muggia, Lignano, S. Croce mare, Gradisca, Grignano, Fabiosevero vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9126 S
VILLINI OPICINA, prossima consegna, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, centralnafta, garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9114 S

T Villeggiature L. 60

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

U Matrimoniali L. 70

34ENNE posizione sicura, reddito medio 180 mila mensili relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 28enne anche nullatenente purchè carina. Cestinansi anonime. Cassetta 65732 U, UPI.

V Diversi L. 60

OSPITO bambino 5-10 anni. Stana, via Moreri 29 (porta seconda). 27301 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

...Nacque nel lontano settembre del 1939 e ora, dopo 23 anni di ininterrotta attività, la ditta **RADIO SPONZA** riapre i battenti del proprio negozio completamente rimodernato.

In tale lieta occasione la ditta **RADIO SPONZA** si pregia di invitare la sua spettabile clientela alla

INAUGURAZIONE UFFICIALE

che avrà luogo oggi stesso alle ore 18.30, e ringrazia sin d'ora tutti gli intervenuti.

RADIO SPONZA

VIA INBRIANI 14 **TELEFONO 37-666**

terISUSA®

terital 65% *makò* 35%

LA CAMICIA ECCEZIONALE CHE ASCIUGANDO SI STIRA DA SE

TESSUTO GARANTITO VALLESUSA PRODOTTO CON FILATO TERIKARNAK EXTRA DOPPIO RITORTO 74/2 - **PREZZO L. 3.950.** LA QUALITÀ E LA PERFEZIONE DELLA CAMICIA TERISUSA SONO GARANTITE DA QUESTI MARCHI:

SUSA VALLESUSA · SANFOR · Indanthren · SCALA D'ORO RHODIATOCE · *terital*® RHODIATOCE

PUBLISUSA 702 COPPOLA